Anno 104 - Numero 93

LA STAMPA

Martedì 5 Maggio 1970

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible], semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 6588 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063 - 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121 - 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 - 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

S'aggrava la tensione fra le due super-potenze

Dure battaglie in Cambogia

Le forze «vietcong» e nord-vietnamite premono sulla capitale Phnom Penh; rinforzi urgenti arrivano da Saigon - Nixon sospende «per ora» gli attacchi aerei sul Nord Vietnam - Aspre accuse di molti senatori americani al Presidente: «La guerra in Indocina è stata condotta senza benestare costituzionale»

Kossighin promette aiuti ai comunisti indocinesi

Perché Nixon è intervenuto

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 4 maggio.

Negli ultimi dieci giorni, Richard Nixon ha preso una decisione di grande importanza per il futuro degli Stati Uniti e del mondo. Il presidente americano appare deciso a modificare quelli che finora erano stati i principi ispiratori della sua politica estera, incurante delle gravi conseguenze che il suo gesto ha determinato all'interno degli Stati Uniti.

Fino a dieci giorni fa, Nixon cercava un disimpegno militare nel Vietnam e un onorevole compromesso nel Medio Oriente. In America la tregua tra «falchi» e «colombe» prometteva di trasformarsi in pace e il presidente, alla scadenza del suo primo mandato, si augurava di ristabilire intorno al suo nome e al suo programma quella vasta unità nazionale che si era rotta durante l'amministrazione Johnson. Dieci giorni dopo Nixon invia truppe in Cambogia, aeroplani nel Vietnam del Nord, e ignora le furibonde proteste degli oppositori politici e degli studenti universitari.

Una settimana fa i consiglieri di Nixon si mostravano ottimisti e dicevano che la pace nel Vietnam era ormai imminente. Il segretario di Stato Rogers ascoltava rispettoso il senatore Fulbright, capo della Commissione esteri, che lo invitava a non inviare neppure un fucile ai nuovi governanti cambogiani. Oggi, mentre cinquemila soldati degli Stati Uniti attaccano i «santuari» comunisti in Cambogia, il ministro della Difesa Laird non esclude un'ulteriore *escalation* del conflitto.

Perché Nixon ha deciso di cambiar rotta in maniera così improvvisa e risoluta? Su questo punto sono d'accordo quasi tutti gli osservatori, sia chi approva come chi critica la decisione presidenziale. Nixon è stato scosso da due fatti. I comunisti asiatici hanno intensificato le operazioni militari sia nel Laos sia nel Cambogia. Inoltre, Breznev ha proseguito, in maniera sempre più audace, i suoi tentativi di espansione militare e politica nel Medio Oriente. La presenza di piloti russi al Cairo è considerata a Washington, ancor più che una provocazione, una mossa che può condurre a una crisi dalle gravissime proporzioni.

Da questi due episodi Nixon ha tratto una subitanea decisione. Ad Hanoi, a Pechino ed a Mosca il «disimpegno» americano veniva considerato *appeasement*, l'atteggiamento conciliante era interpretato come un segno di debolezza. Perché l'equivoco non avesse tragiche conseguenze, occorreva, e subito, una brusca precisazione. Nell'ultimo discorso pronunciato dal Presidente c'è una frase che viene ritenuta di importanza fondamentale. Questa: *«Tutte le piccole nazioni del mondo si trovano sotto pressione, o dall'interno o dall'esterno. Quando sopraggiunge l'ora della verità, se la nazione più potente, cioè gli Stati Uniti d'America, agisce come un gigante spaurito, le forze totalitarie e anarchiche minacceranno le libere nazioni e le libere istituzioni in tutto il mondo. Non è il nostro potere, bensì la nostra volontà e il nostro carattere che vengono messi alla prova».*

Se si esclude l'estrema sinistra, anche gli avversari del presidente riconoscono la sua buona volontà e ammettono che i comunisti, in questi diciotto mesi, si sono mostrati più volte interlocutori impossibili. E i più sostengono che Nixon ha il diritto e il dovere di «contenere» Breznev. Ma il problema politico che divide l'America è un altro. Come dice James Reston, *«l'analisi compiuta dal Presidente è giusta, ma bisogna vedere se egli ha scelto il momento e il posto giusti per un confronto col nemico».*

Per gli amici di Nixon non sussistono dubbi. Secondo loro, la distruzione dei «santuari» comunisti, sotto il profilo strettamente militare, si propone risultati tutt'altro che modesti da raggiungere in breve tempo e con uno sforzo esiguo. Gli americani vogliono smantellare le strutture organizzative e logistiche del nemico per rendere tecnicamente impossibile un'offensiva su larga scala nelle prossime tre settimane. Dopo si avrà la stagione delle piogge e la tregua sarà obbligatoria fino a ottobre. Il governo cambogiano ha così qualche mese di respiro e l'esercito sudvietnamita supererà il momento più delicato: la presa di possesso di quei caposaldi a tutt'oggi presidiati da quei 150 mila americani i quali, secondo la promessa di Nixon, entro un anno torneranno a casa.

Sul piano politico, gli amici del Presidente sono ugualmente ottimisti. A loro giudizio, Nixon ha ottenuto due grossi risultati col minimo sforzo. L'intervento in Cambogia è servito a salvare, almeno per il momento, una piccola nazione in pericolo e a mostrare ad Hanoi e a Breznev i muscoli degli Stati Uniti; inoltre Nixon, a differenza dei suoi predecessori, ha avuto cura di circoscrivere nello spazio e nel tempo l'attività dei cinquemila soldati. Non a caso il governo di Washington ha evitato di rispondere direttamente alla richiesta di aiuti dei cambogiani.

Ma anche gli oppositori non mancano di argomenti convincenti. «*Ripulire un "santuario"* — dice il *New York Times* — *non è poi troppo facile*». In questi casi i guerriglieri sfuggono al combattimento e lasciano alle spalle strutture logistiche molto primitive, che possono facilmente essere sostituite. Invece sono imminenti e concreti i pericoli di una *escalation*, d'una ripresa del conflitto su larga scala.

Riserve ancora più gravi si fanno sul piano politico. L'operazione militare in Cambogia ha infiammato il Parlamento e scatenato le università. L'intensità di questa reazione appare comprensibile quando si pensa che ogni illusione è caduta. Non senza abilità, il Presidente americano aveva fatto credere, ai «falchi» come alle «colombe», che sarebbe stato possibile uscire dal Vietnam senza pagare lo scotto d'una capitolazione. Oggi invece pochi ancora nutrono questa speranza.

Pur d'impressionare Breznev, Nixon ha finito per pagare un prezzo molto alto. C'è almeno riuscito? Certamente non bastano cinquemila uomini e cento aeroplani per rendere credibile una nuova politica. Se davvero, come dicono tutti, siamo dinanzi a un *test* del carattere e della volontà americana, Nixon nelle prossime settimane dovrà tentare di riunire intorno al suo nuovo programma la grande maggioranza dei connazionali. La sua abilità sarà presto sottoposta a una prova eccezionalmente severa.

Gianfranco Piazzesi

I cerchi indicano le zone dove combattono gli americani

Proteste in Usa contro la guerra
Morti quattro studenti nell'Ohio

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 4 maggio.

Gli Stati Uniti hanno sospeso gli attacchi aerei contro il Nord Vietnam. La decisione è stata annunciata oggi dal Pentagono ed è prova delle inquietudini suscitate a Washington dalla severa reazione in patria e all'estero. La crisi resta però grave e la domanda unanime è quella posta oggi da «Time» e «Newsweek»: vincerà Nixon questo suo «cambodian gamble», questo suo gioco d'azzardo cambogiano?

Il Dipartimento di Stato non si è pronunciato sulle dichiarazioni di Kossighin ma ha respinto l'accusa che gli Stati Uniti cerchino di risolvere il conflitto indocinese con le armi e non con trattative. Esplodono intanto sempre più numerose e violente le dimostrazioni universitarie. Alla «Kent University» nell'Ohio, quattro morti e quindici feriti.

Della decisione di por fine ai bombardamenti sul Nord Vietnam ha dato notizia uno dei sottosegretari alla Difesa, Daniel Z. Henkin. Egli ha ripetuto che le operazioni dei giorni scorsi furono eseguite «nel quadro della strategia», secondo la quale i jets americani «reagiscono» agli attacchi, da terra o dall'aria, contro gli apparecchi, disarmati, da «ricognizione». Questa volta, però, il «contraccolpo» americano è stato più vasto e pesante del solito: Henkin stesso ha parlato di «reazione rafforzata». Le incursioni — diceva il Pentagono — erano dirette contro tre zone, lungo la frontiera tra Nord Vietnam e Laos, «da dove batterie contraeree avevano fatto fuoco contro i nostri ricognitori». *Alle missioni hanno partecipato* «da 50 a oltre 100 aerei». *Henkin concludeva:* «Non abbiamo in programma altri bombardamenti. Ma non escludiamo che possano essere ripresi se necessario».

In quest'atmosfera di dubbi e incertezze, quattro commissioni parlamentari saranno ricevute domani dal Presidente. L'incontro è stato voluto dalle commissioni per gli Affari Esteri e per le Forze Armate, sia del Senato sia della Camera dei rappresentanti, nel tentativo di ottenere un più chiaro quadro della politica governativa. Il più influente dei committees è quello senatoriale per gli Affari Esteri, presieduto da Fulbright. Oggi, questa commissione ha accusato il Presidente d'essersi appropriato di un potere affidato dalla Costituzione al Congresso: il potere di far la guerra. In una condanna d'eccezionale asprezza, la commissione ha dichiarato: «L'intera guerra in Indocina è stata condotta fin dall'inizio senza benestare costituzionale. Quella che si combatteva prima e si combatte ora è una guerra presidenziale».

Il dipartimento di Stato — come abbiamo detto — non ha commentato le parole di Kossighin: s'è preoccupato però di ripetere la sua volontà di pace e di negoziati. Il portavoce dichiarava: «Non abbiamo bisogno di prediche sull'utilità di trattative. Abbiamo già fatto numerose proposte per ottenere un'intesa internazionale, ma con scarso successo. Non è vero che gli Stati Uniti abbiano violato gli accordi del 1954 o del 1962. Vogliamo far presente che, quando nei giorni passati, il rappresentante sovietico all'Onu parlò dell'opportunità di una conferenza sull'Indocina, noi manifestammo subito il nostro interesse. Ma Mosca sembra aver abbandonato l'idea». *Alcuni commentatori già dicono che il «giuoco d'azzardo cambogiano» non otterrà risultati locali e nuocerà invece ai rapporti russo-americani.*

Varie dimostrazioni hanno turbato la pace (sempre inquieta) degli atenei: ma nell'Ohio è corso il sangue. Quattro studenti — due ragazzi e due ragazze — sono rimasti uccisi, sembra da colpi d'arma da fuoco, durante lunghi scontri con la «Guardia nazionale». Altre quindici persone sono rimaste ferite.

Scena del dramma — non ancora ricostruito nei particolari — la Kent State University. *Era da tre notti che l'università era sconvolta da disordini.*

Mario Ciriello

(A pag. 15: Hanoi minaccia di mandare a monte la Conferenza di Parigi; Wilson riunisce oggi il governo, ai Comuni dibattito d'emergenza. A pag. 20: Moro riferisce oggi al Senato).

Indocina e Medio Oriente nelle parole di Kossighin

Il Premier russo ammette "Abbiamo piloti in Egitto"

«In Cambogia l'America ha violato gli accordi: deve ritirarsi»

Mosca, 4 maggio.

Il governo sovietico «trarrà le conclusioni che si impongono per la propria politica» dalle misure prese dagli Stati Uniti per il Cambogia, ha detto il «premier» Kossighin nella prima conferenza stampa che egli abbia tenuto nell'Unione Sovietica.

«Gli Stati Uniti d'America — ha detto Kossighin che al suo fianco aveva il ministro degli Esteri Gromyko — *hanno ora aggiunto alla pesante responsabilità che recano a proposito della guerra contro il popolo vietnamita quella dell'aggressione che hanno commesso contro il popolo di Cambogia. Da queste azioni degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico, il governo sovietico trarrà le conclusioni che si impongono per la sua politica»*

Il primo ministro ha così continuato: «*Non si può parlare seriamente di volontà del Presidente degli Stati Uniti di condurre negoziati fruttuosi, in vista di risolvere i problemi internazionali che sono maturati, nel momento in cui gli Stati Uniti violano brutalmente gli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962, di cui sono firmatari e intraprendono altri atti i quali attentano ai principi della sicurezza internazionale. Quale deve essere, dunque, il prezzo degli accordi internazionali che gli Stati Uniti hanno sottoscritto, o che intendono sottoscrivere, se essi violano in modo così disinvolto i propri impegni?*».

L'intervento delle truppe americane in Cambogia «*rischia di aggravare ancora di più la congiuntura internazionale generale*». «*L'Unione Sovietica ha sempre rispettato la neutralità e l'indipendenza del Cambogia, la sua sovranità ed integrità territoriale, e ha rispettato le sue frontiere. E' questo che determina la nostra energica disapprovazione per l'intervento americano in Cambogia*». Kossighin ha quindi invitato la Casa Bianca a procedere allo sgombero totale dell'Indocina.

Alcuni dei 300 giornalisti presenti (sovietici e stranieri) hanno rivolto poi domande a Kossighin. Tra i temi trattati, i rapporti con Cina e Stati Uniti e la situazione in Medio Oriente. Ecco il dibattito sulla Cina.

Domanda: Secondo lei, qual è l'atteggiamento della Cina verso i fatti cambogiani?

Risposta: *Noi possiamo basarci sulle dichiarazioni ufficiali della Repubblica popolare cinese, le quali condannano vivamente l'aggressione americana.*

Domanda: Quando saranno ripresi i colloqui sovietico-cinesi a Pechino, e quali risultati sono stati raggiunti finora?

Risposta: *Non sono stati mai interrotti, una iniziativa del genere non è mai venuta né da parte dell'Urss né da parte della Cina. L'Urss, da parte sua, sta conducendo il negoziato in modo costruttivo.*

Si è poi passati al Medio Oriente.

Domanda: Israele afferma che piloti sovietici compiono voli operativi sul territorio egiziano. Lo può smentire o confermare?

Risposta: Noi abbiamo un accordo con la Rau, secondo il quale i nostri consiglieri militari si trovano con le truppe egiziane allo scopo di lottare contro l'aggressione israeliana. Non c'è da stupirsene, visto che tutta l'aggressione israeliana è appoggiata ed alimentata dagli Stati Uniti. Le mansioni dei nostri consiglieri militari vengono concordate con il governo della Rau.

E' seguito il tema dei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Domanda: Il governo sovietico ha esaminato la possibilità di una cessazione dei colloqui sovietico-americani a Vienna, alla luce degli sviluppi in Cambogia?

Risposta: *La nostra delegazione è andata a Vienna con la direttiva di trattare seriamente la questione, importantissima, della riduzione degli armamenti strategici. Certo, in trattative come questa, tutto poggia sulla fiducia. Adesso che accordi internazionali vengono violati senza scrupolo, è logico che noi assumiamo un atteggiamento guardingo. Certo, i fatti cambogiani non rafforzano la fiducia reciproca, e senza fiducia è molto difficile condurre trattative.* (Ansa)

Mosca. Kossighin durante la conferenza stampa (Tel.)

Si sta combattendo alle porte della capitale cambogiana Phnom Penh

Duemila mercenari trasferiti dal Sud Vietnam; attesi altri 8000

Phnom Penh, 4 maggio.

Oltre duemila soldati cambogiani, che combattevano finora nelle forze speciali del Vietnam del Sud, sono stati inviati a Phnom Penh per rafforzare la difesa della capitale, minacciata da vicino dai vietcong. Negli ultimi giorni, fra dieci e venti aeroplani sono atterrati nottetempo nella capitale, portando questi militari. Il governo cambogiano spera nell'arrivo di altri ottomila soldati delle «Special Forces», che, con la loro esperienza di combattimento, potrebbero dare un notevole aiuto all'esercito cambogiano, mal armato e poco addestrato.

Questi soldati di ceppo etnico cambogiano hanno i loro ufficiali, e combattono nel Vietnam come mercenari, sotto il controllo di ufficiali americani dei «berretti verdi». Si ritiene però che a Phnom Penh non siano andati ufficiali americani, ma solo soldati cambogiani.

La situazione militare in Cambogia si presenta grave. Con l'avanzare delle colonne americane e sudvietnamite, i vietcong e i nordvietnamiti sembrano essersi spostati verso ovest: essi controllano praticamente quasi tutto il territorio cambogiano a est del Mekong ed ora premono sulla capitale Phnom Penh.

Forze nordvietnamite e vietcong hanno aggirato un battaglione cambogiano presso il posto di traghetto di Neak Leung, da loro conquistato in precedenza, e si sono spinte a 45 chilometri da Phnom Penh. L'esercito cambogiano ha fatto affluire quattro battaglioni ai lati della strada numero uno, che porta dalla capitale al posto di traghetto.

Secondo un ufficiale, i comunisti si stanno infiltrando in una boscaglia che arriva fino alla periferia della capitale. Le forze cambogiane hanno preso posizione intorno a Samrong Thom, un villaggio situato una cinquantina di chilometri a sud-est di Phnom Penh, ed hanno cominciato a tirare coi mortai sui vietcong che avanzano.

Buona parte dei villaggi della zona sono stati abbandonati dagli abitanti. Centinaia di profughi si spostano a piedi o su automezzi lungo l'autostrada, con le poche masserizie che hanno potuto salvare.

(Ansa-Reuter-Upi-Ap)

Americani nella giungla

Prasaut, Cambogia. Soldati americani avanzano nella giungla al confine sudvietnamita. L'azione si svolge in territorio cambogiano nella zona detta «dell'amo da pesca» (Tel. Ap)

Circa 700 mila statali in sciopero

Elementari chiuse Oggi niente posta

Sospesa l'attività anche nei ministeri, negli uffici provinciali del Tesoro, nei provveditorati agli studi - Difficoltà per i servizi telefonici - Stamane comincia l'agitazione dei 200 mila parastatali: chiusi gli enti previdenziali ed assistenziali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Con uno sciopero nazionale dei 330.000 dipendenti civili delle amministrazioni dello Stato si è iniziata oggi una vasta azione in tutti i settori del pubblico impiego per sollecitare l'approvazione definitiva del riassetto delle carriere e degli stipendi. I ministeri, gli uffici provinciali del Tesoro, le intendenze di Finanza, i provveditorati alle Opere Pubbliche e alle Belle Arti, i provveditorati agli Studi sono rimasti quasi completamente paralizzati: tutte le categorie, appartenenti alle carriere di concetto, esecutiva e ausiliaria hanno aderito in percentuali molto elevate all'agitazione decisa dalle tre maggiori confederazioni dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil).

La manifestazione degli statali proseguirà per l'intera giornata di domani e quasi certamente sarà ripresa, con forme anche più «incisive», nella seconda decade di maggio. Agli «amministrativi» si uniranno, domani, i 220.000 insegnanti elementari e i 150 mila postelegrafonici e telefonici di Stato; complessivamente saranno circa 700 mila gli statali in sciopero. Le scuole elementari resteranno chiuse, poiché l'astensione è stata decisa da tutti i sindacati del settore, fra i quali vi è il Sinascel-Cisl che raggruppa la maggior parte del personale.

I servizi postali e telegrafici resteranno bloccati (la corrispondenza, ovviamente, non sarà recapitata), non funzioneranno i servizi telefonici tramite centralino della rete statale. Difficoltà sono previste anche nel settore telefonico gestito dalla Sip: i dipendenti scioperano 24 ore, sempre domani, nel quadro delle agitazioni per le riforme sociali (casa, scuola, sanità, trasporti) e i prezzi.

I ferrovieri confermano lo sciopero indetto dalle 21 del 12 maggio alle 21 del 13.

L'azione per il riassetto non si fermerà qui. La Cgil, la Cisl e la Uil riuniranno al più presto tutti i sindacati del pubblico impiego per concordare i tempi e le modalità di nuove astensioni. Chiedono che il governo approvi, prima della chiusura delle Camere per le elezioni regionali, le disposizioni di legge necessarie per dare attuazione all'accordo raggiunto con il governo nel giugno scorso. Si oppongono fermamente a qualsiasi iniziativa in favore dei funzionari direttivi, indipendente dalle intese precedenti, poiché essa «*distruggerebbe l'equilibrio retributivo interno faticosamente stabilito per gli statali appartenenti alle varie carriere*».

Sono confermate le astensioni proclamate da altri sindacati, in particolare gli scioperi indetti dall'«intesa intersindacale della scuola media» per il 15 maggio (scuola secondaria inferiore) e 16 (scuola secondaria superiore), e per il 22 e 23 maggio nella scuola secondaria d'ogni ordine. A queste sospensioni ha aderito il sindacato nazionale autonomo degli insegnanti fuori ruolo (Snafri). Nessuna novità anche per quanto riguarda la decisione presa di recente dalla Dirstat, l'associazione dei funzionari direttivi statali, che sostiene una tesi del tutto opposta a quella delle maggiori confederazioni dei lavoratori: i «direttivi» sospenderanno il lavoro «ad oltranza», dall'8 maggio, in tutte le amministrazioni, centrali e periferiche.

Il riassetto degli stipendi e delle carriere, autonomo da quelli degli statali, è il motivo di un nuovo sciopero di 48 ore dei 200 mila parastatali che si inizierà domattina. Le conseguenze saranno notevoli soprattutto negli enti previdenziali e assistenziali, che già da oggi sono in crisi per l'astensione dei medici funzionari. Domani sospenderanno ogni attività i dipendenti dalle aziende commerciali in seguito all'esito negativo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. I commercianti preannunciano manifestazioni di protesta in tutta Italia, se non saranno avviati a soluzione rapidamente alcuni problemi che rendono sempre più difficile l'attività di oltre un milione di negozi, ristoranti e pubblici esercizi.

«*Le nuove forme di protesta* — precisa un comunicato della Confcommercio — *saranno particolarmente incisive, a conferma della volontà di tutti gli operatori che venga posto un freno al crescente e indiscriminato aumento del numero degli esercizi commerciali, sia di grande che di piccola dimensione, e che sia affrontata la questione del finanziamento dell'assistenza ospedaliera*».

Proseguiranno nei prossimi giorni gli scioperi generali articolati per le riforme sociali. Le richieste dei sindacati per la casa, il fisco, la sanità, i trasporti e le varie agitazioni in corso degli statali e dei parastatali saranno esaminate nell'incontro fissato per il 13 maggio tra il Presidente del Consiglio Rumor e i sindacati.

Giancarlo Fossi

IL SOMMARIO

L'Italia verso la riforma regionale: la Campania. Di Mario Fazio 2

Campi per profughi in Giordania: mezzo milione di palestinesi tra la frustrazione e l'odio. Dal nostro inviato Igor Man 3

Il Consiglio nazionale dc: discorso del segretario Forlani sulle elezioni amministrative. Di Fausto De Luca 9

A Wall Street si aggrava il ribasso: è il più pesante in una seduta, dall'assassinio di Kennedy 13

La Coppa dei Campioni: alla vigilia della finalissima a Milano, incerto l'incontro Celtic-Feijenoord 18

Più breve il carcere preventivo: in vigore il decreto legge. Usciranno di prigione il 50 per cento dei detenuti in attesa di sentenza definitiva 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 9, 11, 12
Economia 13
Dall'estero 15
Scienza 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

Il nostro Stato 2
Analisi dall'estero 11

Il nostro Stato
Sciopero o sabotaggio?

Nella lunga guerra tra lo Stato ed i suoi dipendenti, si è passati un'altra volta dagli scontri locali all'offensiva generale. Le ostilità durano da un anno e mezzo; impegnano oltre un milione e mezzo di funzionari, impiegati e operai; malgrado le brevi tregue, di fatto tengono in agitazione permanente tutti i servizi statali e parastatali, con le sole eccezioni della diplomazia, della magistratura e delle Forze Armate. Di solito gli scioperi si attuano a settori, in obbedienza agli ordini di un centinaio di sindacati autonomi e discordi; ma talvolta si concentrano in ondate massicce, che paralizzano per uno o più giorni gran parte della già dissestata macchina pubblica. Ora siamo investiti da un altro di questi cicloni.

Dalla scuola ai treni

Da ieri si astengono dal lavoro i dipendenti degli uffici ministeriali, dei monopoli, dell'Anas. Oggi sono fermi i postelegrafonici ed i maestri elementari. Oggi e domani scioperano i parastatali ed i medici dell'Inps. I ferrovieri, avendo già partecipato alla grande agitazione per le riforme, hanno rinviato il loro sciopero alla settimana prossima: bloccheranno i treni la sera di martedì prossimo. I quarantamila dirigenti statali, aristocrazia burocratica che difende il suo splendido isolamento anche in campo sindacale, si agiteranno per conto proprio a partire da venerdì prossimo; e non per un paio di giorni, ma a tempo indeterminato. A giugno scenderà in campo anche l'aristocrazia dell'insegnamento: i professori universitari rifiutano di fare gli esami.

Impressiona il numero degli scioperanti, ma ancor più il motivo dello sciopero. Se si prendono alla lettera le giustificazioni dei sindacati, questa volta i funzionari dello Stato non si battono per strappare all'Erario qualche ritocco salariale, ma per sfiducia nello Stato. Dichiarano di non credere nelle promesse del governo e del Parlamento: ritengono che il riassetto delle carriere e degli stipendi, concordato lo scorso anno con il ministero Rumor, non possa entrare in vigore il 1° luglio: le Camere debbono ancora ratificarlo. E incominciano lo sciopero di protesta due mesi prima di quella scadenza.

Ogni categoria ha poi ragioni proprie per mettersi in agitazione; e tutte nobilissime, ad ascoltare la voce degli interessati. I medici mutualisti difendono la dignità della «libera professione», i previdenziali invocano un sistema d'assistenza più efficiente, i dirigenti della burocrazia chiedono che sia meglio garantita (anche con privilegi economici) l'importanza pubblica del loro servizio, i professori universitari sollecitano la riforma degli Atenei, gli assistenti si battono per la fine delle baronie accademiche.

Non metto in dubbio la buona fede d'una parte almeno di queste dichiarazioni. Ma le proteste ed agitazioni sarebbero più convincenti se dietro la campagna per le riforme non si scorgesse quasi sempre la difesa di interessi corporativi, oppure una pressione politica mascherata da pretesti sindacali. E soprattutto mi sembra indispensabile chiedersi quale costo abbiano queste ondate di scioperi nei servizi pubblici, quali danni producano allo Stato ed al Paese, fino a che punto la collettività debba pagarne il prezzo.

Verso la paralisi

L'esperienza di quest'anno e mezzo dimostra che i dipendenti pubblici stanno rapidamente minando quel tanto che restava in piedi dello Stato, con rischi gravi per tutti, senza poter nemmeno ottenere per sé vantaggi concreti e duraturi. Governo e Parlamento sono investiti da una molteplicità di richieste caotiche, irresponsabili e contraddittorie, che l'Erario non è in grado di sopportare e che nessun Paese al mondo potrebbe accogliere tutte insieme. Da una parte c'è l'assalto al denaro pubblico, mentre le spese correnti già hanno raggiunto dimensioni soffocanti e non lasciano margine per sviluppare gli investimenti sociali. Dall'altra c'è la richiesta di riforme della macchina statale, che in parecchi casi sono ragionevoli e giustificate, ma esigerebbero un prezzo che nessun sindacato sembra disposto a pagare: il controllo della produttività, il principio dell'efficienza, la soppressione degli impieghi inutili. Intanto, per sostenere questo doppio ordine di rivendicazioni si paralizzano servizi essenziali e si rallenta, attraverso il blocco degli uffici pubblici, l'attività dell'intero Paese.

E' un sabotaggio senza rischi. Gli statali godono, come gli altri lavoratori, d'un illimitato diritto di sciopero; ma non corrono gli stessi pericoli: hanno la stabilità dell'impiego, la certezza del salario in qualsiasi congiuntura, controlli benevoli sulla quantità e qualità del lavoro. Sarebbe illusione attendersi che le Camere discutano oggi un regolamento degli scioperi negli uffici pubblici. Ma ci si può chiedere se il governo non agirebbe saggiamente fronteggiando con maggior vigore almeno la paralisi dei servizi essenziali (ricordiamo che in America, dove nessuno minaccia la libertà dei sindacati, i militari hanno sostituito i postini in sciopero), e se le grandi confederazioni sindacali non adempirebbero meglio i loro compiti misurando le richieste sulla realtà, valutando il malumore del Paese. La tolleranza rassegnata, come l'agitazione demagogica, è una politica che può condurre ad amare sorprese.

Carlo Casalegno

L'Italia verso la riforma regionale

Campania a un bivio: rinascita o il bis del fallimento siciliano

I pessimisti ricordano il trasformismo degli uomini politici e le pessime tradizioni amministrative di Napoli - Secondo altri, la Regione offrirebbe a una nuova classe politica, efficiente e capace, l'«occasione storica» per risolvere mali secolari: i disoccupati sono 180 mila; mancano un milione e mezzo di vani; la mortalità infantile è doppia del Nord; il reddito medio è metà di quello piemontese - Occorrono 1400 miliardi per tamponare le situazioni più gravi

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 4 maggio.

«La Campania Regione autonoma ripeterà l'esperienza siciliana di lotte fra consorterie, di sperperi e di inefficienza», *preannunciano i pessimisti. Non mancano in ogni regione italiana. Qui i loro timori di veder sorgere un nuovo impianto di marca borbonica hanno premesse non fragili: trasformismi di uomini politici (proprio in questi giorni si sono visti salti dal partito liberale a quello socialdemocratico), pessime tradizioni amministrative. Napoli è sempre la capitale decaduta e parassitaria che trascina i suoi mali. La mortalità infantile è doppia di quella del Nord, mancano almeno 150 mila vani, ma non è stata spesa una lire dei 100 miliardi stanziati nel 1962 con la legge speciale.*

Il pessimismo generico sarebbe però ingiustificato, e ambiguo. Napoli non è la Campania intera, ed anche all'interno della sua classe politica stanno fermentando umori nuovi, favoriti dal declino del «napoletanismo» come filosofia che si affidava a interventi paternalistici. La Regione potrebbe decantarli. Le condizioni politiche non sono quelle della Sicilia: il centro-sinistra dovrebbe avere 35 seggi su 60.

I «loschi interessi»

«Il problema dell'efficienza della Regione è fondamentale. E' però certo che nel Consiglio regionale i quattro partiti di governo potranno formare agevolmente la maggioranza. Questo dovrebbe garantire la stabilità, sempre che le lotte di gruppi non la compromettano, minando dall'interno la compattezza e paralizzando l'attività», *mi dice Francesco Compagna.*

Pioniere, con Nord e Sud, nella tenace azione per il ripudio del «napoletanismo» e per l'adozione della scientificità nell'approccio ai problemi di Napoli e della Regione, Compagna tende a puntualizzare i programmi, per ancorare a impegni precisi la classe politica che reggerà la Campania autonoma. Uno è dominante, ossessivo: l'occupazione. Gli emigranti aumentano, verso l'estero e il Nord italiano. La Campania è gonfia di disoccupati (120 mila secondo le statistiche ufficiali, 180 mila secondo valutazioni correnti) in gran parte concentrati a Napoli. Il «ribaltamento» della tendenza a congestionare l'area della «capitale» (in cui si addensa metà della popolazione campana), creando poli di attrazione all'interno e rivalutando i vecchi centri minori, è tesi largamente condivisa. «La Campania dovrà essere la Regione delle cinque città, non della sola Napoli» *mi dice il presidente del Comitato regionale di programmazione Vittorio Cascetta.*

«I grandi piani di riassetto e di sviluppo ci sono, fatti con serietà. Speriamo che non servano da alibi a una classe politica tesa a conquistare il potere regionale per soddisfare le sue clientele», *osservano due giovani economisti.*

Il professor Sandro Petriccione, consigliere d'amministrazione della Cassa del Mezzogiorno: «La Regione Campania potrà divenire un contrappeso alle iniziative statali, distribuendo gli interventi straordinari in modo coerente. Ma le perplessità sono forti: troppi intrallazzi politici, una burocrazia intrisa di clientelismo». *Par di rileggere Ettore Ciccotti, le sue denunce amare alla fine del secolo:* «Le clientele cementano col vincolo degli interessi il potere guadagnato e con l'esercizio del potere la rete dei loschi interessi».

Il figlio di Gava

Sono davvero tanto estese e potenti queste reti di interessi occulti? Alcuni uomini politici le dicono tramontate, altri fanno intendere che hanno assunto il carattere di gruppi di potere non dissimili da quelli che condizionano la vita dei partiti in tutta Italia. Ne parlo col sindaco di Salerno, la città campana che ha maggior peso nella dialettica con Napoli. Il sindaco Alfonso Menna, da 14 anni in carica, uomo avveduto e prudente (è anche presidente dell'Isveimer, Istituto per lo sviluppo dell'Italia meridionale) preferisce intrattenermi sul nuovo porto di Salerno, sulle funzioni della città come cerniera dei traffici Nord-Sud, poi esclama: «Non mi faccia parlare di clientele, di correnti e correntelle. Non mi faccia dire cose di fuoco. Se tocco nomi e fatti sono guai».

Ottimista, sicuro, è invece Antonio Gava — figlio del ministro — indicato da tutti come il presidente democristiano della Campania autonoma (80 per cento di probabilità, 20 di dubbio dovuto all'ipotesi di improvvise alleanze di rivali nello stesso partito). Se le previsioni si avvereranno, dovrebbe avere il sostegno di 25 consiglieri democristiani, di 6 socialisti, di 2 socialdemocratici, di un repubblicano: col suo voto, 35 su 60.

Avvocato, uomo politico infaticabile, Antonio Gava si muove con abilità indiscussa e con linguaggio moderno, dopo aver resistito a polemiche durissime. Veneto per origine e per fedeltà politica al presidente Rumor, nativo di Castellammare di Stabia, Antonio Gava è emerso nella lotta fra i «leaders» democristiani che ha originato la formazione di vere e proprie cittadelle. Quella di Napoli è sua e dei dorotei. Avellino appartiene a De Mita, vincitore nello scontro con Sullo. A Caserta domina il fanfaniano Bosco, col figlio e una schiera di amici. L'ex presidente del Consiglio Leone è a parte: potrebbe diventare il nuovo sindaco di Napoli.

«Non c'è il rischio che la concorrenza fra i gruppi paralizzi la Regione?» *domando a Gava. Risponde:* «Al contrario. C'è grande vivacità, anche attraverso scontri e dissensi. La Regione non consentirà più che un ministro ottenga il finanziamento di opere per Salerno o per Napoli: saremo tutti in una barca, le iniziative dovranno rientrare nel programma regionale, si otterrà una mediazione fra i diversi interessi».

Napoli metropoli

Il candidato alla presidenza parla di una Regione moderna, rifiutando ogni parallelo con la Sicilia: «Qui non abbiamo tradizioni analoghe; le stesse lotte interne della dc non hanno mai portato a paralisi del Comune o della Provincia. La nostra sarà una Regione snella, che darà soprattutto gli indirizzi politici e si impegnerà a realizzare i programmi di sviluppo utilizzando i Comuni e le Province». *Mi indica gli obiettivi principali: industrializzazione, stimoli alla capacità autopropulsiva della Campania* («senza di questa nessun intervento sarà efficace e avremo grandi delusioni»), *riequilibrio delle popolazioni e delle attività all'interno della Regione.*

La nuova classe politica fa suoi i programmi che sono stati proposti e dibattuti per anni dai pionieri, come Compagna e i collaboratori di Nord e Sud, *diventando poi la base dei piani di sviluppo approntati dal Crpe campano. Dalla pubblicazione* di Napoli dopo un secolo *si è aperto il discorso sulla funzione di Napoli metropolitana e del suo nuovo rapporto dialettico con la Regione.* «Primo punto: dare a Napoli qualità metropolitane al servizio della Campania, risanando la città, eliminando la camorra fra produttori delle campagne e consumatori, rilanciando il porto, creando l'area per la ricerca scientifica che è supporto indispensabile per industrie moderne. Secondo punto: industrie, ma scelte e distribuite nella Regione utilizzando razionalmente i contributi della Cassa del Mezzogiorno», *mi dice Compagna.*

Le risorse finanziarie della Regione saranno ben lontane dai fabbisogni impressionanti. «Occorrono almeno 1400 miliardi per tamponare le situazioni più gravi», *mi dice Italo Talia, del Crpe. Alla Regione mancano 1.500.000 vani per dare un'abitazione civile a chi ne è sprovvisto. Metà delle aule scolastiche sono definite «di fortuna». Con autocritica degna di lode il Comitato di programmazione regionale riconosce che i traguardi dell'occupazione non sono stati raggiunti: la Campania ha perduto 22 mila posti di lavoro in un anno.*

Per nozione diffusa questa è la Regione più industrializzata del Mezzogiorno, con quasi 21 mila aziende. Ma la popolazione cresce, le campagne abbandonate spingono nuove masse verso Napoli, le aziende piccole o non aggiornate chiudono e moltiplicano i disoccupati. A Torre Annunziata, di 40 pastifici solo 4 sono rimasti in piedi; 4800 operai hanno perduto il posto di lavoro nel settore alimentare, 8750 in quello metalmeccanico, nel giro di due anni.

Riuscirà l'impresa?

L'«Alfa Sud» occuperà 14.500 addetti; forse ventimila altre industrie in progetto e nuove attività «indotte». Resterà l'incubo dei 455 mila posti di lavoro da creare, nell'industria e nei settori extra-agricoli, nel prossimo decennio. Soltanto una Regione straordinariamente efficiente, con grande forza propulsiva, potrà riuscire a compiere almeno una parte dell'impresa.

Mario Fazio

Scheda della Campania

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 4 maggio.

Popolazione: 5.132.860. A Napoli e provincia sono concentrati 2.698.665 abitanti (oltre 1 milione e 300 mila nella sola città). Spopolate le province di Avellino (453.897) e di Benevento (307.701). La provincia di Salerno attira emigrati dall'interno e dalla Calabria: ha 973.341 abitanti. Quella di Caserta va rafforzandosi lungo l'asse Capua-Napoli: ha 699.256 abitanti.

Popolazione occupata: 1 milione 545.000 (535.000 nell'industria).

Reddito medio individuale: 518.000 lire (Piemonte 1 milione 58.000, Lombardia 1.179.000).

Emigrazione: nel 1968 74.858 abitanti della Campania si sono trasferiti all'estero (19.527) o in altre regioni italiane. Nel 1965 erano stati in numero nettamente inferiore, 45.036.

Quoziente di natalità: diminuito, ma ancora superiore alla media nazionale (2,3 per cento, contro l'1,8 per cento).

Come sarà composto il Consiglio regionale: 60 consiglieri. 31 dalla provincia di Napoli, 11 da Salerno, 8 da Caserta, 6 da Avellino, 4 da Benevento. Il probabile schieramento dei partiti (sulla base delle «politiche» del 1968): 26 consiglieri dc, 6 psi, 2 psu, 1 pri, 14 pci, 2 psiup, 2 pli, 3 monarchici, 4 msi. I socialdemocratici, che voci insistenti dicono appoggiati da Lauro, contano di arrivare a 5 seggi; in tal caso i socialisti scenderebbero a 5. Lauro resta ai margini della competizione, in «ritiro politico» a Sorrento.

Economia della Regione: l'agricoltura occupa tuttora il 30,8 per cento degli attivi. Ma la sola fascia costiera e pianeggiante, dal Volturno alla piana di Battipaglia, è irrigata ed ha coltivazioni aggiornate.

L'industria è indicata come il fattore determinante per dare alla Campania l'ossatura economica di cui si parla da un secolo. L'industria napoletana ha «colossi» come l'«Italsider», ha l'«Olivetti», ha aziende elettroniche come la «Selenia», cantieri navali, un'antica tradizione nel settore alimentare (pastifici, conserve di frutta e di pomodoro). Fra Caserta e Napoli si sono moltiplicati stabilimenti modernissimi. Ma una parte delle vecchie aziende, non aggiornate tecnologicamente, è costretta alla chiusura sicché l'occupazione globale diminuisce.

Per colmare i vuoti e dare lavoro ad almeno una parte delle nuove leve di ogni anno, infoltite dai contadini che lasciano le campagne, la Regione dovrebbe creare 35 mila nuovi posti di lavoro all'anno.

Il piano di sviluppo economico punta sull'industrializzazione estesa a fasce finora trascurate (Avellino ha vasti spazi adatti, i costi sociali sarebbero inferiori a quelli di zone già sviluppate), sulla rivalutazione dell'agricoltura dove può essere moderna e redditizia, sul turismo, sul porto e sui traffici (il nodo autostradale di Salerno), su una «Napoli metropolitana» dotata di servizi rari, di un'«area della ricerca scientifica» e di un'università risanata.

m. f.

La legge è già stata approvata dalla Camera
Finanza regionale: il Senato respinge tutte le pregiudiziali

Ne erano state presentate dieci da missini e liberali per bloccare l'approvazione - L'esame del provvedimento sarà probabilmente completato entro una quindicina di giorni

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 maggio.

La legge per la finanza regionale è giunta all'ultima tappa del suo cammino parlamentare. Il Senato ne ha cominciato oggi l'esame che, secondo le previsioni, si concluderà tra una quindicina di giorni, prima cioè delle elezioni per i Consigli regionali.

La legge, necessario completamento di quella istitutiva delle Regioni, fu molto contrastata alla Camera che l'approvò alla fine di gennaio dopo una seduta di 80 ore; a Palazzo Madama, l'opposizione antiregionalista, formata da missini e liberali, pare intenzionata a ricorrere alle stesse manovre ostruzionistiche attuate a Montecitorio. L'approvazione, anche da parte dei senatori, è, comunque, scontata poiché la maggioranza può contare su 183 voti contro i 28 dei missini e dei liberali (alla Camera i repubblicani, i comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra si astennero).

Il provvedimento indica quali saranno i mezzi finanziari di cui disporranno le Regioni per il loro funzionamento. Esse potranno contare sulle entrate ricavate da *«tributi propri»*, quali l'imposta sulle concessioni statali dei beni del Demanio e del patrimonio indisponibile, la tassa sulle concessioni regionali, la tassa sulla circolazione degli autoveicoli e quella per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Altre entrate saranno fornite dalle imposte erariali sul reddito dominicale e agrario e sul reddito dei fabbricati. Le Regioni, inoltre, avranno una parte del gettito di talune imposte erariali: 15 per cento dell'imposta sulla fabbricazione degli olii minerali; 75 per cento dell'imposta sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, degli zuccheri, dei gas incondensabili di prodotti petroliferi e dei gas liquefatti per combustione; 25 per cento dell'imposta sul consumo dei tabacchi.

Il gettito di queste partecipazioni alimenterà un fondo istituito presso il ministero del Tesoro per essere suddiviso fra le Regioni con un criterio equiparativo e compensativo dei passivi espressi per ogni Regione dagli indici di disoccupazione, di emigrazione e dal livello del reddito.

La seduta odierna è stata interamente dedicata a sgomberare il campo da dieci pregiudiziali, presentate da missini e liberali allo scopo di accantonare la legge. Tutte le pregiudiziali sono state respinte dalla maggioranza con votazioni per alzata di mano.

g. fr.

La Camera esamina la legge sul referendum

Roma, 4 maggio.

(g. fr.) La Camera ha deciso oggi di rinviare in commissione, perché la approvi in sede legislativa, la legge che concede alcuni benefici economici ai dipendenti pubblici ex combattenti. Il governo aveva chiesto, a suo tempo, che il testo fosse discusso in aula, ma oggi vi ha rinunciato per consentire di giungere presto all'approvazione.

La Camera ha pertanto potuto dedicarsi alla legge che istituisca il *referendum*. Prima della discussione, il sottosegretario al Lavoro, onorevole Rampa, rispondendo ad interrogazioni presentate dalle sinistre sulle vertenze sindacali alla «Buccheri» di Bologna e alla «Ducati», ha esposto il parere del governo sulla serrata.

La Costituzione, ha sostenuto il sottosegretario, pone su un piano diverso sciopero e serrata, poiché questa non viene esplicitamente riconosciuta come *«diritto»* del datore di lavoro, anche se la Corte Costituzionale l'ha giudicata un fatto *«penalmente lecito»* (cioè non punibile dalla legge penale) con sentenza del 1960.

L'on. Rampa ha aggiunto che la dottrina e la giurisprudenza dominanti sono concordi nel giudicare la serrata un *illecito civile* e questo può comportare, ha proseguito il sottosegretario, che il giudice ordinario riconosca, in determinate circostanze, la responsabilità del datore di lavoro verso i suoi dipendenti messi in condizione di non poter prestare la loro opera.

Mercoledì il ministro dell'Interno, on. Restivo, risponderà prima alla Camera, poi al Senato alle interrogazioni presentate da parlamentari del msi sulla morte dell'attivista missino, raggiunto da un colpo di bottiglia alla testa, durante una manifestazione a Genova.

Dimissioni in Trentino del governo regionale

Per permettere la formazione della giunta dc-SVP

(Dal nostro corrispondente) Trento, 4 maggio.

(a. n.) Sono imminenti le dimissioni del governo regionale del Trentino Alto Adige. La notizia conferma la scadenza già annunciata all'indomani dell'accordo raggiunto tra le delegazioni della Democrazia cristiana e della Südtiroler Volkspartei per formare insieme una nuova giunta regionale.

Le dimissioni del governo monocolore democristiano, attualmente in carica, seguiranno l'approvazione del bilancio preventivo della Regione per l'esercizio finanziario del 1970, questo per ragioni tecniche e di praticità. Sarà poi convocato, a breve scadenza, il consiglio regionale, al quale spetterà il compito di nominare i nuovi assessori.

La Südtiroler Volkspartei, alla quale saranno assegnati tre assessorati, ha segnalato che proporrà come assessori i consiglieri Vaja, Dejaco e Muller. Nessuna indicazione ufficiale è venuta invece dalla Democrazia cristiana la cui scelta avverrà nell'ambito degli assessori che facevano già parte della giunta monocolore.

Il ministro Restivo a "Tribuna elettorale,,
I risultati delle "regionali,, si conosceranno già il lunedì

Questa rapidità sarà possibile con il nuovo centro elettronico - Si voterà in 7712 degli 8052 Comuni - Gli elettori sono 36 milioni 319.935

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 maggio.

Le quindici regioni a statuto ordinario nasceranno all'insegna della «rapidità elettronica». Entro la mezzanotte di lunedì 8 giugno, cioè dieci ore dopo la chiusura dei seggi elettorali che avverrà alle 14 dello stesso giorno, gli italiani potranno forse conoscere i risultati completi delle regionali.

La previsione è stata avanzata stasera dal ministro dell'Interno, Restivo, che ha aperto con un'intervista tecnica il ciclo televisivo di *Tribuna elettorale* dedicato alle prossime consultazioni amministrative. Ha detto di aver disposto un rapido afflusso dei dati periferici al centro elettronico del suo ministero, stabilendo che i presidenti dei seggi comincino subito lo scrutinio dei voti per i consigli regionali. Le quindici regioni sono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Nelle cinque rimanenti regioni a statuto speciale (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Val d'Aosta, Sardegna e Sicilia) non si voterà il 7 giugno per i consigli regionali che non sono ancora scaduti. Tuttavia, anche queste regioni autonome, tranne il Trentino-Alto Adige, saranno impegnate nelle elezioni del 7-8 giugno: in Val d'Aosta per il rinnovo dei soli consigli comunali, in Sicilia, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia per rinnovare tutti i consigli provinciali e quasi tutti i consigli comunali.

Restivo ha osservato che, in pratica, sugli 8052 comuni del Paese quelli esclusi dal turno elettorale sono appena 340. Si voterà, invece, in 7712 comuni per eleggere, nei tre tipi di consultazioni: 15 consigli regionali, 88 consigli provinciali e 6649 consigli comunali.

Gli elettori chiamati alle urne per le sole consultazioni regionali risultano, finora, 31 milioni 281.160 che salgono a 36 milioni 319.935, tenendo conto anche delle elezioni provinciali e comunali. Ma sono dati provvisori, che solo dopo il 23 maggio, ad aggiornamento avvenuto delle liste elettorali, potranno diventare definitivi, ha spiegato il ministro. Sul complesso degli elettori per tutte le tre elezioni, 17 milioni 372.345 sono uomini, mentre le donne ammontano a 18 milioni 947.590: *«Le elettrici superano gli uomini* — ha commentato Restivo — *di ben un milione 575.245 unità e rappresentano, quindi, il 52,2 per cento dell'intero corpo elettorale».* Potranno votare, anche per le regionali, tutti i cittadini con diritto al voto che abbiano compiuto i ventun anni. *«Solo per l'elezione del Senato* — ha chiarito il ministro — *occorre avere compiuto i venticinque anni».* Gli elettori nuovi che si presentano cioè per la prima volta, saranno il 7 giugno un milione 710.390.

«Se, per ipotesi, si ripetessero i risultati delle elezioni politiche del 1968, in quali regioni la maggioranza di centro-sinistra risulterebbe in minoranza?» ha chiesto un intervistatore.

Restivo: *«Solo per pura ipotesi, e senza tener conto della scissione socialista avvenuta successivamente alle elezioni del 1968, posso fornire le seguenti indicazioni. In dodici regioni su quindici il centro-sinistra, ripetendosi i risultati delle elezioni politiche del 1968, otterrebbe la maggioranza assoluta. Nelle altre tre il centro-sinistra avrebbe parità di seggi con lo schieramento di sinistra in Toscana, mentre in Emilia-Romagna e nell'Umbria risulterebbe in minoranza. Però, si badi bene, sempre secondo i dati del 1968, in nessuna delle tre regioni le sinistre avrebbero la maggioranza assoluta e cioè la possibilità di formare in modo autonomo la giunta».*

l. f.

Sciopero ad oltranza alla Regione sarda

Cagliari, 4 maggio.

I dipendenti dell'amministrazione regionale e degli enti regionali sono scesi in sciopero ad oltranza in segno di protesta contro l'approvazione del progetto di legge, presentato dal psiup, che prevede, a partire dal 31 dicembre prossimo, la cessazione delle indennità di primo impianto. *(Ag. Italia)*

IL MEDIOEVO ED OGGI

Un pontefice contestatore

Dal Concilio Vaticano II in poi — e anzi da prima del suo inizio — le questioni di politica ecclesiastica sono entrate in pieno nell'ambiente della coltura e del giornalismo laicale. Sarà dunque permesso a un vecchio cultore di studi storico-religiosi rievocare di quando in quando qualche episodio poco noto, o addirittura ignoto al pubblico comune, di storia ecclesiastica.

Fra i pontefici romani dell'alto Medioevo — estendendo questa epoca non oltre la metà dell'undecimo secolo — non sembra che si possa contendere il primo posto, o per lo meno uno dei due primi (con San Leone Magno), a colui che è detto appunto San Gregorio Magno. I suoi rapporti importanti e sistematici con la Chiesa di Costantinopoli, con l'Impero d'Oriente, e dobbiamo aggiungere l'Italia tutta e in parte anche le Chiese d'Occidente — basti solo ricordare la sua opera ecclesiastica in Inghilterra — gli assicurano questa preminenza. Per una volta tanto, possiamo non sottoscrivere al giudizio del grande Mommsen, che lo battezzò «un grand'uomo veramente piccolo» (*Ein recht kleiner grosser Mann*).

* *

Pelagio II, suo predecessore immediato (Gregorio fu papa dal 590 al 604), aveva creduto di sollevare una doppia protesta contro un giudizio sinodale del patriarca di Costantinopoli (era un famoso asceta, Giovanni il Digiunatore) per due ragioni: che la sentenza del collega patriarcale era stata pronunciata e promulgata all'insaputa di lui; e che negli atti del processo Giovanni si era intitolato «patriarca ecumenico».

Dei due reclami il secondo era, agli occhi di Pelagio, il più grave: questi protestava contro un titolo che sembrava attribuire una sovranità suprema nella Chiesa (e perciò anche sugli altri patriarchi più antichi, di Roma, Antiochia, Alessandria). Pelagio ordinò al suo apocrisiario (così chiamavasi l'ambasciatore papale, che era precisamente Gregorio) di sospendere i rapporti col patriarca Giovanni sinché questi non avesse deposto quel titolo.

Per verità, il titolo non era nuovo, anche se non entrato nell'uso generale né ratificato dalla Chiesa: esso era stato adoperato più volte a Costantinopoli, Alessandria, Roma stessa (non dal pontefice, però), senza che la cosa fino allora avesse suscitato nessuno scandalo. Particolarmente l'imperatore (a cominciare da Giustiniano) lo aveva usato abitualmente. Fatto sta che né il patriarca Giovanni, né, tanto meno, l'imperatore dettero importanza alla cosa, e lasciarono cadere, non curato, il ricorso.

* *

La ripresa della questione avvenne da parte di papa Gregorio, ma senza legame formale e nominale con la mossa di Pelagio. Ma avvenne con tanta più energia, sia per il «cattivo carattere» che lo stesso Gregorio si riconosceva, sia soprattutto per la importanza maggiore e l'impostazione più grave che Gregorio le dette. Questi si permise perfino di contrapporre all'umiltà e all'ascetismo di Giovanni — che aveva fatto difficoltà ad accettare la somma carica — l'orgoglio di cui ora dava prova, con accenti di commiserazione per la decadenza dei costumi ecclesiastici.

Ma al di là dell'attacco morale andò a quello che a lui parve il fondo della questione: Giovanni, come Ciriaco successogli dopo qualche anno, furono accusati di vera e propria usurpazione, e Gregorio chiamò addirittura precursore dell'Anticristo chi si arrogasse quella definizione di «ecumenico» — cioè universale — che né gli apostoli Andrea e Giovanni, né Pietro stesso — che pure aveva avuto da Cristo le chiavi — si erano sognati di adoperare. Non un individuo — sacerdote, vescovo, patriarca o papa che fosse — poteva appellarsi universale, rivendicando così la sovranità su tutta la Chiesa. Quel titolo era stato offerto ai pontefici romani (al Concilio di Calcedonia; però il ricordo di Gregorio su questo punto non era esatto); ma essi lo avevano rifiutato.

Cristo, e Cristo soltanto, era il pastore ecumenico della Chiesa cattolica. E se davvero l'epiteto fosse adottato da un membro, sia pure altissimo, della Chiesa, e costui fosse poi caduto nell'errore — c'erano gli esempi di Nestorio e Dioscoro — non sarebbe con lui caduta in errore tutta la Chiesa?

Ma l'imperatore «bagatellizzò» la faccenda, trattandola da questione di etichetta, e Ciriaco scrisse bensì amichevolmente al collega, ma senza parlarne affatto. Unico risultato pratico fu l'adozione costante (non nuova) da parte del pontefice di «Servus servorum Dei».

Chi potrebbe tuttavia disconoscere un rapporto ideale — non una continuità storica — fra il concetto gregoriano dell'unità impersonale della Chiesa, incorporata e proclamata nella sua totalità ad esclusione di ogni personalità singola, e lo sforzo — più o meno riuscito — del Concilio Vaticano II per affermare questo concetto e legare ad esso strettamente il supremo potere papale?

Luigi Salvatorelli

Con un discorso del Papa

Ribadite le norme dell'«Humanae Vitae»

Città del Vaticano, 4 maggio.

(f. p.) Paolo VI ha ribadito stamane le norme dell'enciclica «Humanae Vitae» sul senso e sugli scopi della vita matrimoniale cristiana, dinanzi a quattromila partecipanti ad un pellegrinaggio.

«*Troppo spesso e a torto*, ha detto Paolo VI, *la Chiesa è sembrata sospettosa dell'amore umano. Così vogliamo dirvi chiaramente oggi: no, Dio non è nemico delle grandi realtà umane e la Chiesa non misconosce in nulla i valori quotidianamente vissuti da milioni di focolari*». La lettura attenta dei testi sacri insegna a non ridurre la vita coniugale «*al desiderio fisico*» e può premunire contro «*l'erotismo devastatore*».

MEZZO MILIONE DI PALESTINESI TRA LA FRUSTRAZIONE E L'ODIO

Campi-profughi in Giordania

In queste tende e baracche, assistiti dall'Onu, ci sono ancora i rifugiati del 1948, già nascono i figli della terza generazione di «residenti» - In buona parte disoccupati, sopportano il gelo invernale e l'arsura estiva, la fame e la sporcizia, guardando alla terra d'origine, oltre il ponte di Allenby - Tutte le formazioni di guerriglieri sono rappresentate nei campi, dove addestrano anche i bambini all'uso delle armi contro Israele

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, maggio.

Corriamo sulla via di Damasco verso Baqa'a, città di tende e di baracche, uno dei più grandi campi-profughi del Medio Oriente. Siamo in cinque su una piccola utilitaria sgangherata del Fronte democratico popolare, la più politicizzata e la più povera delle organizzazioni palestinesi. Al volante siede una maestra piccola e nera che guida a piedi scalzi, accanto a lei un guerrigliero col mitra sulle ginocchia. Dietro ci stipiamo in tre: io e due attiviste, una marocchina e una libanese. Il Fronte democratico ha una brigata di rivoluzionari di tutti i paesi arabi.

Il pugno chiuso

Dai finestrini aperti entra un vento asciutto di deserto, le ragazze mangiano mandorle fresche, addentando voraci il tenero guscio cosparso d'una verde peluria muschiata. Per un po' costeggiamo la città universitaria che sembra ricalcata su di un campus americano. Studenti con le dispense sottobraccio sostano ai margini della strada intagliata nella roccia fulva, salutando ogni automobile che passa con la mano chiusa a pugno.

Al bivio per Gerusalemme ci ferma la polizia. Chi va verso il ponte di Allenby deve esibire uno speciale permesso, ma il guerrigliero che ci fa da scorta protende il mitra con un gesto annoiato: via libera. Adesso corriamo su di un breve altopiano che presto precipita ripido in un tormentoso groviglio di curve. Doppiato il settimo tornante, si spalanca alla vista una valle immensa.

Amman. Bambini in coda per la refezione nel campo di Baqa'a, che raccoglie settantacinquemila profughi palestinesi (Telefoto)

Nella nudità dello spazio spicca la confusa topografia di Baqa'a: il mare delle tende attaccate alla terra giallastra è lacerato da fenditure d'un bianco accecante su cui rimbalza il sole. Di lontano sembrano saline, sono le baracche di lamiera zincata. D'inverno ci si gela, nella stagione calda viverci è un tormento. Oggi il termometro segna quaranta gradi.

In Giordania mezzo milione di palestinesi vivono in dieci campi amministrati dall'Ufficio soccorsi e lavori dell'Onu (Unwra); altri trecentomila, displaced persons, vivono ai margini della società giordana; altri ancora riescono a svolgere attività piuttosto redditizie. Baqa'a raccoglie sessantacinquemila persone: profughi del '48, del '56 e della guerra dei sei giorni. Vi nascono già i figli della terza generazione di rifugiati.

Ci addentriamo nel campo per stradine di terra argillosa. Un mercato di verdura fitto di asini storditi dalla calura, un piccolo bazar che espone ritagli di lucida pezza gialla, poi la tetra, abbacinante sfilata delle baracche interrotta qua e là da cenciose tende nere. Un vecchio accosciato in una buca soddisfa i suoi bisogni, poco discosto un gruppo di donne velate bivacca davanti a una fontana spenta, in attesa dell'acqua che viene distribuita solo due volte il giorno.

Libri e manifesti

Al «centro politico» del Fronte democratico ci accoglie un miliziano dall'aria pensosa, Abu Durar. Nella penombra infuocata della baracca due ragazzi armati seggono a un tavolo, immersi nella lettura. C'è uno scaffale pieno di libri e opuscoli, manifesti multicolori spezzano il grigio delle pareti di lamiera: il profilo di Lenin, la falce e il martello, scene della guerra vietnamita. Quaranta rifugiati la settimana, in media, chiedono libri in prestito, perlopiù una sintesi del Capitale e i Pensieri di Mao; sono richiesti anche scritti di Trockij di Ho Chi Minh e perfino di Garaudy.

Tutte le formazioni partigiane sono rappresentate nel campo, la più seguita è «Al Fatah» che distribuisce sussidi; il Fronte popolare di Habash e il Fronte democratico si limitano alla propaganda politica. L'azione del Fronte democratico, mi dice Abu Durar, si esprime su tre direttrici: educazione marxista delle masse, preparazione militare, problemi quotidiani (alloggi, distribuzione dei viveri).

«C'è molta camorra nel campo, buona parte dei viveri e del vestiario dei profughi finisce al mercato nero». *In questi giorni ad Amman si possono comperare scatolone di susine fresche con sopra stampigliata la destinazione. Una volta i trafficanti distruggevano gli involucri, adesso trascurano di farlo perché intrallazzano d'accordo con la polizia. Ogni tanto i guerriglieri irrompono nel Suk per recuperare i viveri destinati ai profughi, e ne nascono scontri coi gendarmi.*

Il Fronte democratico si adopera per migliorare le condizioni dei rifugiati, le sezioni femminili tengono corsi di alfabetizzazione, di igiene, di cucito. E' un lavoro difficile perché la maggior parte dei profughi "vecchi" guardano con sospetto agli attivisti. «Si riesce meglio coi rifugiati del '67, che risentono ancora del trauma della disfatta e le cui condizioni di vita sono particolarmente precarie». *Solo 150 profughi lavorano nel campo per l'Unwra con una paga di trecento lire il giorno. E tutti gli altri?* «Il 90 per cento degli uomini validi sono disoccupati, il resto vive di espedienti».

Un medico italiano

Le 1500 calorie giornaliere fornite al profugo d'estate e le 1600 durante l'inverno, sono al di sotto del minimo indispensabile, eppure, mi dice il dottor Gasparini, un medico italiano che presta gratuitamente la sua opera al campo, la mortalità infantile è minima, lo stato di salute generale incredibilmente "buono": «Pochi casi di tifo, qualche spruzzatina di epatite virale. Questa gente sembra indomabile. Potremmo dire che ci troviamo di fronte a una nuova biologia, la "biologia del profugo". I più resistenti sono i rifugiati del '48 e del '56, ma tutti hanno una tremenda voglia di vivere e di lavorare. Se c'è un luogo comune da sfatare è quello secondo cui il popolo palestinese è inetto e preferisce la carità internazionale al lavoro. Non lavorano semplicemente perché in Giordania non c'è lavoro».

Frustrazione e odio sono il pane quotidiano del profugo. Gli attivisti trascurano gli anziani, che, avvelenati da lunghi anni di propaganda insensata, farneticano di «spazzare gli ebrei». Ai più giovani, dice Abu Durar, riesce invece facile distinguere fra sionisti ed ebrei: «Li educhiamo alle armi e alla solidarietà di classe, anche in Israele ci sono proletari oppressi. Per combattere bene non c'è bisogno di odio». *In uno spiazzo polveroso trenta bambini armati di moschetti cinesi si addestrano agli ordini d'un fedayn ventenne. Sono gli Ashbal (i leoncelli, di otto-dodici anni). Sotto il sole implacabile manovrano seri, infagottati nelle tute mimetiche, rompendo a tratti in gridi selvaggi.*

Chiedo di interrogarne uno. Dove sei nato? Fissandomi con sguardo adulto, il bambino risponde: «Qui nel campo, ma la mia patria è laggiù». *Dove?* «Oltre il fiume, in Palestina». *Di dove viene la tua famiglia, in quanti siete?* «Mio padre è nato a Jaffa, mia madre ad Haifa, siamo dieci fratelli. Il più grande è al fronte, ho una sorella che fa la sarta. Dormiamo tutti in una baracca, ma un giorno riavremo la nostra casa».

Altri bambini si avviano incolonnati verso un capannone per ricevere la «refezione scolastica»: trenta grammi di latte. Brandendo minuscoli gavettini, a mano a mano che s'avvicinano al capannone cercano di superarsi l'un l'altro per guadagnare lo stretto passaggio delimitato da una transenna. Il latte non basta mai per tutti. I volti dei bambini sono tesi, si scrutano sospettosi, e d'improvviso eccone due che s'accapigliano. In silenzio rotolano nella polvere percuotendosi coi gavettini che infine lasciano per impugnare dei sassi. Lottano con accanimento, sempre in silenzio, assestandosi colpi violenti.

Il gavettino

Pallido, Abu Durar corre a dividerli, ma è troppo tardi, i due bambini sono feriti al volto e, così insanguinati, corrono a porgere il gavettino a un omone che attraverso uno sportello distribuisce il poco latte con un mestolo sporco. Nell'aria arroventata stagna atroce il puzzo di ammoniaca degli escrementi, i bambini tracannano in fretta il latte, sospinti alle spalle dai compagni, i loro piedi magri affondano nell'immondizia.

Le baracche di lamiera risuonano di voci acute, ringhiose, furibonde. Bambine scalze giocano entrando ed uscendo da una latrina, davanti a una tenda una donna dal corpo avvolto in pieghe di grasso canta con voce stridula: incerti quarti di tono alternati a note di testa. Quando le passo vicino si interrompe. «Americano!», *grida puntandomi col dito, e sputa rabbiosa.*

Igor Man

Accuse della «Pravda» al governo di Tel Aviv

Mosca, 4 maggio.

Il commentatore politico della *Pravda*, Victor Mayevski, accusa oggi Israele di «provocazioni anti-sovietiche», che sarebbero destinate ad ottenere altri aiuti militari dagli Stati Uniti.

«*I dirigenti di Tel Aviv, non avendo la possibilità di giustificare i loro smacchi e dovendo fronteggiare le crescenti proteste della gioventù israeliana contro la guerra, si sono lanciati in nuove provocazioni anti-sovietiche ed anti-egiziane*», scrive Mayevski. «*Le dichiarazioni di Israele secondo cui il merito dei successi militari della Rau non spetterebbe "solo all'Egitto" hanno come scopo di ottenere dagli Stati Uniti un ulteriore aiuto militare*». (Ansa - Afp)

LA SCOMPARSA DEL REGISTA KULESCIOV

Quel favoloso cinema russo

L'accesa battaglia fra tradizionalisti e «novatori» dopo l'Ottobre e la scoperta dello «specifico filmico» - I pregiudizi ideologici non impediscono che il mito di Hollywood conservi tutta la sua forza

Il cinema ha settantacinque anni, è giunto oltre l'età media della vita dell'uomo, e i suoi pionieri sono in gran parte scomparsi o stanno scomparendo. Lev Vladimirovic Kulesciov se n'è andato in questi giorni. La sua morte non ha «fatto notizia», ha avuto poca risonanza. Egli non apparteneva al numero dei registi divi, «mondani» come lo scopritore di Marlene, Josef von Sternberg. Eppure il cinema gli deve molto, soprattutto sul piano teorico. «*Kulesciov è il primo cineasta che parlò dell'alfabeto, organizzando un materiale inarticolato... Noi facciamo film, egli invece fece il cinema*», scrissero nel 1920 i suoi ex allievi, tra i quali Pudovkin.

Una città da erigere

Nato a Tambov nel gennaio 1899, Kulesciov lascia la pittura per lavorare nel cinema come scenografo e aiuto regista sin dal 1916; dopo l'Ottobre lo troviamo immerso nella battaglia fra tradizionalisti e «novatori». C'era tutto da costruire. Nel lontano 1930, ricorderà Eisenstein, «*noi ci avvicinavamo al cinema sovietico come a qualcosa non ancora esistente. Andavamo verso una città da erigere. Non erano tracciate le piazze, né le vie. Arrivavamo come nomadi e cercatori d'oro in una regione dalle possibilità impensabilmente enormi. Rizzammo le tende e mettemmo insieme le nostre esperienze in vari campi*».

Kulesciov, forte del suo esercizio pittorico, contribuisce ad edificare la nuova città, a definire la natura, lo specifico del film. In ogni arte, osserva, ci sono un materiale e un metodo per elaborarlo; il musicista ha il suono, che compone nel tempo; il pittore i colori, che combina sulla tela. L'arte del film non è la ripresa degli attori e delle singole scene; comincia quando il regista dà ordine ai diversi pezzi girati: unirli in un modo invece che in un altro porta a esiti differenti. Lo specifico del film è dunque il montaggio, che corrisponde alla composizione dei colori nella pittura e alla successione armonica dei suoni nella musica. In esso, l'inquadratura agisce come un segno, una lettera dell'alfabeto.

Da questa enunciazione, che suggella l'autonomia del cinema dal teatro, muovono Pudovkin e, sia pure per arrivare a formulazioni diverse anzi opposte, Dziga Vertov ed Eisenstein. «Compagno di strada» al pari dei «Fratelli di Serapione», Kulesciov rappresenta nel sorgente cinema sovietico quanto Lev Lunc — membro di quella corrente narrativa che ha come patrono Hoffmann — rappresenta nella letteratura dello stesso periodo. Analoghe sono le dichiarazioni programmatiche, uguale l'invito a «guardare a Occidente».

Per Eisenstein il montaggio, base estetica del film, è inteso quale idea risultante dalla collisione dialettica dell'immagine precedente con la successiva: dal contrasto nasce un nuovo concetto. Eisenstein parte dal materialismo storico. Le fonti di Kulesciov sono invece il cinema americano e il ritmo esteriore, dei fatti, che ne sta alla base. Il montaggio è da lui inteso come un mezzo di narrazione diretta, consistente nel far vedere una scena dopo l'altra, «*così come si mette un mattone sull'altro per costruire un muro*», in una semplice incollatura di pezzi; unici fattori del ritmo sono la lunghezza delle inquadrature, il movimento delle singole immagini.

Fiducia nella trama

Non soltanto *Intolerance* di Griffith è il suo modello di montaggio e di ritmo, ma anche i film di Mary Pickford e Lilian Gish, di Douglas Fairbanks e William Hart, il «genere» giallo e quello western, dove appunto il movimento esteriore raggiunge il massimo grado. Kulesciov guarda a quei film anche in polemica con Dziga Vertov ed Eisenstein. Negli Anni Venti, Dziga Vertov sostiene che il dramma cinematografico è l'oppio del popolo, lo scenario una fiaba inventata su di noi dalla letteratura, e che alla fiaba-scenario si deve opporre la vita com'è, colta in flagrante dalla macchina da presa. «*Il cine-occhio è cine-verità*», proclama. Tanto il mettere in risalto la personalità dell'eroe quanto la sostanza stessa della trama-narrazione — incalza Eisenstein — nascono da una concezione individualistica del mondo, e non sono compatibili con la natura classista del cinema.

Pur avendo fatto l'operatore di cinegiornali per l'Esercito rosso, Kulesciov sostiene invece l'intreccio, l'azione i personaggi individuali; con Lunc ripete che occorre credere alla trama, alla realtà di eroi inventati e di eventi immaginari: che il film d'avventure, al pari del romanzo di avventure, non è un fenomeno narrativo deteriore. Proprio come Lunc, «*lavora sull'intreccio, impara la tecnica della trama*». E mentre Dziga Vertov pubblica nel 1924 il suo primo «Cine-occhio» ed Eisenstein *Sciopero*, film senza trama e senza eroi individuali, Kulesciov realizza nello stesso anno *Le straordinarie avventure di Mr. West nel paese dei bolscevichi*, film d'avventure costruito nello spirito e con la tecnica del giallo americano.

Anche il precedente *Progetto dell'ingegner Prait* si riallaccia allo stesso genere; e il successivo *Secondo la legge*, forse il suo capolavoro, è tratto da un racconto di Jack London rielaborato da Sklovskij. *Mr. West* offre il primo esempio nel cinema sovietico di una regia veramente professionale, pianificata in una sceneggiatura che preordina ogni processo lavorativo — sottolinea lo storico Lebedev —, e in un momento in cui occorreva superare l'artigianato razionalizzando la tecnica della produzione.

Guardare all'Ovest

Come Lunc in letteratura, così Kulesciov nel cinema tende a raggiungere un «radicalismo tecnico». Dinanzi alla mediocrità e al dilettantismo di molti film sovietici di allora, che imitano quelli prerivoluzionari, guarda ancora e sempre a Hollywood, alla perfetta organizzazione di quella grande industria. Il regista è un ingegnere, afferma, un tecnico costruttore come l'ingegnere e il tecnico di qualunque officina e fabbrica: «*la produzione di un film non differisce dalla costruzione di una macchina*».

Saremo anche epigoni, ripete con Lunc, ma epigoni di un cinema altrui e iniziatori di una nuova corrente nella propria; possiamo anche seguire la tradizione russa, perché il romanzo russo è maestoso e possente, ma occorre guardare a Occidente anche se non vogliamo imparare dall'Occidente; e se invece vogliamo imparare dai nostri romanzieri, ricordiamoci che bisogna anzitutto assimilare l'intreccio di Dostoevskij, la composizione di Tolstoj. E' Sklovskij, proprio in quegli anni, a ricordare che appunto Dostoevskij eleva gli artifici del giallo a norma letteraria.

Anche se Kulesciov invita a guardare al film americano, e da quel film vuole imparare e impara, egli non è soltanto epigono di un cinema altrui ma al tempo stesso iniziatore di una corrente sua propria, rappresenta un momento non trascurabile nella definizione del cinema come arte e nella nascita del cinema sovietico. Certo non Kulesciov e neppure Dziga Vertov ma Eisenstein fu un autentico innovatore, il grande artista del film emerso dall'Ottobre, l'uomo che al cinema diede una dimensione inedita. Eppure, perché Eisenstein apparisse, sostiene Sklovskij, dovevano prima lavorare non solo Dziga Vertov e i costruttivisti, ma anche Kulesciov. Se non altro per questo — ma non soltanto per questo — il nome di Kulesciov rimane nella storia del cinema proprio come quello di Lunc rimane nella storia della letteratura.

Guido Aristarco

Grave agitazione per il riassetto delle carriere

Fermi gli statali e le poste Chiuse le scuole elementari

Disordine pure nei telefoni di Stato - Allo sciopero di 48 ore aderiscono anche i vigili del fuoco, i parastatali, Inps, mutue e Croce Rossa - Dichiarata un'astensione di 24 ore tra i commessi del commercio - Continua la vertenza alla Lancia

Calendario dei prossimi scioperi nelle medie

Il settore del pubblico impiego è in fermento per il riassetto delle carriere e degli stipendi. Da ieri sono in sciopero per due giorni gli statali. Oggi si astengono dal lavoro i postelegrafonici e i parastatali, che proseguiranno l'agitazione domani. Bloccato anche il settore della distribuzione. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per oggi uno sciopero di 24 ore fra i dipendenti dei negozi, grandi magazzini, supermercati ed altre aziende commerciali.

Statali — E' cominciato con il primo turno di ieri uno sciopero di 48 ore che si concluderà stasera alle 24. I sindacati comunicano la partecipazione dei dipendenti dell'Intendenza di finanza e della Prefettura (esclusi i dirigenti). La manifestazione interessa anche gli impiegati delle Imposte dirette di via Roma. Ma in questi uffici ieri si è lavorato, perché all'agitazione non aderisce il sindacato autonomo che raccoglie il maggior numero di aderenti. Il Governo si è impegnato ad accogliere le richieste degli statali per il riassetto economico e normativo delle carriere. Ma i sindacati vogliono « *ottenere l'approvazione della legge che renderà operante l'accordo del luglio '69 tra sindacati e Governo prima della chiusura del Parlamento per le elezioni* ».

Postelegrafonici — Gli addetti ai turni di notte hanno cominciato lo sciopero di 24 ore alle 20 di ieri sera e lo termineranno alla stessa ora di oggi. I lavoratori del turno normale ritorneranno in servizio domattina. Non partirà né sarà distribuita la posta. Sospesi i telegrammi ed i servizi di conto corrente. La fermata interessa anche i dipendenti dei telefoni di Stato. Si prevedono per oggi disordine nelle comunicazioni che si [illegible] attraverso il « 14 ».

Parastatali — Le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero per oggi e domani. E' prevista la chiusura degli uffici dell'Inam e delle altre mutue, dell'Inps, dell'Automobile Club e dell'Inail. I dipendenti del Centro traumatologico assicureranno soltanto i servizi indispensabili di pronto soccorso e nei reparti. Aderiscono alla fermata i Vigili del fuoco e la Croce Rossa. Per le chiamate urgenti di autoambulanze i cittadini dovranno rivolgersi alla Croce Verde ed alle Barelle municipali.

Una delegazione di parastatali parteciperà ad una pubblica manifestazione a Roma in piazza dell'Esedra e davanti a Palazzo Chigi. Il segretario della Cisl Martina ha dichiarato: « *I nostri organici sono stati finora atti unilaterali, decisi dall'amministrazione d'intesa con il ministero. Vogliamo introdurre il principio della contrattazione sindacale* ». Se la vertenza non si risolverà subito, l'agitazione « *proseguirà ad oltranza* ».

Commercio — Cgil, Cisl e Uil chiedono l'inizio delle trattative per il rinnovo contrattuale. Ma la Confcommercio, dicono i sindacati, « *tergiversa perché vuole rinviare i colloqui a fine anno* ». Contro questa posizione è stato indetto per oggi uno sciopero di 24 ore su scala nazionale.

L'Associazione dei commercianti ha diffuso ieri una nota per comunicare: « *Il contratto che determina i minimi di retribuzione nella provincia di Torino, stipulato il 23 gennaio '69, scade il 30 giugno '71. Prevedeva due scatti: l'ultimo è entrato in vigore il 1° aprile scorso* ». La nota prosegue: « *Il contratto nazionale di lavoro, relativo al trattamento normativo, scade invece il 30 giugno di quest'anno. I sindacati hanno presentato richieste che rappresentano un appesantimento degli oneri retributivi dal 40 al 70 per cento. Di fronte allo sciopero dei lavoratori l'Associazione commercianti denuncia la violazione del contratto provinciale in corso e la contraddittoria politica dei sindacati che mentre reclamano provvedimenti contro il rialzo dei prezzi, presentano onerose richieste di revisioni salariali destinate a ripercuotersi sul costo della vita* ».

Lancia — Nelle fabbriche di Torino e di Chivasso la situazione è sempre tesa dopo il rifiuto dell'azienda di applicare subito la parità di trattamento economico e normativo con i dipendenti della Fiat. Oggi nei due stabilimenti vi saranno scioperi articolati di 4 ore per turno. Stamane faranno una fermata di quattro ore anche gli impiegati della sede di Torino.

* *

S'iniziano oggi le agitazioni che minacciano di bloccare scrutini ed esami nelle scuole. Sono annunciati scioperi di maestri, professori, direttori, presidi, personale non insegnante. Stamane resterà ferma l'attività nelle scuole elementari, non faranno lezione i professori delle materie facoltative nelle medie inferiori. In quest'ultimo tipo di scuola il disagio sarà limitato.

Nelle elementari è probabile che l'adesione allo sciopero sia molto alta. Parecchi direttori hanno fatto scrivere sul diario che « *non potendo garantire né l'attività didattica né un minimo di assistenza, la scuola resterà chiusa per tutto il giorno* ». Altri hanno avvisato le famiglie degli alunni che « *l'attività non sarà normale, ma coloro che si presenteranno a scuola verranno comunque accolti* ».

Il 15, 22 e 23 maggio ci sarà sciopero nelle medie inferiori; il 16, 22 e 23 maggio nelle superiori. L'iniziativa è dei sindacati autonomi aderenti all'Intesa, della Cisl e della Cgil. La « piattaforma » delle richieste si articola in cinque parti:

Diritto al lavoro — Non licenziabilità; proroga delle assegnazioni provvisorie e trasferimenti in base al posto-orario; reperimento di nuovi posti; massimo di 25 alunni nelle classi secondarie; scuola e servizi gratuiti; immediato reperimento di edifici scolastici.

Fuori ruolo — Istituzione del posto-orario; esaurimento delle graduatorie, abolizione degli esami di abilitazione, corsi di qualificazione; immissione in ruolo con graduatoria unica per gli abilitati dopo un anno di servizio e del personale non insegnante, obbligatorietà delle materie facoltative; modifiche alla ordinanza di incarichi e supplenze.

Stato giuridico — Passaggio al ruolo B degli insegnanti tecnici professionali; abolizione di ogni controllo burocratico sull'attività didattica, delle note di qualifica e delle relazioni informative; riconoscimento del diritto di sperimentazione; diritto di essere assistiti dai sindacati e di assemblea aperta a tutte le componenti della scuola; riconoscimento del servizio pre-ruolo; unificazione dei ruoli. Rifiuto della *struttura piramidale che trova riscontro nella composizione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione* ». Rinvio delle elezioni dei rappresentanti del personale, e diritto al voto per tutto il personale della scuola. Infine: ristrutturazione degli organi di governo scolastici « *che garantisca ai lavoratori una effettiva funzione di controllo ed un concreto potere decisionale* ».

Difesa del salario — Pieno rispetto degli accordi tra governo e sindacati circa il riassetto con decorrenza dei nuovi parametri retributivi dal 1° luglio 1970.

Riforma sanitaria — Assistenza diretta (invece dell'Enpas) con attuazione di un servizio sanitario nazionale gestito dai lavoratori.

Anche i bufali odiano il rosso

Non hanno capito niente. Perciò si sono fatti fotografare compiaciuti, soddisfatti di se stessi. Sono i quattro giovani che sabato notte hanno scorrazzato per la città impartendo « lezioni » a colpi di manganello. Una « lezione » hanno dato in via Bologna a tre giovanotti che rincasavano dal cinema sulla loro « 500 » rossa. Questa era l'imperdonabile colpa di quei tre giovanotti: l'automobile era rossa. Dunque, comunista.

Ogni epoca ha i suoi contrattempi e incidenti come ha i suoi teppisti. Si può ritenere che, se questo « commando » fascista non fosse stato individuato e arrestato, avrebbe demolito le rosse cassette postali che stanno nelle strade, infranto semafori, avrebbe attaccato le autopompe dei vigili del fuoco. E fatto scempio dei bei tulipani nelle aiuole.

La cosa è tanto goffa che non meriterebbe commento. Ma il commento ci vuole perché suggerito da un altro motivo. Abbiamo sentito definire questi quattro teppisti « nostalgici ». Nostalgici di che cosa? Il più anziano di loro ha 28 anni: che ne sanno del fascismo? Non l'hanno vissuto né sofferto.

Loro possono risponderci: « *E' vero, non abbiamo vissuto il fascismo. Ma sappiamo che fu intollerante e prepotente, manesco. Ed è questo che ci piace. Sappiamo che massacrò Gobetti e confinò Gramsci, perché non pensavano e non si comportavano da fascisti. E' questo che vogliamo. Assassinò Matteotti e cacciò dalle scuole e dalle aule giudiziarie i professori e i magistrati che non indossavano la camicia nera. E noi abbiamo nostalgia di quei tempi e di quello stile di vita* ».

Affascinati da quei tempi e da quello stile di vita vanno in giro a sfasciare auto verniciate di rosso. Arrestati, si fanno fotografare gongolanti e fieri. E non c'è uno dei loro capi che gli dica: « *Ragazzi, non facciamo i fessi. Creiamoci una fama di violenti e sopraffattori, sì. Ma non di stupidi. Viviamo in un paese dove il popolo ha alto il senso del ridicolo, dove niente è più micidiale della stupidità. Stiamo attenti* ».

Parole, comunque, al vento. Basta guardare nel giornale di ieri la fotografia dei quattro. Soddisfatti, allegri. Camicie aperte sul petto. E' stato scritto: « *Si pensa che il coraggio sia questo: una camicia aperta sul petto, le maniche arrotolate...* ». *Chi lo pensa? I fascisti lo pensano. Ma devono essere almeno in quattro, e armati, contro tre.*

L'istituto assediato ieri sera per quattro ore dalla polizia

Rivolta al "Buon Pastore,,

Una quarantina di ragazze si barricano in una camerata, sfondano le vetrate e dalle finestre lanciano appelli alla folla: « Siamo maltrattate, vogliamo uscire, basta con le suore e con la Messa, abbasso la società » - Alcune si ubriacano con bottiglie di liquori. Poi gli agenti sfondano la porta - Il presidente del Tribunale dei minori riesce a calmare le esagitate dopo lunghe trattative

Rotti i vetri le ragazze si aggrappano alle sbarre dei finestroni e urlano invettive alla polizia e alla folla che assiste da corso Regina Margherita

Rivolta al Buon Pastore, ieri sera; vi ha assistito anche la folla, centinaia di persone, da corso Regina. E' stata domata dopo alcune ore di assedio da parte della polizia.

Ore 18. Dall'Istituto di rieducazione che ospita una ottantina di ragazze e che ha l'accesso da corso Principe Eugenio, si levano le prime grida. Le odono i passanti che percorrono corso Regina. Oltre il muro di cinta, si alzano le pareti dell'edificio che ha alti finestroni con inferiate. Oltre le vetrate si vedono agitarsi sagome di donne. Qualcuno si ferma, guarda all'insù.

Le suore, all'interno, sono già in allarme. Sanno che la ribellione è al secondo piano, dove c'è una camerata con una quarantina di ragazze. Impressionate, ascoltano le loro grida, le imprecazioni, le minacce, le accuse ai sistemi del Centro. Telefonano alla polizia e al dott. Romano, presidente del tribunale dei minorenni dal quale l'istituto dipende.

Ore 19,20. Accorrono il dott. Samale della Mobile, il dott. Bonsignore della Criminalpol e la dottoressa Meini ispettrice di polizia con alcune assistenti. Impossibile entrare nel padiglione: le donne hanno sbarrato la porta d'accesso con una barricata formata dai « castelli » dei letti.

Ore 20,30. Arriva il dott. Romano il quale cerca di parlamentare, ma inutilmente. Incominciano ad andare in frantumi i vetri delle finestre di corso Regina. Si affacciano le ragazze. Occhi spiritati, voci sguaiate. Gridano: « *Basta con le suore, siamo trattate male* »; « *Siamo giovani, non vogliamo essere recluse, non abbiamo fatto niente* »; « *Abbasso la società* ». La folla si assiepa, incominciano a fermarsi anche le automobili, accostate sul controviale, la fila delle macchine si allunga e s'infoltisce il gruppo delle persone che assiste al triste spettacolo. La polizia circonda l'edificio. Gli agenti sono muniti di tascapani pieni di bombe lacrimogene. I funzionari cercano di allacciare un dialogo tra la strada e le finestre, ma è inutile, le loro parole vengono sommerse da urla, offese, imprecazioni.

Ore 21. Le giovani si affacciano tenendo in mano bottiglie di alcoolici: grappa, whisky, brandy. Le avevano sotto i materassi; le provviste di solito sono alimentate dalle ricoverate che possono uscire ogni giorno per motivi di lavoro. Le donne stanno bevendo per farsi più coraggio e ora più che mai sono incontrollabili, dicono parole sguaiate, offese da trivio.

Ore 21,30. Hanno sfondato un armadietto dei medicinali, qualcuna tiene in mano flaconi o boccette o fiale. Si teme che ingeriscano queste medicine in forti dosi e che possano avvelenarsi. « *Vogliamo suor Ancilla* » si sente gridare ogni tanto. E' una suora che manca da qualche tempo e alla quale le donne erano affezionate.

Ore 21,40. Si odono rumori fragorosi provenire dalla camerata: evidentemente le ragazze stanno sfasciando ogni cosa. Si chiede l'intervento di un medico per il timore che qualcuna si sia ferita; arriva il dott. Rovera.

Ore 22. La polizia minaccia di far uso delle bombe lacrimogene se le ricoverate non si decidono alla resa. Ma l'avvertimento è inutile, ormai parecchie sono ubriache, non capiscono, le altre sono esaltate. La polizia, comunque, non adopera le bombe, decide di sfondare la porta e di entrare.

Ore 22,20. Gli agenti a spallate sfondano l'uscio, fanno crollare all'interno del padiglione la catasta dei letti che formava la barricata. Entrano e si trovano contro le ragazze inviperite che cercano di graffiarli. A fatica immobilizzano le più violente, il medico pratica loro delle iniezioni calmanti.

Ore 23. La rivolta è domata, la forza pubblica si ritira, il dott. Romano entra per parlare con le giovani che ancora sanno ragionare. Incomincia ad annotare le principali richieste. Dicono le ragazze: « *Non è giusto che noi restiamo chiuse qui dentro, quando i carcerati hanno l'amnistia* »; « *Non vogliamo più le suore, oppure accettiamo soltanto suor Ancilla* »; « *Vogliamo mangiare meglio* »; « *Basta con la Messa obbligatoria* ». Il dott. Romano esporrà queste richieste ai propri superiori. Sarà avviata anche una inchiesta per vedere se emergono episodi di maltrattamenti o di cattiva amministrazione.

Tragedia in un povero alloggio di via Montebello

Sconvolto dal furto di un orologio un operaio della Lancia s'è ucciso

Soffriva di mania di persecuzione, l'episodio ha provocato il tracollo: si è gettato dal quarto piano - Altri drammi: una donna di S. Francesco al Campo si spara al ventre; un'altra, vedova da due mesi, si annega in una roggia a Collegno; pensionato solitario suicida con il gas

Carmine De Fiore, 36 anni

Un operaio è impazzito e si è gettato dalla finestra, uccidendosi. Si chiamava Carmine De Fiore, 36 anni, abitava in una soffitta al quarto piano di via Montebello 9, con la moglie Stella Valente, 41 anni, e i figli Marcello di 16 anni e Maria di 14.

Era di Musano Mutri, in provincia di Benevento, e si era sposato sedici anni fa. Ma, dopo quattro anni, aveva lasciato la moglie e i due bambini e si era arruolato nella Legione straniera. Per vivere, la donna aveva dovuto lavorare: era stata assunta come bidella presso il convitto Umberto I, che aveva accolto anche i due bimbi.

Dopo dieci anni, nel 1968, il marito era ricomparso. La moglie lo aveva perdonato, erano tornati a vivere insieme. Lo scorso gennaio, aveva ottenuto un posto alla Lancia, in prova. Ma, da qualche tempo, appariva strano. Si lamentava di immaginarie persecuzioni, spesso sembrava temere pericoli inesistenti. Si chiudeva in un cupo mutismo, reagiva con scatti impazienti.

Negli ultimi giorni, alcuni episodi hanno fatto precipitare la situazione. Durante le recenti agitazioni sindacali, il De Fiore non ha voluto scioperare, gli hanno lanciato monetine. Mercoledì scorso i ladri si sono introdotti nel suo alloggio, hanno rubato un orologio della figlia. Ha cominciato a non dormire di notte. Ripeteva: « Ecco, vengono a portarvi via » e si barricava in casa.

La scorsa notte non ha dormito. L'ha trascorsa seduto sulla porta di casa, un coltello in pugno, ripetendo: « Ecco, li sento arrivare. Vogliono uccidervi ». Moglie e figli hanno vegliato, angosciati, accanto a lui. Ieri mattina hanno cercato di convincerlo ad andare da un medico. Era esausto, ma non voleva coricarsi, né lasciare l'alloggio. E' venuta un'infermiera per fargli un'iniezione calmante, si è ribellato e ha cominciato a litigare con moglie e figli: « Anche voi siete d'accordo con i miei nemici ».

Verso le 19 li ha cacciati fuori e si è barricato in casa. Amici, parenti hanno cercato di convincerlo ad aprire, si è rifiutato. Un compaesano, Pasquale Petrillo di 23 anni, ha tentato di calmarlo. Lo ha mandato via. Moglie e figli, angosciati, erano in cortile e discutevano se fosse il caso di chiamare la polizia, quando il corpo del De Fiore si è abbattuto davanti a loro sull'asfalto. La donna è svenuta.

* *

Afflitta da un grave esaurimento nervoso una giovane donna si è uccisa sparandosi due fucilate al ventre. Si chiamava Rosina Maria Ballesio, 31 anni, abitava in via Roma 37 a San Francesco al Campo, frazione di Ciriè, col marito Giuseppe 32 anni, impiegato al Banco San Paolo e il figlio Marco, di 3 anni: una famiglia affiatata, senza preoccupazioni finanziarie.

Da qualche tempo, però, la donna appariva depressa: la notte non dormiva, era preoccupata per le spese familiari, terrorizzata di non poter far quadrare il bilancio: « Se n'era fatta una croce » dicono alcuni bottegai. Il marito era preoccupato, ma sperava sempre nella guarigione.

Ieri, alle 16.45, il dramma: nella casa, oltre alla donna, ci sono la suocera, Anna, e il piccolo Marco. Senza farsi scorgere Rosina Ballesio ha preso dalla rastrelliera il fucile da caccia del marito, è salita al primo piano, si è puntata l'arma al ventre e ha fatto fuoco, due volte. La suocera, è salita di corsa seguita dal bimbo ed ha scoperto la tragedia.

— Angosciata per la morte del marito, avvenuta 2 mesi fa, una donna di 66 anni, si è uccisa gettandosi in una roggia. Si chiamava Giuseppina Croveri, abitava in via Sebusto 24 a Collegno, in una casa isolata. Da quando il marito, Giovanni Preti, era morto per malattia, la donna non si era più ripresa. Dice Caterina Giorda, una vicina: « Prima era socievole, parlava volentieri; da due mesi, invece, era diventata schiva, taciturna ».

Ieri Giuseppina Croveri è uscita di casa alle 15: vicini l'hanno vista dirigersi verso la roggia con alcuni panni sotto il braccio. La tragedia non ha avuto testimoni: all'improvviso la donna si è lasciata cadere sotto il bucato e si è tuffata nell'acqua fredda.

— Sconvolto dalla solitudine un vedovo di 72 anni si è ucciso con il gas. Si chiamava Enrico Masala, abitava in via Toselli 66, cinque anni fa gli era morta la moglie. Spesso, per ingannare il tempo, giocava a carte con un coinquilino, Gino Domenico, 69 anni, al quale aveva confidato le sue angosce. In questi ultimi tempi non usciva più, perciò il Domenico trascorreva parecchie ore con lui per confortarlo.

Ieri alle 10,20 l'amico è tornato, ma quando si è avvicinato alla porta d'ingresso, è stato investito da un forte odore di gas. Lo ha colto un triste presentimento. Ha telefonato al brigadiere Cona del commissariato Mirafiori. Il sottufficiale ha trovato il Masala coricato sul divano, morto da alcune ore, con il bocchettone del gas a pochi centimetri dal viso. Sul tavolo un biglietto: « Non ne posso più ».

Il ragazzo di Cavoretto

Giovedì scorso abbiamo pubblicato la notizia del dodicenne Giovanni Mare, residente a Cavoretto, via Fontana, scomparso all'uscita della scuola. In proposito la preside della scuola « Ippolito Nievo », da cui dipende la succursale di Cavoretto, precisa: « L'annotazione della professoressa sul diario personale dell'alunno (motivo che ha causato la fuga del ragazzo, n. d. r.) rientra nella prassi consueta di segnalazione alla famiglia sull'andamento scolastico ».

Le lacrime della vittima impietosiscono il bandito

Sulla collina di Sassi - Un operaio accetta un passaggio in auto e si vede puntare una pistola. Poi il rapinatore gli restituisce parte del bottino

Pistola in pugno, un bandito sui 25 anni ha rapinato un operaio che rincasava, poi si è impietosito e gli ha ridato una parte della somma. E' accaduto la notte di sabato sulla collina di Sassi. Il derubato è Chiaffredo Mariotta, 54 anni, lavora in una ditta di Beinasco che produce materassi. Quattro anni fa gli è morta la moglie Giuliana De Gan di 46 anni ed è andato ad abitare in una stanzetta, al primo piano di una cascina in strada Cartman 196. Una casa isolata in mezzo al verde sulla cima di un colle.

Racconta: « Sabato alle 23,30 ero fermo in corso Belgio, angolo corso Farini in attesa del tram numero 5. Avevo due sporte con le provviste ed in tasca il portafogli con la paga settimanale: 23 mila lire. Si è fermato un giovane al volante di una grossa auto grigio-rossa e mi ha offerto un passaggio ».

L'operaio accetta e per ricompensare il guidatore gli offre da bere in due osterie. « Quando siamo arrivati al bivio con il sentiero — prosegue — mi sono preparato a scendere, ma il giovane, prima molto gentile, ha cambiato di colpo. Ha preso dalla tasca una pistola e me l'ha puntata. Mi ha detto: "Dammi il portafogli" ».

La strada è buia, il Mariotta riesce ad infilare negli stivali una parte della paga, 8 mila lire, senza che il bandito se ne accorga, poi si mette a piangere. « Come farò senza soldi? Guadagno poco, devo ancora pagare l'affitto ». Il rapinatore ha un attimo di esitazione. « Anch'io, dice, ho bisogno di denaro, mia moglie ed il mio bambino che abitano a Savona rischiano di morire di fame ». L'altro insiste: « Ma devo mangiare, lasciami almeno qualcosa. E poi stai commettendo una sciocchezza, rischi anni di galera per poche lire ». Il giovane afferra il portafogli, consegna all'operaio alcuni biglietti da mille e si tiene il resto, circa diecimila lire, fa scendere il Mariotta e si allontana a velocità sostenuta.

temperatura di ieri

massima + 14,3
minima + 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10,8; press. 739,7; umid. 56%. Cielo coperto. **Previsioni:** cielo generalmente nuvoloso. Temperat. in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. + 14,3; minima + 9; media + 10,8. **Sole:** sorge 5,13, tram. 19,38. **Luna:** nuova ore 15,25. **Temperatura dell'anno scorsa:** massima + 13, minima + 11,6.

Specchio dei tempi

Autografi di incoscienti sui muri di Dachau - Un Centro del Sorriso (ancora un tentativo per vincere il male della solitudine) - « Esperti » poco documentati - Idonee e senza impiego; intanto le migliori se ne vanno - Lettere per Hiroshima

Una lettrice ci scrive da Treville:

« Il 18 aprile ero a Dachau (gita scolastica). Penso sia inutile esternare le sensazioni e i sentimenti provati: ho visto in fondo un campo interamente ricostruito, delle fotografie straziant, sei forni crematori; il tutto abbastanza mitigato dalla presenza di giardini fioriti, meticolosamente curati. So benissimo che ciò che si può vedere oggi è ben lontano dalla vera realtà: è bastato tuttavia per impedirmi di dormire la notte.

« Una cosa però mi ha indignata in sommo grado: l'inciviltà di noi italiani. Sì, ho dovuto entrare in un campo di concentramento tedesco per rendermene conto. Nella grande stanza dei forni crematori l'ultima cosa che mi aspettavo di vedere erano gli "autografi" (italiani) che tappezzavano le grigie pareti. In quella stanza io ho saputo solo piangere (non sono per niente emotiva e non bo le lacrime in tasca), e mi riesce inconcepibile che qualcuno abbia invece dimostrato tanta incoscienza, tanto poco rispetto.

« La testimonianza di essere stati a Dachau non consiste nell'avere scarabocchiato il proprio nome su un muro: è ben altro. E' il ricordo dell'orrido dolore che laggiù fu inflitto ad esseri umani. Questo ricordo deve restare in noi e farci sentire quanto sia grande la nostra responsabilità verso l'umanità tutta, affinché ognuno possa collaborare con i propri mezzi contro il ritorno di simili infamie ».

Claudia Simonetti

Un lettore ci scrive da Settimo:

« Ancora una volta ho letto con amarezza (sulla rubrica *Posta Nord-Sud*) di un giovane annientato dalla solitudine. La organizzazione ha portato l'uomo sulla Luna, e io chiedo se qui a Torino non si possa organizzarci, con molto meno impiego di scienza e di mezzi, per sconfiggere il male della solitudine, per ridare il sorriso alla gente, per espandere il calore dell'amicizia, per ricreare la atmosfera dei lontani paesi, del Veneto, del Meridione e delle Isole. Ridare insomma fiducia alla vita e ai suoi valori.

« Ispirandomi a questi ideali rivolgo un appello a tutti, giovani e meno giovani, uomini e donne, studenti e operai, professionisti e commercianti, ricchi o poveri, affinché una volta lette queste righe, non passino oltre con una frase o un pensiero più o meno complecente ma si impegnino a dare il loro contributo per creare questo centro del sorriso o dell'amicizia, come meglio credete di chiamarlo, inviando la vostra adesione, il vostro consiglio, il vostro aiuto a "Centro dell'Amicizia" presso *Specchio dei tempi*, Torino.

« Preferisco mantenere l'anonimo in quanto non cerco pubblicità, inoltre è più facile parlare con qualcosa di impersonale, almeno così penso. Non mi rimane che aspettare molte adesioni, che impegnano poco e che possono fare molto ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Nel resoconto sul costo della vita leggo che, "secondo gli esperti", i rincari dell'abbigliamento, in misura dello 0,43 per cento, sono in prevalenza dovuti a ritocchi apportati dai dettaglianti, il che fa pensare che i prezzi siano rimasti fermi all'origine.

« Opero nel settore dei tessili e delle confezioni: posso affermare senza tema di smentita che gli esperti summominati sono, a dir poco, *inesperti*. I commercianti dell'abbigliamento, a causa delle mancate vendite verificatesi nel corso dell'autunno caldo, non hanno trasferito a sufficienza sui capi posti in vendita gli aumenti che hanno dovuto subire da parte dei confezionisti, perché da oltre un anno rincarano tessuti, fodere, interni e mano d'opera, oltre i costi, sempre in lievitazione, della distribuzione.

« I commercianti, preoccupati più di vendere che di guadagnare, con i modesti ritocchi apportati ai capi in vendita e con le svendite stagionali delle rimanenze, si troveranno nel 1971 con più debiti e meno mezzi (già pagano i loro fornitori mediamente da 90 a 180 giorni).

« I cosiddetti "esperti", per essere definiti tali, hanno il dovere di documentarsi sui prezzi all'origine e al dettaglio ».

U. Cerrato

Una lettrice ci scrive da Reggio Emilia:

« Desidero sottoporre alla sua cordiale attenzione il problema che ormai assilla tutte le mie colleghe fuori ruolo in ogni parte della penisola. Sono una maestra già risultata "idonea" per ben tre volte e, se non vado errata, la parola vuol dire capace, abile ad insegnare ed allora perché il posto per insegnare non l'ho ancora ottenuto?

« Credo che sia giunto ormai il momento in cui le autorità prendano in esame la nostra situazione e provvedano a noi con giustizia. Basterebbe chiudere i concorsi magistrali per un paio di anni, come successe tempo addietro, e tutto sarebbe risolto. Le graduatorie permanenti si esaurirebbero e le nuove leve potrebbero, dopo aver dato il concorso, entrare subito in ruolo; al contrario, a che serve creare nuove "idonee" e suscitare così il malcontento generale?

« E' questo un provvedimento che sanerebbe una piaga ormai diventata nazionale, senza togliere nulla alle nuove leve ».

Gina Varani

Un lettore ci scrive da Hiroshima:

« Vi prego di voler cortesemente pubblicare i nomi e gli indirizzi dei tre seguenti giovani giapponesi, studenti di lingua italiana presso l'Associazione Italo-Giapponese di Hiroshima. Essi desiderano corrispondere *in lingua italiana*. Mi permetto però di raccomandare a tutti gli aspiranti corrispondenti di scrivere loro possibilmente a macchina e usando un italiano elementare.

« Ecco i tre lontani amici dell'Italia:

— Sig.na Michal Hata - 9 - 24 Funairi Saiwai-cho, Hiroshima-shi (Giappone), (studentessa al Conservatorio Cattolico di Hiroshima).

— Sig.na Junko Kimoto 5 - 15, 3-chome Hondori, Kure-shi Hiroshima-ken (Giappone), anch'essa studia canto al Conservatorio Cattolico di Hiroshima. Insegna il pianoforte ai bambini. E' figlia di un dentista.

— Sig. Shigeru Kato, 201 Okita-so 474 - 3 Aza Fuyuki Ooaza Nishihara Gion., Asagun Hiroshima (Giappone), (impiegato presso la Nippon-Olivetti).

« I membri dell'Associazione Italo-Giapponese di quella città chiedono questo piccolo favore a *La Stampa*. Grazie e un cordiale saluto ».

Segue la firma

Tessili — Un convegno contrattuale è indetto per giovedì 7 maggio nella sede della Cisl in via Barbaroux 43. Ha lo scopo di « *puntualizzare il risultato raggiunto con i nuovi accordi che assicurano condizioni di salario e di lavoro pari, ed in molti casi superiori, a quelli ottenuti da altre categorie nei rinnovi dell'anno* ».

Protesta di detenuti alle "Nuove,,

Una settantina di carcerati inscena una dimostrazione dopo l'ora d'aria: « L'amnistia è insufficiente » - Accorre un magistrato che registra le richieste

La protesta dei detenuti contro l'amnistia giudicata insufficiente si è estesa dal carcere di Roma alle Nuove di Torino. A Regina Coeli una parte dei carcerati sta facendo lo sciopero della fame. Nella nostra città un gruppo di una settantina su 680 detenuti ospiti delle Nuove, si è rifiutato di rientrare nelle celle alla fine dell'« aria ».

E' accaduto ieri pomeriggio alle 15,30 in uno dei sei cortili del reclusorio, quello del secondo braccio. C'erano, per il consueto passeggio pomeridiano, poco più di settanta detenuti, quelli che non vanno al lavoro; del secondo braccio fanno parte 180 detenuti di cui circa un centinaio sono occupati nelle officine e nelle falegnamerie.

La protesta, viene segnalato dal carcere e dalla Procura della Repubblica, è stata ordinata. Quando gli agenti di custodia hanno invitato i carcerati a rientrare, essi si sono riuniti in un unico gruppo e uno per tutti ha detto che non intendevano tornare dentro: volevano parlare con un magistrato per protestare contro l'amnistia e chiedevano che la loro protesta fosse anche segnalata a *La Stampa*.

Il direttore delle Nuove dottor Di Piazza ieri era a Roma per ragioni d'ufficio; lo sostituiva il vice-direttore rag. Gambera il quale ha immediatamente avvertito la Procura della Repubblica. E' giunto alle Nuove, alle 16, il sostituto Procuratore dott. Giordano. I carcerati hanno letto su *La Stampa* le notizie che descrivono nelle sue linee generali l'amnistia che il governo ha deciso di concedere in occasione delle prossime elezioni e che dovrà essere approvata dai due rami del Parlamento. Questa notizia ha deluso le aspettative dei detenuti, i quali speravano che l'atto di clemenza fosse pari a quello del 1966.

Il dott. Giordano ha tranquillizzato i detenuti illustrando il provvedimento e assicurando che si sarebbe fatto portavoce delle richieste. Verso le 17 nel cortile del secondo braccio è tornata la calma: i carcerati sono rientrati nelle celle senza grida e senza minacce.

Il magistrato si è recato a riferire al Procuratore della Repubblica dott. La Marca il quale ha poi informato l'avv. generale Vacca. Come era nel desiderio dei detenuti, la Procura ha informato i giornali ed ha inviato un rapporto al ministero.

Proteste alle Vallette per il ritiro spazzatura

Alle Vallette ci si lamenta perché gli spazzaturai passano troppo di rado a prelevare le immondizie. La protesta ha voluto essere molto evidente: ieri notte alcuni abitanti hanno accumulato decine e decine di sacchi di spazzatura davanti all'ufficio distaccato dell'anagrafe, in viale dei Mughetti 10. Quando gli impiegati si sono presentati per entrare in ufficio, hanno trovato il passaggio ostruito e sono stati costretti a scavalcare i sacchi che poi, più tardi, sono stati fatti rimuovere e portar via.

Dice Matteo Cantone, di 48 anni, uno degli abitanti: « Per questo servizio, che è un disservizio, paghiamo molto: 9 mila lire al mese al Comune, più 500 lire per famiglia a due uomini che hanno l'incarico di mettere i rifiuti nei sacchetti di plastica. Ma gli spazzini non passano tutti i giorni e i sacchi vengono rotti dai gatti e da altri animali, per cui la spazzatura si spande tutt'attorno anche dove devono giocare i bambini. In Comune affermano che da qualche giorno un ispettore va a controllare la zona.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Queste le nuove pensioni degli autoferrotranvieri

Rivalutate dal primo gennaio 1970 in misura variante — secondo la decorrenza — dal 2,80 al 13 % - Altri problemi - Tarderà ancora (ma poco) la riliquidazione per le donne - Le vedove sospirano « i benedetti soldi » dell'Inps

A nome di 150 tranvieri in pensione l'ex capolinea Mario Sobrero ci scrive: « *Qualche mese fa avevo letto in questa rubrica che le pensioni degli autoferrotranvieri dovevano essere rivalutate dal 1° gennaio 1970. Poiché non se n'è avuta conferma, vorremmo più fresche notizie al riguardo* ».

L'articolo 24 della legge numero 830 del 28 luglio '61 dispone che le pensioni a carico del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (Autoferrotranvieri) devono essere rivalutate quando l'indice del costo della vita registra un aumento di almeno il 12 per cento nei riguardi di quello che aveva dato luogo alla precedente rivalutazione. L'ultima risale al 1° gennaio 1965 e da allora le pensioni degli autoferrotranvieri sono rimaste invariate. Ma nel frattempo il costo della vita ha continuato a crescere, tanto che alla fine del '69 aveva già superato quel 12 per cento che — a norma dell'articolo 24 — determina lo scatto della scala mobile. Ecco perché avevamo preannunciato che questa rivalutazione sarebbe stata disposta a decorrere dal 1° gennaio '70.

Così è avvenuto, anche se il ministero del Lavoro ne ha dato notizia solo in questi giorni. Ce lo conferma il comm. Morra, segretario nazionale degli autoferrotranvieri della Cisl, precisando che con effetto dal 1° gennaio '70 le pensioni della categoria sono aumentate nelle seguenti misure:

13 per cento le pensioni con decorrenza anteriore al 1° luglio '65;

8,40 per cento le pensioni con decorrenza 1° luglio '65-30 giugno '66;

6,20 per cento le pensioni con decorrenza 1° luglio '66-30 giugno '67;

4,10 per cento le pensioni con decorrenza 1° luglio '67-30 giugno '68;

3,80 per cento le pensioni con decorrenza 1° luglio '68-30 giugno '69.

Nessun aumento è dovuto ai titolari di pensioni liquidate con decorrenza dal 1° luglio 1969 in poi.

A norma di legge, la rivalutazione deve essere disposta con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro del Lavoro, d'accordo con quelli dei dicasteri interessati, e sentito il Comitato di vigilanza del Fondo, che ha già dato parere favorevole. Si può quindi prevedere che il provvedimento sarà attuato senza troppi ritardi.

Viene soddisfatta così la più pressante esigenza dei 40.000 autoferrotranvieri in pensione, i quali attendono la soluzione di altri due problemi di particolare rilievo: *la rivalutazione delle vecchie pensioni* che devono essere più equamente ravvicinate a quelle liquidate negli ultimi anni, e la *revisione del meccanismo di scala mobile*, per abbreviare i periodi di tempo che con gli attuali criteri devono intercorrere fra una rivalutazione e l'altra. Il ministro del Lavoro ha predisposto anche a questo riguardo un disegno di legge che sottoporrà prossimamente all'approvazione del Consiglio dei ministri per il successivo passaggio all'esame del Parlamento.

* *

Vedova di combattente decorato di medaglia d'argento, percepisco per questa decorazione un soprassoldo di 18.750 lire l'anno. Poiché ho compiuto 65 anni e non fruisco di altri redditi, ho richiesto la pensione sociale di 12.000 lire mensili. La domanda è stata accolta, ma l'INPS mi comunica che da tale importo dovranno essere detratte 1500 lire il mese che ricevo a titolo di soprassoldo per la medaglia assegnata al mio defunto marito. Mi sono rivolta all'Istituto del Nastro Azzurro e all'Ufficio decorati delle Finanze: mi hanno detto tutt'e due che, trattandosi di soprassoldo e non di pensione, non dev'essere scontato dalla pensione sociale. Aiutatemi ad avere ciò che mi spetta. *M. A. - Torino.*

L'articolo 26 della legge n. 153 precisa che la pensione sociale è cumulabile soltanto con l'assegno vitalizio di 5000 lire mensili liquidato a favore degli ex combattenti della guerra '15-'18. Ogni altro assegno o rendita d'importo pari o superiore a 156.000 lire annue (importo della pensione sociale) erogato con carattere di continuità dallo Stato o da altri Enti pubblici preclude al beneficiario il diritto alla pensione sociale. Coloro che percepiscono assegni o rendite di importo inferiore a 156.000 lire annue (come nel caso qui prospettato) hanno diritto alla pensione sociale ridotta in misura corrispondente all'importo delle rendite o assegni percepiti. Il soprassoldo che lei riceve per la medaglia del suo defunto marito ha carattere continuativo: l'operato dell'INPS è quindi ineccepibile.

Le pensioni liquidate alle donne con le vecchie norme devono essere riliquidate con i più favorevoli criteri di calcolo stabiliti per gli uomini. Questa riliquidazione — che comporta un aumento di circa 2000 lire il mese a decorrere dal 1° gennaio '69 — dovrebbe avvenire d'ufficio, cioè senza bisogno che le interessate ne facciano richiesta. Finora però io continuo a riscuotere la mia pensione di vecchiaia nel vecchio importo maggiorato solo del 10 per cento. Quanto dovremo ancora attendere, noi donne pensionate dell'INPS, per avere ciò che ci spetta in virtù della disposizione di legge sopra citata? — *Z. S. San Marco Venezia.*

Poco, perché la riliquidazione di queste pensioni è ormai terminata. Verranno pagate nel nuovo importo, e con i relativi arretrati, alle prossime scadenze bimestrali: quindi a maggio le pensioni di vecchiaia ed a giugno quelle di invalidità.

Sappiamo che il titolare di pensione per riversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio, a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta. Ma quando daranno questi benedetti soldi che ci aspettano dal 1° maggio 1969? *Un gruppo di vedove Torino.*

La maggior parte di queste pensioni sono state integrate al trattamento minimo di legge (23.000 oppure 25.000 lire mensili, a seconda che l'interessato abbia meno o più di 65 anni) come è disposto dall'articolo 23 della legge n. 153 del 30 aprile 1969. Altre pensioni, invece, non hanno ancora potuto essere adeguate al minimo per una serie di motivi che obiettivamente non possono essere attribuiti a cattiva volontà da parte dell'Inps. Ci risulta, per altro, che anche queste rendite non tarderanno ad essere corrisposte nei nuovi importi.

Osvaldo Paita

Novantamila in due anni le multe "non conciliate,,

L'ufficio circolazione della Prefettura ha già emesso 40.000 ordinanze - Nel '69 rilasciate 52.576 patenti

La sicurezza della strada è un problema che diventa sempre più drammatico. A Torino nel '69 vi sono stati 7085 incidenti con 188 morti e 6000 feriti. « *Sono cifre terribilmente eloquenti* — dice il vice prefetto dott. Trotta che dirige l'ufficio circolazione e traffico della Prefettura —. *Confermano la necessità di un'assidua vigilanza per la migliore educazione stradale e l'incolumità dei cittadini* ». Aggiunge: « *L'alto numero di verbali di contravvenzione che giungono sulla nostra tavola — e si tratta solo di quelli non conciliati — dimostra che molti conducenti ritengono che le norme sul traffico non li riguardino* ».

L'ufficio della Prefettura è stato istituito due anni fa e ha assunto i compiti che un tempo svolgevano le Preture. In 24 mesi ha ricevuto circa 90 mila verbali di contravvenzione, parte dei quali dall'autorità giudiziaria. Le ordinanze finora emanate per il pagamento della multa sono 40.000. Questo ufficio non ha soltanto funzioni amministrative, ma anche di prevenzione e repressione delle irregolarità.

Sono molti i guidatori che commettono infrazioni gravi: velocità pericolosa, attraversamento con il rosso, auto sovraccarica, mancato rispetto dello « stop ». Un modo efficace di prevenire è quello di non lasciare impuniti i cittadini colpevoli di infrazione al Codice della strada. A tale scopo il dott. Trotta ha impresso al lavoro dell'ufficio un ritmo celere. In base alla legge dopo cinque anni le multe decadono. « *Ma noi* — dice il vice prefetto — *non lasciamo le pratiche a lungo inevase. Inutile quindi sperare nel tempo per una sanatoria definitiva* ». La repressione consiste nel far pagare agli automobilisti più volte inadempienti, il massimo ammontare delle contravvenzioni previste dalla legge per i vari reati. « *Contro i violatori, contro i fracassoni, procediamo con rigore nell'interesse di tutti* ».

Alla Prefettura fa capo anche il rilascio delle patenti. Nel '69 ne ha concesse 52.576. A 154 automobilisti, responsabili di gravi incidenti, il permesso di guida è stato tolto. Sospese per un periodo che oscilla da un mese a due anni altre 565 patenti. Il dott. Pastorella che si occupa di questo settore informa: « *Da alcuni anni il numero delle patenti rilasciate si mantiene su livelli costanti* ». Qualche variazione si riscontra nell'età dei nuovi guidatori: è in forte aumento il numero dei giovani abilitati alla guida. Avere una macchina è ormai un traguardo che tutti si sentono in dovere di raggiungere al più presto. Negli ultimi tempi il maggior numero di patenti è stato richiesto da ragazzi e ragazze tra i 18 ed i 23 anni.

La lotta contro i tumori

Nell'ambito delle manifestazioni indette dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, si svolge oggi alle 17,30 presso la Galleria d'Arte Moderna una riunione alla quale sono stati invitati tutti gli insegnanti delle elementari e delle medie. Parleranno il prof. Anglesio ed il dott. Lovino sulla necessità di una efficace opera di prevenzione.

La disgrazia a Piossasco in una casa appena costruita

Giovane sposa madre di 2 bimbi avvelenata dal gas di una stufetta

Ventidue anni, è in gravi condizioni - Ogni mattina passava dai genitori prima di andare al lavoro alla Fiat di Rivalta - Ieri non si è vista - Teneva la stufa accesa tutto il giorno per asciugare le pareti tinteggiate

Altro episodio: interrogato un giovane per la morte dei 2 carabinieri

La disgrazia di Piossasco: Ernesta Bottallo portata in ospedale - Accanto, il padre

Avvelenata dal gas di una stufa, una giovane madre di due bambini è ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione delle Molinette. Si chiama Ernesta Bottallo, 22 anni, abita sola in una stanza di via Volta 3, a Piossasco. Sposata da 4 anni con Giuseppe Garesio, da due vive separata. I figli — Carlo di un anno e mezzo e Mario di 3 — abitano con i nonni materni.

La Bottallo è impiegata alla Fiat di Rivalta e tutte le mattine, prima di recarsi al lavoro, passava dalla casa dei genitori per salutare i bambini e prendere la colazione che portava con sé. Ieri mattina non si è fatta vedere, ma il padre non si è preoccupato pensando che la figlia, in ritardo, avesse rinunciato alla visita.

Verso le 19 la padrona di casa di via Volta 3, uno stabile costruito da poco, ha sentito dei gemiti provenire dall'alloggio della giovane, al piano terreno. Ha bussato alla porta, poi, non ricevendo risposta, ha avvisato il padre della Bottallo. L'uomo è arrivato dopo pochi minuti.

Nella stanza, invasa dal gas, Ernesta Bottallo giaceva riversa sul letto. Accanto a lei, una piccola stufa con metà della resistenza accesa: dalla parte spenta il gas usciva. La giovane, caricata su un'ambulanza, è stata portata all'ospedale di Orbassano e di qui, dopo i primi soccorsi, trasferita alle Molinette.

— Un giovane di 26 anni, Michele Bruna, abitante a Nichelino in via XXV Aprile 36, è stato lungamente interrogato in Questura: è accusato di aver commesso un furto, valore dieci milioni, in un magazzino nella notte tra il 22 e il 23 aprile, insieme con due complici. Si sospetta che sia uno dei tre ladri che, su una « 1750 » in fuga, provocarono la morte di due carabinieri.

Le indagini della polizia e dei carabinieri sul tragico episodio di Moncalieri avrebbero fatto scoprire una « banda » che per le sue imprese si serviva sempre di una « 1750 ». Proprio nella notte tra il 27 e il 28 aprile uno dei sospettati avrebbe rubato un'auto di quel tipo. Delle cose sono stati informati gli inquirenti che hanno collegato con l'inchiesta sul tragico incidente stradale il furto avvenuto una settimana prima nel magazzino di Ernesto Goria, via Solferino 7, Nichelino.

Ieri all'alba gli agenti sono andati a casa del Bruna e vi hanno trovato della refurtiva. Il giovane, che si è proclamato innocente, è stato denunciato a piede libero. I due presunti complici non sono stati trovati. Sembra che nessuno li abbia più visti dalla notte in cui morirono i carabinieri.

Studenti di Grugliasco fuggono per espatriare

Quindici anni, nemmeno una lira in tasca
Altro fatto: tredicenne di Candiolo si allontana in bicicletta per un 4 in francese

Due studenti delle medie di Grugliasco sono scappati da casa domenica pomeriggio. Hanno confidato agli amici l'intenzione di espatriare, tutte le stazioni dei carabinieri del Piemonte sono in allarme.

Si chiamano Laureato Palma e Valentino Bombe, hanno 15 anni, frequentano la terza media alla scuola « 66 Martiri ». Il Palma è originario di Castelfoto (Benevento), abita in via Roma con il padre, Alfonso, e la madre, Lucia; l'amico è nativo di Martoni (Reggio Calabria). Da qualche anno il padre, Giuseppe, e la madre, Elisabetta, abitano a Grugliasco in via Frejus 17.

Valentino Bombe, 15 anni

Domenica i due ragazzi hanno pranzato con i familiari. Laureato ha conversato allegramente, ha accennato all'intenzione di trascorrere il pomeriggio giocando a calcio. Valentino ha chiesto al padre come si fa ad espatriare, che documenti occorrono. Giuseppe Bombe dice: « *Sembrava interessato alla cosa, ma non potevo supporre che avesse intenzione di andarsene* ».

Hanno giocato un'ora con i coetanei, finita la partita si sono allontanati. Sono stati visti prendere l'autobus per Torino, da quel momento sono scomparsi. I genitori dicono: « *Siamo sbalorditi, non riusciamo a capire il motivo che li ha spinti a fuggire. Sono due ragazzi normali, a scuola non pare siano in difficoltà. Speriamo sia un colpo di testa passeggero, non hanno un soldo in tasca, non possono resistere a lungo* ».

— Un altro studente di terza media è fuggito da casa. Si chiama Renzo Dallo, 14 anni, abita a Candiolo, in via Verdi 26, con il padre Rosario, 48 anni, magazziniere, e la madre, Bianca, di 35. Frequenta la scuola locale, i compagni affermano che è un ragazzo sensibile, spesso preoccupato per i suoi studi. Ieri è stato interrogato in francese; Renzo se l'aspettava e nei giorni scorsi ha approfittato per ripassare la materia. La sua diligenza non è bastata, ha preso un 4.

Il brutto voto lo ha sconvolto, appena uscito da scuola è salito sulla bicicletta e si è allontanato dal paese. I genitori lo hanno atteso tutto il pomeriggio, hanno telefonato ai parenti, nessuno lo aveva visto. Poi hanno saputo dell'interrogazione, si sono allarmati e hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri di Nichelino.

Sfruttatore condannato a tre anni di carcere

In aula ha indicato fra la folla il suo successore

La carriera di sfruttatore dell'operaio Alfredo Fattorini, 39 anni, è durata una ventina di giorni, dalla metà di febbraio al 3 marzo dello scorso anno. Ma il tribunale (pres. Pempinelli, p.m. Toninelli, canc. Simili) l'ha considerata sufficiente per infliggergli 2 anni e 8 mesi, per sfruttamento e favoreggiamento, più 1 anno di casa di lavoro.

Il Fattorini, difeso dall'avv. Gentilli Insabato, ha narrato la sua storia: « Separato da mia moglie, da circa 3 anni convivevo con Elda Arrighini, di 28 anni, che avevo conosciuto in un bar a Porta Nuova. Abbiamo avuto due bambini e, pur lavorando tutti e due, eravamo sempre carichi di debiti. Oltretutto avevamo bisogno di trasferirci in un nuovo alloggio perché il nostro era troppo piccolo e malsano. Elda decise di licenziarsi dalla fabbrica e di cominciare a fare la prostituta. Ma io non ho mai ricevuto denaro ».

L'Arrighini, difesa dall'avv. Astore, lo ha smentito: « I soldi, circa 20 mila lire per sera, li davo a lui, che provvedeva ai bisogni di tutti. Quando è uscito dal carcere è venuto a cercarmi, con la scusa dei bambini, e voleva dei quattrini ».

Il Fattorini ha negato: « E' falso, volevo solo vedere i miei figli. Ma Elda mi ha fatto minacciare dal suo nuovo amico ». La donna è insorta: « Ora abito a Savona e non ho nessun amico ».

« E' quel signore là », ha urlato il Fattorini, indicando un giovanotto tra il pubblico. Il presidente ha fatto identificare il presunto amico dell'Arrighini da un agente della « buon costume ». Ci sarà una nuova indagine.

Per iniziativa di "Specchio dei tempi,, e dei suoi lettori

Otto ospedali e cliniche dotati di apparecchi congelatori a -30

La necessità di questa attrezzatura segnalata da esperimenti in corso alla Clinica neurochirurgica - Si devono conservare farmachi, sieri, sangue e organi di trapianto - L'offerta anche all'Amedeo di Savoia, al Maria Vittoria, all'Istituto Oncologico, al Maria Adelaide e alla Clinica Pediatrica - Abbiamo speso un milione

Il « National Institute of Cancer » di Bethesda, nel Maryland — il primo centro americano per gli studi sui tumori maligni (il secondo è quello di Houston) — ha affidato all'*équipe* dei neurochirurghi e neurologi della Clinica universitaria di via Cherasco il compito di sperimentare in Italia un nuovo preparato. I preziosi flaconcini sono giunti a Caselle in aereo e i ricercatori torinesi — prof. Bergamini, prof. Fasano, prof. Schiffer e i loro collaboratori — si apprestano a valutarne l'efficacia.

« *E' doveroso precisare* — spiega il prof. Fasano, primario del reparto neurochirurgico — *che abbiamo a disposizione un prodotto che pare rallenti l'evoluzione della malattia. Nulla di analogo, sotto ogni aspetto, ai sieri o ritrovati vari che si impiegano per la terapia del cancro. Nei confronti degli altri mezzi finora escogitati, questo ha la caratteristica di raggiungere direttamente il cervello e svolgere in tale sede un'azione pressoché elettiva. La scorta del preparato americano è necessariamente limitata ad un esiguo numero di pazienti, previa una scelta rigorosa e specifica. Nessuno deve farsi illusioni premature, anche perché un giudizio sui risultati sarà possibile solo dopo un'ampia documentazione da discutere in sede scientifica* ».

Non siamo di fronte ad una svolta decisiva nella cura dei tumori maligni in generale, ma ad uno dei primi esperimenti di carattere mondiale e alla prima ricerca programmata nel campo del cancro cerebrale. Gli studi si protrarranno due anni.

L'arrivo dei flaconi ha creato, per il prof. Fasano, un grosso problema. Il liquido deve essere conservato ad una temperatura di 20° sotto zero, la Clinica disponeva soltanto di un normale frigorifero per le scorte di sangue e di altri farmaci delicati. Era indispensabile un congelatore, ma tutti sappiamo quante difficoltà — burocratiche ed economiche — incontrano gli ospedali e le cliniche universitarie per le attrezzature anche poco costose.

Specchio dei tempi ha ritenuto opportuno provvedere subito, offrendo al reparto neurochirurgico un congelatore da 240 litri. La lotta contro i tumori interessa tutti, non solo la scienza. Un dono modesto dal lato finanziario (la ditta Ruffino, costruttrice dell'apparecchio, lo ha ceduto alla rubrica con un notevole sconto), ma che il prof. Fasano ha accolto con profonda gratitudine. Il congelatore è in grado di raggiungere i —30°, garantendo la perfetta conservazione dei vari medicinali necessari per gli interventi sul cervello.

L'episodio della Clinica neurochirurgica ci ha suggerito di estendere — nei limiti del possibile — l'appoggio di *Specchio dei tempi* ad altri ospedali, senza interrompere o ridurre la quotidiana opera di solidarietà che caratterizza la rubrica. Una rapida inchiesta ha fatto rilevare che anche la Clinica pediatrica dell'Università manca di tre congelatori: per la « banca del sangue », per il « centro radioisotopi », per il « centro virus ».

Un congelatore serve anche all'ospedale « Amedeo di Savoia » per le malattie infettive, come pure al « Maria Vittoria » per il servizio di prelievo e conservazione di organi destinati al trapianto; allo stesso ospedale, nel reparto del prof. Pennacchietti, manca un piccolo apparecchio portatile per applicazioni galvaniche (che servono a stimolare i muscoli atrofizzati). Un congelatore lo abbiamo destinato anche al professor Anglesio, direttore della sezione di ormono-chemioterapia dell'Istituto di oncologia annesso all'Ospedale San Giovanni. Dal canto suo il prof. Lievre, direttore sanitario dell'Istituto chirurgico-ortopedico « Maria Adelaide », ci ha esposto la necessità di un frigorifero-congelatore per il nuovo reparto di « cure intensive ».

Certo dell'approvazione dei lettori, *Specchio dei tempi* ha subito ordinato le suddette attrezzature, la cui spesa complessiva si aggirerà sul milione di lire. Non si vive di solo pane, ammonisce un vecchio proverbio: la salute di una creatura umana è, quindi, non meno importante delle sue necessità materiali.

Giorgio Lunt

Un'infermiera accanto al nuovo « congelatore » (Moisio)

Appeso sotto il treno con i piedi straziati

I lettori ricorderanno l'atroce disgrazia di cui rimase vittima, il 22 marzo, l'operaio quarantenne Domenico Ottelli. Abitava a Dro di Trento, era rimasto disoccupato. La moglie in una casa di cura, i cinque figli ricoverati in istituti assistenziali. Sperava di trovare lavoro a Cuorgnè, dove risiede un cognato. Non aveva i soldi per il biglietto ferroviario, a Milano — dove si aggirava da qualche giorno alla ricerca di sistemazione — si era aggrappato sotto il carrello dell'ultimo vagone di un « direttissimo » in partenza verso la nostra città. Contava di fermarsi a Chivasso, ignorando che i « direttissimi » non sostano in quella stazione. Gli scossoni gli hanno fatto perdere l'equilibrio, le gambe sono scivolate sulla massicciata e i sassi gli hanno straziato i piedi. Quando il convoglio è giunto a Porta Nuova, l'uomo era svenuto ma non aveva abbandonato la sua pericolosa posizione. I medici del Mauriziano dovettero amputargli il piede sinistro, l'altro sta guarendo lentamente.

La vicenda ha commosso i lettori: per Domenico Ottelli sono affluiti all'ospedale circa 2 milioni di lire, 2.330.770 lire sono pervenute a Specchio dei tempi per alleviare almeno il disagio materiale dello sventurato. Gliele abbiamo portate, con l'augurio che malgrado la grave menomazione fisica possa affrontare l'avvenire con serenità.

N.N. L. 260.000; Luigi e Flavio 100.000; N.N. 100.000; G.B. 100.000; A.G. 100.000; Olga De Grandi, Varese 100.000; Per S. Antonio 50.000; N. N. 20.000; Dipendenti Helen Curtis 15.000; N.N. 10.000; Pina 10.000; Marco, Paolo e Alberto 10.000; S. Vincenzo femminile Madonna della Pace 10.000; Barbini e colleghi 10.000; P. G. 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Una mamma 5000; Serra Emma 5000; Roberto e Nadine 5000; N. N. 5000; Isa e Dina 2000; N. N. 1500.

Un amico di « Specchio dei tempi » 10.000; Margherita 10.000; Famiglia Miglioli 10.000; Lucia e Gino in ricordo dei loro cari defunti 5000; Cristina 3000; N. N. 5000; Una lettrice 511 2000; 3 fratellini di Coggiola 1000; N. N. 50.000; Noi quattro 50.000; In memoria di Nonna Bianca 60.000; Una qualunque 30.000; Un medico, Fossano 20.000; Momigliano Laura 20.000; E. P. S. 15.000; N. N. 10.000; A. G. C. 10.000; N. N. 10.000; R. P. 4000; R. N. T. 2000.

In memoria di Domenico 10.000; N. N., Perugia 50.000; Anna e Maria Teresa 20.000; R. C., Biella 12.000; R. A. 10.000; Gli alunni della classe II Masch. M. della Scuola Marconi 7.520; M. C. 5000; Una mamma 5000; N. N. 5000; A. V. F. P. 5000; N. N. 3000; Una novantenne 2500; N. N. 2000.

La Sezione donne della Compagnia di San Vincenzo di Cuorgnè 50.000; Pimpi, Chicco e Angelo 38.000; Tre fratellini 30.000; Luca 5000; Mamma e papà 5000; N. N. 5000; Giovanna 1000; Tato 200.

P. T. Lido di Venezia L. 50.000; S. P., H. 50.000; N. N., Milano, 50.000; M. A. Occhieppo 20.000; S. P. Ivrea 20.000; M. A. G., Torino 10.000; Bruno Maria 5000; O. C. Genova 5000; Ines Orsola Ferrari, Milano, 5000; G. P. 5000; N. N. 3000; N. N. 3000; Stefano 3000; L.A.M.G.A., Pinerolo, 3000; Clelia 2000; N. N. 10.000; Un pensionato della F. S. 10.000; Paolo e Pier Silvio 2000; N. N. 50.000; N.N., St-Vincent 5000; N.M., Biella 2000; N.N. 10.000; R.P., Pinerolo 10.000; N.N., Roma 10.000; Corrado Foscale 5000; L.L. 5000; Mary Ronconi 5000; Campari L. 4000; N.N. 1500; R. F., Novara 10.000; E. Valagussa, Milano, 5000; M. A., Savona 5.000; N. N., Aosta, 2000; N. N. 5000.

A. P. in memoria della sorella Costantina 50.000; Angelo Nicastro, pensione Sudland, via Etnea, Catania 10.000; N. N. 5000; I colleghi dell'Asm del dott. Fausto Follis, in memoria del nonno 30.000; I. S. A. 10.000; Ricordando i miei cari morti 5000; N. N., Brusnengo 2000; Rosanna e Gian Piero V. 10.000; Erminia in memoria del caro zio Carlo 5000; N. N. 10.000; M. Z., Pegli 3000.

Mr. Albert Dollar, New York, 40 dollari = 25.050; Gustavo e Ninetta Gaia, Biella 30.000; N. N., Cuneo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, una lettrice 1000; N. R. G., Ceva 1000; Uno dei tanti 20.000; N. N. 10.000; Franca ed Ester 3000.

M. S. e G. G. 50.000; G. P. O. 20.000; N. N., Novara 10.000; G. B., Cossato 10.000; Azzaroli 10.000; G. Corna, Vercelli 5000; A. Rosati, Roma 5000; Enza V. 2500; Una pensionata 1500; Liliana 1000, 2000; Mary Ronconi, per le alunne, 2000; Virgilio Bergomi, Milano, 50.000; U. C., Novara, 10.000.

Totale lire 2.330.770.

Ora Rocco potrà guarire

Il bimbo malato di cuore ha riavuto il suo cucciolo - Dopo averlo perduto, rifiutava il cibo - Grazie all'appello de *La Stampa*, il cane è stato restituito

Rocco e il suo cucciolo, l'abbraccio tra due amici

Rocco Casanova, il bimbo malato di cuore che da due giorni non mangiava perché aveva perso il suo cucciolo, ha ritrovato « Trottolino » grazie all'appello pubblicato da *La Stampa*.

Rocco ha sette anni, da parecchi mesi soffre di una cardite reumatica progressiva. Pallido, sfinito, al minimo sforzo si copre di sudore e gli manca il respiro. Non può lasciare il letto, ha dovuto rinunciare alle corse e ai giochi con i coetanei. Per rallegrare le interminabili giornate che trascorre in solitudine, gli hanno regalato un cucciolo, che ha battezzato « Trottolino ».

Il primo maggio, giorno di festa e di sole, il dramma. I genitori hanno portato il bimbo e il cucciolo a respirare una boccata d'aria, in un prato presso Grugliasco. Ma il breve viaggio dall'abitazione in centro, al numero 5 di via Stampatori, fino alla periferia, basta per affaticare Rocco, che si sente male. I genitori si spaventano, lo caricano in fretta sull'auto per riportarlo a casa. In quegli istanti affannosi, si dimenticano del cane, che resta a uggiolare sperduto sul ciglio della strada.

Appena riavutosi dal malessere, Rocco cerca il cucciolo e non lo trova. Piange, si dispera, rifiuta il cibo. Giace sul lettino, il capo abbandonato sul guanciale, gli occhi pieni di tristezza e di disperazione, senza parlare. I genitori, angosciati, si rivolgono a *La Stampa*, perché li aiuti a restituire il sorriso al loro bambino.

Domenica mattina il piccolo dramma di Rocco compare sulle pagine della cronaca e cade sotto gli occhi di Antonio Bonfiglio, 34 anni, via Rolfi 5, commerciante di caffè. Dice: « Mi ha commosso ». La stessa mattina va a trovare il fratello Domenico, 28 anni, via Cibrario 14, commerciante di calzature, che gli dice: « *Hai visto il cagnolino che Lauretta ha trovato in un prato?* ».

Racconta Antonio Bonfiglio: « *Lauretta è la mia nipotina, anche lei ha sette anni come Rocco. Siamo andati a sbirciare nella sua cameretta: aveva messo il cucciolo nel lettino, coprendolo con un panno. Il cane stava buono, docile, scodinzolava guardandola con occhi adoranti. Mi è balenato un sospetto: non era per caso "Trottolino", di cui avevo letto poco prima sul giornale?* ».

Lo chiama con questo nome, e il cucciolo schizza dal lettino cercando di arrampicarglisi sulle gambe, con guaiti festosi. Dice il Bonfiglio: « *Era lui, senza dubbio. Lo abbiamo subito portato al suo padroncino* ». E' stato un incontro struggente: il cucciolo pareva impazzito dalla gioia, cercava di lambire il volto di Rocco, che piangeva e rideva stringendolo al petto. Poi, superata l'emozione ha detto: « *Ho fame* ».

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta degli on. Emanuela Savio e Giuseppe Botta, ha insignito dell'Onorificenza di « Commendatore al Merito della Repubblica Italiana » il Maestro Don Virgilio Bellone, direttore dell'Accademia corale Stefano Tempia e professore al Conservatorio G. Verdi di Torino. Porgono le loro felicitazioni la Presidenza e gli accademici tutti, la direzione del Conservatorio ed i colleghi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): questa sera ore 21 « La Traviata » di G. Verdi. Direttore Aldo Ceccato. Protagonista Virginia Zeani.

AUDITORIUM DI TORINO « I concerti di Torino » questa sera ore 21,15 Concerto fuori abbonamento. Musiche di Banchieri, Nono, Vacci, Lupi. Coro da camera della Rai. Direttore Nino Antonellini.

CARIGNANO: questa sera ore 21,10 precise il Teatro Stabile di Genova presenta « Madre Courage e i suoi figli » di Bertolt Brecht, regia di Luigi Squarzina. Riduzione 30 % abbonati Teatro Carignano. Ultimi 6 giorni.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21,15 « Liolà » di L. Pirandello. Edizioni Teatro Stabile di Catania. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, t. 879.342/43. Teatro Alfieri t. 535.440. Teatro Erba t. 690.467.

TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 « Il nevod 'd Garibaldi » di C. Trabucco. Sconto per abbonati. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Erba, tel. 690.467.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 21,15 Vladimir Ashkenazij pianista. Haydn - Schubert; Beethoven: « Les adieux »; « Appassionata ». Biglietti tel. 544.523.

CABARET RISTORANTE « da GIPO » (via Chanoux 2 ang. c. Francia, telefoni 723.090, 724.033): tutte le sere Tino Zerbini e Paölin.

ALCIONE: Compagnia V. De Roll - C. Borini in « Vedo nudissimo ». Orario: 16,15, 21,15.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,10 precise
TEATRO STABILE DI GENOVA
Madre Courage e i suoi figli
« accolta a Torino con un entusiasmo mai visto in questa stagione »
ULTIME 6 REPLICHE

TEATRO CARIGNANO
GIOVEDI' 7 - ORE 16
Unica recita pomeridiana
TEATRO STABILE DI GENOVA
I cento scudi d'oro
spettacolo per ragazzi
Posto unico Lire 500 per ragazzi e accompagnatori
Biglietti « La Stampa »: 535.313

Teatro Stabile - ALFIERI
Un grande
PIRANDELLO
nella magistrale interpretazione del TEATRO STABILE DI CATANIA
LIOLÀ
con TURI FERRO
Tutte le sere ore 21,15
Pren.: 879.342 - 879.343 - 535.440

Unione Musicale - Conservatorio
Domani ore 21,15
VLADIMIR
ASHKENAZIJ
pianista
HAYDN - SCHUBERT
BEETHOVEN:
«LES ADIEUX» - «APPASSIONATA»
Biglietti: tel. 544.523

RISTORANTE - CABARET
da GIPO
v. Chanoux 2 - t. 723.090, 724.033
Da venerdì 8 maggio ritorna
GIPO
Prenotarsi in tempo
Continuano le repliche di
Paölin e Tino Zerbini

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.823): 21 M.A.C. 9, canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21 Diego Penna.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 The Renior's.
CLUB 84: ore 21 I Parsoni.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7), ore 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
LA PERLA: ore 21 Ivo Gilian.
LE ROI: ore 21 Vito Russo.
PRINCIPE: ore 21 Nomadi 66.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 95, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 143, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 30): ore 21 Gruppo 7.
SAN GIORGIO: Valentino. Ristorante Dancing. Trio Vignati.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (via C. Battisti 3): ore 21 Bruno Chicco.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): La Trifase (Underground Music).
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040), ore 21 Dave & J. J.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Ruitigliano.

ANATIOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): 21 Dischi ined.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 511.339): 21.
HOLIDAY (Vinz. 7, t. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Forti 12).
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica sterza.
LA SPELONCA (corso G. Cesare 21, tel. 237.878).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 423): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere I Samurai.

Successo di
7 + ROCKY ROBERTS

VOOM VOOM
Via Barge 10 - Tel. 331.040
DAVE & J.J.

MACK 1
Via Camerana 11 - Tel. 535.352
Da PARIGI per 10 giorni spettacolo e musica con
Gilles Pellegrini
ASSOCIATION TEST

al 2000
JEAN LEONARD
Giovedì 7 maggio festivo
CACCIA AL TESORO
1° premio: viaggio e soggiorno a Parigi 6 giorni per 2 persone
Premi sino al 30° equipaggio
Prenotazioni: telefono 290.714

Danze LA PERLA
Domani, alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia eccezionalmente
NILLA PIZZI
che canterà le canzoni degli autori torinesi RIPP e BEL AMI'
C. Pierangeli - G. Mosso - A. Glanfa

Danze LA PERLA
Questa sera debutto di
IVO GILIAN
OMAGGIO ALLE DAME

Danze PRINCIPE
Questa sera debutto
NOMADI 66
OMAGGIO ALLE DAME

Trocadero
Via Andrea Doria 8
Serata a prezzi con
I GERMANO'S

Sala danze GAY
Loredana Faby e Copains
Ore 16,45 e 21

« Un locale da scoprire »
SAMOA
Ristorante - Pizzeria
Via Montebello 11 - Tel. 874.713
ZUPPA DI PESCE

Oggi alla televisione

Programma nazionale

8,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di « Sapere »: Bilancio di una famiglia.
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche: replica del mattino.
17 —: Per i più piccini: Immagini di animali.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie: « Come nasce una partita di calcio ».
18,15: Gli eroi di cartone.
18,45: La fede oggi.
19,05: « Sapere »: Imparare a nutrirsi.
19,35: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Sei personaggi in cerca di autore » di Pirandello, con Romolo Valli, Elsa Albani, Rossella Falk, Nora Ricci, Ferruccio De Ceresa, Carlo Giuffrè, Italia Marchesini, Gabriella Gabrielli, regia di Giorgio De Lullo. Sei personaggi si presentano ad un capocomico e vogliono « realizzarsi » in un disperato giuoco che pone a nudo le loro coscienze.
23,15: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: Una lingua per tutti: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Persone », giorno per giorno nella vita familiare, a cura di G. Ponti e F. Sanvitale.
22 —: « Speciale per voi », a cura di R. Arbore e L. Mancini.
23 —: « Medicina oggi », programma di aggiornamento professionale per i medici, a cura di F. Mocci con G. Bruni e S. Delogu.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,20: L'inglese alla tv; 19,50: Incontri; 20,20 Telegiornale; 21: Punto interrogativo; 21,05: « La battaglia di Algeri », film di G. Pontecorvo; 23, Prossimamente; 23,25 Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento - Le Commissioni parlamentari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno: Uomini fatti e paesi
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Un disco per l'estate
14,00 Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 D. Luce e M. Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Il paginone
16,20 Per voi giovani
17,45 Un disco per l'estate
18,00 Arcicronaca
18,[illegible] Canzoni allo sprint
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Giradisco
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Mitridate, re di Ponto. Musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Leopold Hager - Al termine (ore 23,15 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

6,00 Il mattiniere
7,30 Giornale radio
8,[illegible] Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: Dirett. P. Kletzki
9,00 Un disco per l'estate
9,30 Giornale radio
9,40 Signori l'orchestra
10,00 Le avventure del dottor Westlake di Jonathan Stagge
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Inviato speciale
13,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
16,05 Un disco per l'estate
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,[illegible] Stasera siamo ospiti di...
19,05 Endrigo si
19,30 Radiosera
20,10 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,15 Novità
21,40 Un disco per l'estate
21,55 Il medico per tutti
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Mozart
22,43 Un'avventura a Budapest di Ferenc Körmendi
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Punto di vista
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica legg.
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche italiane d'oggi. Giorgio Gaslini: Chorus, per flauto solo - Armando Gentilucci: Concerto per pianoforte, archi e percussione
11,45 Sonate barocche
12,10 I capistazione che furono
12,20 Galleria del melodramma: Lucrezia Borgia
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico. Direttore Istvan Kertesz - Franz Schubert: Fierrabras, ouverture - Johannes Brahms: Serenata n. 2 in la maggiore, op. 16 - Anton Dvorak: Sinfonia n. 6 in re maggiore, op. 60
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,40 Jazzrama
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Cancelli chiusi, di C. Fenoglio
19,15 Tutto Beethoven « I Quartetti per archi »
20,15 L'arte del dirigere
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 « Nuova consonanza 1969 »
22,10 Libri ricevuti
22,20 Rivista delle riviste

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra di Primavera. Orario: 16-19,30.
GALLERIA « DEI MERCANTI » (via Barbaroux 15 a, ang. via dei Mercanti): person. Ezio Gribaudo. Metallografie '70.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): 50 disegni di Felice Casorati.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: Pittori, scultori Lombardi e Piemontesi.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, telefono 533.206): Personale di G. Beraglia.
TRIADE: L. Cappellari: inaug. ore 22.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale Louis de Wet.
CAVER (Gall. Sub., p. Castello): opere scelte di Francesco Menzyey.
DANTESCA: Joanne: dipinti.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): « Uomini, idoli, Città nella pittura di Mario Sironi »: 60 opere dal 1919 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): I Decalage. Ieri e oggi.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODERO' (Rocca 33): fino al 14 maggio in vendita straordinaria 1000 opere d'arte grafica contemporanea.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Asger Jorn. Orario: 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO-INCONTRI (p.za San Carlo 177): Mario Carletti.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): ore 18 Filippo Albertoni, ceramica pers.
VIOTTI (via Viotti 3): Personale di Antonio Connato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Film da rivedere »: « Il maestro » di Aldo Fabrizi, con A. Fabrizi (Italia - Spagna 1957, min. 95).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Metello » con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: « I girasoli » Sophia Loren, Marcello Mastroianni, techn.
ASTOR: « L'unico gioco in città » con Elizabeth Taylor, Warren Beatty, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Un amico » G. Bosetti, regia E. Guida, col. Ap. 10.
CORSO: « E venne il giorno dei limoni neri » A. Sabato, F. Bolkan, G. Becky, colori. Vietato minori anni 14. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « I cannibali » B. Ekland, P. Clementi, T. Milian, techn. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « L'amante » Romy Schneider, M. Piccoli, L. Massari, in technicolor. Or.: 14,40; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: « Togli le gambe dal parabrezza » A. Lionello, Carole André, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,15, 20,20; 22,30.
IDEAL: « Formula 1, nell'inferno del Grand Prix » B. Harris, O. Berova, Giacomo Agostini.
LUX: « Il divorzio » Vittorio Gassman, Anna Moffo, A. Ekberg, N. Castelnuovo. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: « L'intreccio » M. Mell, R. Hossein, colori. Vietato minori 18.
NAZIONALE: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMaster » N. Kwan, Jack Palance, B. Ives, in technicolor. Orario: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
REPOSI: « Dramma della gelosia » (tutti i particolari in cronaca) con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: « Zabriskie Point » di Michelangelo Antonioni, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «Sfida sulla pista di fuoco» D. McGavin, Gardison, A. Baxter, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Zona 421 obiettivo Manila » Paul Edwards, M. Dauden, col.
AUGUSTUS: « Patton, generale d'acciaio » George C. Scott, Karl Malden, col. Orario: 14; 16,45; 19,30; 22,25.
CAPITOL: « Contestazione generale » con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, a colori.
MAFFEI: « Una storia d'amore » Anna Moffo, Gianni Macchia, techn. Viet. 18.
TORINO: « Lesbo » Steven Tedd, Carla Romanelli, Gisella Dali, col. sc. V. 18.

ALEXANDRA: « La ragazza di Tony » technicolor. R. Benjamin.
COLOSSEO: «Barquero» Lee Van Cleef, F. Tucker, W. Oates, colori.
FARO: « La ragazza di Tony » techn. R. Benjamin.
FIAMMA: « La ballata della città senza nome » scope, techn. C. Eastwood, L. Marvin, J. Seberg.
FORTINO: « Il corpo di Diana » Jeanne Moreau, colori. Vietato 14.

HOLLYWOOD: « Barquero » Lee Van Cleef, colori. Ap. 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: « Rosolino Paternò soldato » Nino Manfredi, J. Roberts, colori.
MASSAUA: « Barquero » Lee Van Cleef, W. Oates, colori.
MASSIMO: « Il corpo di Diana » Jeanne Moreau, colori. Vietato 14.
ORFEO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » G. M. Volonté, F. Bolkan, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: « Rosolino Paternò soldato » Nino Manfredi, J. Roberts, colori.
STATUTO: « Barquero » Lee Van Cleef, W. Oates, technicolor.

ADRIANO: « I duri » G. Marshall, M. J. Nat, technicolor.
ALCIONE: « Il miliardo in credito io » Comp. V. De Roll - C. Borini in « Vedo nudissimo ». Orario: 16,15; 21,15.
ALPI: « Il grande silenzio » J.-L. Trintignant, K. Kinski, colori. Viet. 18.
REGINA: « Il clan di Chicago » P. Lee Lawrence, W. Bogart, colori. Viet. 14.

MILANO: « L'harem » colori. G. Moschin. « Amburgo squadra omicidi ». Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Confessioni intime di 3 giovani spose » colori. Vietato 18.
PO: « I trafficanti del piacere » techn. Vietato anni 18.
P. NUOVA: « Giurò e li uccise uno a uno » techn. E. Purdom. « Partita a tre » J. Moreau, L. Ventura. Ap. 10.

GIARDINO: « Missione speciale Lady Chaplin » technicolor K. Clark.
MIRAFIORI: « Passa Sartana, è l'ombra della tua morte » J. Cameron, F. Fargas, technicolor.
SMERALDO: « Labirinto del sesso » D. De Santis, Vietato minori anni 18. (Via Tunisi 97 - Tel. 390.711).
VINZAGLIO: « Barquero » techn. Lee Van Cleef, Warren Oates, 2ª visione Torino. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: « Certo, certissimo, anzi probabile » C. Cardinale, J.-P. Law, C. Spaak, technicolor.
ELISEO: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, technicolor.
SAN PAOLO: « Il figlio di Godzilla » colori.

ARIZONA: « Un colpo all'italiana » M. Caine, T. Bekley, technicolor.
ARTISTI: « 2 mafiosi contro Al Capone » F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
CORALLO: « Monsieur Cognac » T. Curtis, C. Kaufmann, colori.
ERIDANO: « La battaglia del Sinai » A. Dayan, Z. Revnk, technicolor.
OROPA: « Barbagia » Terence Hill, Don Backy, technicolor.
VITT. VENETO: « Caccia ai violenti » colori. T. Hardin, A. M. Pierangeli.

ASTRA: « Il clan dei siciliani » J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, techn. sc.
BERNINI: « Lasciami baciare la farfalla » di Averback, con P. Sellers, colori. Vietato anni 14.
CIBRARIO: « In ginocchio da te » G. Morandi; « 5 per l'inferno » K. Kinski, technicolor.
ELIOS: « I protagonisti ».
ODEON: « Lucrezia » techn. O. Berova, J. Garko. Vietato 18.
STAR: « Realtà romanzesca » colori.

ADUA: « Amore all'italiana » techn. Walter Chiari. Vietato 14.
ARS: « Ercole contro Molok » Gordon Scott, colori scope.
AURORA: « Senza un attimo di tregua » Lee Marvin. Vietato anni 14.
FALCHERA: « 3 fucili, 2 bambole, 1 tesoro » E. Presley, technicolor.
MAIOR: « Una donna tutta nuda » I. Fürstenberg, technicolor. Vietato 14.
NORD: « La leggenda di Enea » scope, colori. Steve Reeves.
ORIENTE: « Le prime avventure » con Pahilja Calvo.
PALERMO: « Doppia immagine nello spazio » technicolor.
SOCIALE: « Queimada » technicolor, Marlon Brando.
ZENIT: « Le dolcezze del peccato » T. Torday, technicolor. Vietato anni 18.

ACAPULCO (via Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): « John e Mary » D. Hoffman, M. Farrow, techn. Viet. 18. Apertura 15. Ultimo 22,15.
CABIRIA: « Ad ogni costo » J. Leigh, R. Hoffmann.
CONTINENTAL: « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris, colore, scope.
ITALIA: « I cinque volti dell'assassino » Kirk Douglas.
PIEMONTE: « Cuori solitari » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Viet. 14.
SAN CARLO: « Distruggete Frankenstein » P. Cushing, V. Carlson, techn.
SPEZIA: « 100 milioni per non morire » scope, techn. P. Richard. Ap. 15.

DIANA: « La belva del desiderio » Jean Valmont. Vietato anni 18.
DORA: « Tutto o niente » con Howard Ross, in technicolor scope.
ROMA: « Tigre in corpo » con Susan Strasberg, Richard Egan.

ALBA: « Laser X operazione uomo » in technicolor con R. Halldry.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì: « Dio disse a Caino ».
APOLLO: « Queimada » M. Brando, E. Marquez, R. Salvatori, technicolor scope. Apertura ore 18,30.
EDERA: « Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia » con Crick e Crock.
LUCENTO: « Sexy report », technicolor. Vietato minori anni 18.
LUTRARIO: « La morbida pelle della casta Susanna » in technicolor.
SPLENDOR: « Quelli che senza perdere » tec. sc. M. Constantin, Berger.

BEINASCO

ITALIA: « Il matrimonio perfetto », technicolor. Vietato minori anni 18.

CASELLE

ITALIA: « Il teschio di Londra ».

LEINI'

AMBRA: « Anch'io sono una donna ».

ORBASSANO

MODERNO: « Canzoni canzoni canzoni » Alberto Sordi, Adriano Celentano.

SETTIMO

GARIBALDI: « Serafina piaceva fare amore sera e mattina » in technicolor con B. Lafont. Vietato minori anni 18.
MODERNO: « Asterix il gallico ».

OGGI all'IDEAL: Grande "PRIMA"

ARRIVANO I BOLIDI DI F. 1
ARRIVANO I VOSTRI IDOLI
Audacia! Amori! Rivalità!
nell'infernale mondo del Grand Prix

Domani al CORSO

UN UOMO OSO' SFIDARE "LA MALA" E LA LEGGE!...

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

5ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
al Nuovo Romano
ANTONIONI
ZABRISKIE POINT
Vietato ai minori di anni 18
Orario: 14, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30

Dopo il favoloso successo in prima visione prosegue in esclusiva
DA OGGI
al MAFFEI
IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
Sequestrato, dopo sole 12 ore di proiezioni, ed ora riammesso alle pubbliche visioni nella sua EDIZIONE INTEGRALE
ANNA MOFFO
GIANNI MACCHIA
una Storia d'Amore
Technicolor - Techniscope

OGGI al GIOIELLO

Come raccogliere autostoppista francese, giovanissima, spregiudicata, allungare percorso, evitare conoscenti, indugiare piacevoli tappe... e fare ritorno a casa!

Vi ricordiamo che Carole André è la giovanissima attrice lanciata dai clamorosi servizi fotografici di « Playmen », « King », « New Cinema » e « ABC ».

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57, telefono 372.057
Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico
3 GRANDI ATTORI NEL FILM PIU' IMPORTANTE DELL'ANNO
Certamente vi piacerà quanto: 7 SPOSE PER 7 FRATELLI
LEE MARVIN
CLINT EASTWOOD
JEAN SEBERG
LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME

Oggi al CENTRALE d'ESSAI

Targa Leone di San Marco al film e Leone d'Argento a Fortunato Marsala per la sua eccezionale interpretazione alla Mostra del Cinema di Venezia

la CEIAD COLUMBIA presenta
UN AMICO
con GIULIO BOSETTI
FORTUNATO MARSALA
regia di ERNESTO GUIDA
EASTMANCOLOR
UNA PRODUZIONE ISTITUTO LUCE

OGGI all'ARLECCHINO

In diretto proseguimento di prima visione il colosso della cinematografia mondiale

JOSEPH E. LEVINE - AVCO EMBASSY PICTURES
CARLO PONTI
SOFIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
in un film di VITTORIO DE SICA
I GIRASOLI
LJUDMILA SAVELJEVA
prodotto da CARLO PONTI E ARTHUR COHN
EURO INTERNATIONAL FILMS
NON E' VIETATO • PREZZI NORMALI

al DORIA *"il salotto di Torino"*
Il capolavoro che rappresenterà ufficialmente la Francia al Festival di Cannes 1970
L'AMANTE
TECHNICOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Così si è espressa la critica più autorevole:

LA STAMPA: « ... Sul perno dell'incidente automobilistico, prima affacciato come " tema " poi sviluppato appieno in doppio registro (realistico prima e poi normale; un pezzo di eccellente tecnica cinematografica) il regista Claude Sautet, ha costruito uno spezzatino di flashes back così serrato e saporito che la prima impressione è di sentirci calati nella vita spontanea... ».

CORRIERE DELLA SERA: « ... una pellicola che rivela una fantasia fervida eppur controllata... disdegnando le vie convenzionali della facile commozione, senza contare una padronanza di tecnica notevolissima ».

IL MESSAGGERO: « ... splendido film del regista Claude Sautet nel quale toni lirici si alternano a note realistiche sul filo di una narrazione che si rivela ancor più efficace in quanto priva di qualsiasi ricorso a scontati effetti atti a spianare la via alla commozione ».

IL TEMPO: « ... Claude Sautet ci ha dato un film in taluni momenti perfino lirico, raccolto, quieto, tutto sensazioni intense e laceranti, ma sempre equilibrato e dosato... Interpretazione perfetta... ».

LA NOTTE: « ... film eccellente di struttura in apparenza facile, in realtà robustissima perché ancorata con sottili ma tenacissimi fili alla realtà della esistenza umana nella sua infinita varietà di temi ».

OGGI ARISTON OGGI
L'AREA SA DI POLVERE E MORTE - IL CIELO E' CHIAZZATO DI SANGUE - TORNERANNO SOLO I FANTASMI...
KEN LORING
ZONA 421 OBIETTIVO MANILA
EASTMANCOLOR
PAUL EDWARDS - MARLENE DAUDEN
LEOPOLDO SALCEDO - CLAUDE WILSON

HOLIDAY ON ICE
LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO 1970

Da martedì 5 maggio a mercoledì 13 maggio
PALAZZO DELLO SPORT DI TORINO (Parco Ruffini)
RIVISTA NUOVISSIMA
Scene meravigliose
SPETTACOLI: tutte le sere ore 21,15; pomeridiani ore 16: giovedì 7 e sabato 9 (prezzi ridotti); domenica 11.
VALIDITA' RIDUZIONI: giorni 5-6-7-11.
PREVENDITE: « La Stampa » 535.313; Palasport 377.016 - 380.504 (continuato).

Le proiezioni al Festival di Cannes

La rivolta studentesca in un'opera di giovani

« Fragole e sangue », del ventottenne Stuart Hagmann, è ambientata in una Università americana occupata - La virtuosità stilistica finisce per raffreddare la forza dell'invettiva - « La terra », rozza pellicola egiziana

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 4 maggio.

Dopo l'applaudito film di Petri una giornata fiacca non deve meravigliare: tutti i Festival cinematografici vanno a singhiozzo, e specialmente questo, che pur dispone di tanta celluloide da tenere occupato lo spettatore di buona volontà dalle prime ore del mattino fino alla mezzanotte sia con la rassegna principale quanto con le rassegne parallele (« Settimana della critica » e « Quindicina degli autori » già in moto) e con proiezioni straordinarie. Crisi del cinema, dunque, forse sì; ma non certo crisi di film.

Come l'oratoria sacra del Seicento, anche il cinema moderno conosce i « concetti predicabili », uno dei quali, e dei più sfruttati, è quello della « contestazione giovanile », cui ci riconduce per direttissima l'opera prima del ventottenne americano Stuart Hagmann, *The Strawberry Statement* suggestivamente tradotto in *Fragole e sangue*, derivato da una serie di appunti presi dal giovanissimo scrittore James Kunen quando fu studente all'Università di Columbia e dapprima indifferente al fervore rivoluzionario dei compagni ne fu poi soprappreso e travolto.

Per fuggire la taccia d'« integrato », Kunen ha preteso di collaborare direttamente alla lavorazione del film tratto dal suo libro, e che a stenderne la sceneggiatura fosse uno scrittore vergine di scenari, quale il giovane drammaturgo Israel Korovitz, appartenente alla generazione di Albee, Schisgal e altri anticonformisti. Senza niente togliere alla parte del regista, che è vistosissima, si può dunque ritenere che *Fragole e sangue* ci venga da un collettivo di giovani contestatori ad alto livello, e tutti ben padroni, per esperienza personale, della materia trattata.

Il film ci trasporta dentro una grande università statunitense, occupata ai nostri giorni dagli studenti in nome di principii ormai noti (pace, antirazzismo, autogestione ecc.), narra gli scontri degli occupanti con la polizia, e con elementi di estrema destra, adombra i loro dissidi interni, dipinge a vivide tinte quella situazione d'assedio che ha per roccaforte il rettorato e che essendo sostenuta da giovani non manca di risvolti ferocemente allegri.

Funge da filo conduttore la figura e la vicenda del giovane Simone (quasi un « doppio » dello scrittore Kunen), che appartenente alla équipe di canottieri di quell'università, nutrito di spiriti liberali e amante delle belle ragazze, non partecipa a quel movimento rivoluzionario che per qualche debole attacco (soprattutto lo attira la studentessa Linda, che milita con la massima intransigenza a favore dell'emancipazione della donna) e insomma vi sta in veste di testimone, spesso ostile perché maltrattato.

Ma poi crescendo la tensione tra il dentro e il fuori, il ragazzo apre gli occhi su molte ingiustizie che non sospettava e comincia a compenetrarsi delle ragioni rivoluzionarie dei suoi compagni. E la sua conversione diventa totale e fattiva quando, dopo varie scaramucce, la polizia irrompe in forze nel recinto universitario e lo sgombra con le brutte: una scena di violenza e di sangue (forse un po' montata) che risulta coraggiosa anche rispetto a quei film americani che più coraggiosamente denudano le magagne della società statunitense.

Opera di giovani, manca del tutto a *Fragole e sangue* quella temperanza espositiva che, a conti fatti, rende più calzanti le invettive. Come accordare tanto sentimento civile di cui fanno sfoggio gli autori, con quelle infinite e spesso stucchevoli virtuosità stilistiche di cui hanno infiorato il loro lavoro? Il giovane Hagmann sottopone lo spettatore a una specie di massacro visivo, tenendo sempre la macchina in rullio e beccheggio e usando d'un montaggio così sincopato da mettere a dura prova il nervo ottico.

Quasi sia destino che tutto ciò che è americano sappia di violenza, questa denunzia americana della violenza esercitata contro gli studenti contestatori è essa stessa un documento di violenza; una violenza, si badi, non oggettiva, cioè sprigionantesi dalla forza delle cose, ma frigidamente procurata al lume delle più moderne estetiche del cinema informale.

Non c'è di peggio per raffreddare un'impressione; e infatti, dopo tanto baccano, dopo tanta pressione sui sensi, di questo film resta ben poco nella memoria: appena qualche fresco tratto descrittivo, qualche digressioncella umoristica. La goffaggine dell'occhialuto protagonista Bruce Davidson, e, per gl'intenditori, una colonna sonora ultracomposita.

Bella cosa se un poco della malattia che affligge il film americano, cioè la troppa rifinitezza, si fosse attaccata alla pellicola della Repubblica araba unita, *El ard* (La terra), messa in concorso per far da contraltare al film israeliano. La quale è una cosa così rozza, frantumata e inerte, che ci manca il cuore di parlarne anche sotto il titolo russoiano della « ingenuità ». Com'è possibile che una storia d'irrigazione (una irrigazione impedita da birbanti capitalisti) arrivi a seccare tanto?

Leo Pestelli

Il film di Costa-Gavras «rifiutato» dal Festival

« L'aveu »: rievocazione dello stalinismo a Praga nel '51-52

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 4 maggio.

Mai Festival è stato più austero di questo, almeno nei primi giorni (domani, vento permettendo, si andrà a far colazione all'isola di Santa Margherita). Oggi non c'è in calendario nessun arrivo importante, nessuna stage, niente mondanità. Molti film, invece, oltre i due ufficiali. Siamo andati a vedere L'aveu, *di Costa Gavras, interpretato da Yves Montand, che si proietta, contemporaneamente a Parigi, in una piccola sala della rue d'Antibes.*

Dato in un primo tempo come sicuro « invitato » alla manifestazione del Palais, il timore di suscitare polemiche ha indotto Favre Le Bret e la commissione di selezione a metterlo da parte. E' un duro lavoro sugli orrori dello stalinismo a Praga nel 1951-52 che lascia un'impressione sconvolgente.

E' lo studio minuzioso della distruzione di un uomo per opera dei suoi simili in un regime dittatoriale. Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico del cecoslovacco Artur London, descrive come questi, accusato con altri di un complotto, pretesto a una famosa « purga », viene, costretto a confessare contro ogni verità e contro le proprie convinzioni. Il meccanismo con il quale London è condotto all'ammissione dei suoi pretesi delitti politici è smontato nel film con implacabile precisione. Montand si è identificato con il suo personaggio (mentre «girava» ha perduto dodici chili); con autenticità recitano i suoi partners, la moglie Simone Signoret e Gabriele Ferzetti.

London (che da sette anni vive con la famiglia a Parigi) ha detto di aver tardato a scrivere il libro per non dare armi agli anticomunisti; si è poi deciso tre anni fa per dare un contributo personale alla « primavera di Praga ». Pubblicato in Cecoslovacchia in 30.000 esemplari, il suo volume si è esaurito rapidamente.

Montand, chiamato da Gavras mentre stava girando a Hollywood con Barbra Streisand, ha subito aderito: « Quando si è fatto Z contro i colonnelli, *ha detto,* bisogna fare L'aveu contro il fascismo staliniano ». *Il film nelle intenzioni degli autori non è anticomunista.* « Siamo rimasti completamente all'interno dell'universo comunista. Sono i carnefici ad applicarne le regole in modo sbagliato, le vittime le applicano in modo vero ».

m. r.

Da domani al 12 maggio

Film, canzoni e libri nella Settimana di Cuba

Una Settimana di amicizia Italia-Cuba si svolgerà a Torino dal 6 al 12 maggio, comprenderà esposizioni, recital, conferenze, proiezioni di film. Domani alle 17,30 al teatro Gobetti, nella Sala delle Colonne, presente l'ambasciatore di Cuba, si inaugurerà la « mostra cubana » (manifesti, dischi, libri, foto, tabacchi, francobolli).

Domani sera al cinema Centrale alle 21 proiezione del film *« La canzone del turista »* di Pastor Vega e del documentario *LBJ* di Santiago Alvarez. Venerdì alle 21 alla Galleria d'arte moderna, conferenza dell'ambasciatore di Cuba, Salvador Vilaseca, su « La canna da zucchero nella storia di Cuba ». Sabato alle 16 al Gobetti, un recital di canzoni *Canta Cuba libre*. Domenica alle 18 alla Galleria d'arte moderna il film *Lucia* di Humberto Solas.

Lunedì alle 21 al Circolo dipendenti comunali (in viale Dogali) proiezione dei documentari *La guerra dimenticata* di S. Alvarez e *Madina Boe* di J. Massip e di alcuni notiziari sul processo Debray e sui problemi isolani. Martedì 12 alle 21 alla Galleria d'arte moderna proiezione del film *La primera carga al machete* di Manuel Octavio Gomez. Seguirà un dibattito sul cinema cubano. L'iniziativa è dell'Arci e dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba col patrocinio dell'Assessorato al turismo del Comune.

Un'attrice "all'italiana"

Roma. Marcella Michelangeli, una delle giovani attrici richieste più spesso per le nuove commedie all'italiana: da « Una storia d'amore » a « Un caso di coscienza » (Tel. Team)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Due serate in giallo-rosa

Domenica il modesto telefilm di Tognazzi, ieri il recupero dell'« Audace colpo dei soliti ignoti » con Gassman - Stasera i « Sei personaggi » di Pirandello

A volte, guardando la tv, si ha l'impressione di vivere con almeno dieci anni di ritardo.

Prendiamo queste due ultime serate. Domenica è andato in onda il terzo episodio di *F.B.I. - Francesco Bertolazzi investigatore*, regista e protagonista Ugo Tognazzi. Chi s'aspettava un guizzo dalla serie partita col piede sinistro è rimasto ancora deluso. Non ci siamo assolutamente. Non ci siamo nemmeno a volere, con estrema benevolenza, considerare il *Bertolazzi* un piccolo scherzo, un passatempo senza pretese, la vacanza di un attore popolare che dice al pubblico, dopo essersi piazzato dietro la macchina da presa: «E adesso divertiamoci alla buona, in famiglia ».

Perché quello che manca è proprio il divertimento, sia pure modesto. Il raccontino di domenica si reggeva con gli spilli, avrebbe avuto bisogno di una regia coi fiocchi per stare in piedi. Invece la regia di Tognazzi era distratta e l'interpretazione di Tognazzi s'affidava al mestiere. Risultato: un brutto esempio di commedia cinematografica all'italiana degli Anni 60, con lo sfondo agreste di maniera e il girotondo di macchiette puramente convenzionali.

Stesso clima ieri sera, con la sesta pellicola del ciclo che s'intitola, appunto, « La commedia cinematografica italiana ». Dal lontano 1959 è arrivato sul video l'*Audace colpo dei soliti ignoti* di Nanni Loy, « seguito » de *I soliti ignoti* di Monicelli che l'anno prima aveva incassato soldi a vagonate. Intendiamoci, mica si vuol paragonare il film di Loy al *Bertolazzi*: la farsa dei maldestri *gangsters* all'acqua di rose procede spedita con battute e scenette che sono facili ma che fanno centro e con un *cast* ridanciano dove spiccano Gassman e Manfredi, la Cardinale e Salvatori: c'è una mano salda, c'è una ricerca accorta dell'effetto. Ma la questione è che anche qui ci troviamo dinanzi ad un genere un po' polveroso, sorpassato, cui assistiamo magari con simpatia ma con una certa stanchezza, come quando si sente un motivo non sgradevole ma vecchio e ripetuto mille volte.

* *

Sul secondo canale, in concorrenza (si fa per dire) con il film, c'era *Stasera parliamo di...* che ha ospitato il primo di tre dibattiti della serie « L'Italia vista dagli altri ». Cinque giornalisti stranieri, uno inglese, uno francese, uno americano, uno jugoslavo e uno tedesco, hanno discusso sulla nostra posizione internazionale e sul come viene giudicata fuori dai confini italiani la nostra politica estera.

* *

Stasera a conclusione della breve rassegna *Pirandello visto dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani* sarà replicata l'edizione dei *Sei personaggi in cerca d'autore* già trasmessa qualche anno fa.

Sul secondo canale avremo in apertura di programma la rubrica *Persone* cui collabora Giulietta Masina: l'argomento principale dovrebbe essere quello dei rapporti, oggi fra genitori e figli. Dopo le 22 andrà in onda *Speciale per voi* a cura di Renzo Arbore, con le consuete esibizioni canore e i consueti incontri fra personaggi dello spettacolo e gruppi di giovani.

Segnaliamo per i ragazzi dalle 17 e 45 alle 18,45 *Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie* che si occuperà del mondo del calcio e del retroscena di una partita, e *Gli eroi di cartone* con il capitolo *Questo pazzo, pazzo, pazzo Picchiarello*.

* *

A giorni Federico Fellini terminerà di girare a Roma *I clowns*, il telefilm che sta realizzando per conto della Rai.

Nei pressi di Torino, con la regia di Aldo Grimaldi, Macario è stato il protagonista d'alcune sequenze in esterni che faranno parte della rivista *La cugina Orietta* di Corbucci e Amendola, con Orietta Berti, Sergio Leonardi, Isabella Biagini, Claudio Villa, Dalida, Caterina Caselli, Antoine e Ombretta Colli.

Radio: stasera sul Nazionale alle 20,20 *Mitridate, re di Ponto* di Mozart; sul Secondo alle 22 e 10 *Appuntamento con Mozart* (e non si può non rilevare l'infelice coincidenza con l'opera del Nazionale); sul Terzo alle 19,15 *Tutto Beethoven* (quartetto per archi).

u. bz.

« Holiday on ice » stasera al Palasport

Questa sera alle ore 21,15 al palazzo dello sport debutterà *Holiday on ice*, nuova edizione della rivista americana sul ghiaccio. Lo spettacolo sulla pista ghiacciata ha già una tradizione, non solo in America. I coreografi trovano di volta in volta nuovi agganci e nuove scene per rendere il genere gradito al pubblico, per rinfrescarne trovate e invenzioni. La rivista sarà presentata tutte le sere alle ore 21,15 fino a mercoledì 13; giovedì, sabato e domenica, recita pomeridiana alle 16.

Novemila dischi falsi sul mercato romano

Ne sono stati sequestrati 4139 - La risposta del ministro Preti all'on. Foschi - Secondo quest'ultimo i dischi falsi venduti nel '68 sarebbero 8 milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

(r. s.) Il nucleo centrale di polizia tributaria ha sequestrato a Roma 4139 dischi fonografici contraffatti, dieci stampi e 8500 etichette, accertando inoltre l'immissione sul mercato di 9389 dischi contraffatti. Così il ministro delle Finanze, on. Preti, ha risposto, per delega della presidenza del Consiglio, all'interrogazione sul problema della falsificazione dei dischi, presentata tempo fa dall'on. Foschi.

Il ministro ha aggiunto che numerose sono già state le denunce all'autorità giudiziaria per i reati previsti sia dal codice penale sia dalla legge n. 633 del 1941 sul diritto d'autore; sono state colpite anche le relative evasioni fiscali: *« I risultati finora conseguiti nel campo della repressione della contraffazione e falsificazione dei dischi possono quindi considerarsi non trascurabili ».* Il ministro ha anche rilevato che l'azione di contrasto riceverà ulteriore impulso.

Nella risposta dell'on. Preti si fa notare che il fenomeno delle contraffazioni è posto in rilievo, nell'interrogazione presentata dall'on. Foschi, *in una dimensione che non trova riscontro nelle fonti di informazioni esistenti nelle amministrazioni interessate ».* L'on. Foschi, il quale è primo firmatario di una proposta di legge tendente ad aggravare le sanzioni previste dalle leggi sul diritto d'autore, faceva notare nella sua interrogazione che *« secondo stime attendibili, sono almeno otto milioni i dischi falsi che sarebbero stati venduti nel 1968 in Italia ».*

Il premio Pulitzer a Dean Acheson

New York, 4 maggio.

Dean Acheson, l'ex Segretario di Stato del presidente Truman, ha vinto uno dei premi Pulitzer per la letteratura e le arti con il libro *Present at the creation*. L'opera, pubblicata quattro mesi fa, passa in rassegna e illustra episodi storici di cui l'autore fu testimone o diretto protagonista.

Fra i giornalisti premiati per resoconti e servizi speciali è Seymour Hersh, dell'agenzia *Dispatch news service* di Washington, che per la prima volta fornì indicazioni sul massacro di My Lai, nel Vietnam.

(Ansa)

Il Maggio fiorentino si riapre nel nome di Spontini e di Gui

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 4 maggio.

Il Teatro comunale presenta il « tutto esaurito » per l'inaugurazione, domani sera, del «Maggio musicale fiorentino» con La vestale *di Gaspare Spontini diretta dal maestro Vittorio Gui. Lo spettacolo si annuncia interessante proprio per questo binomio Spontini-Gui; la stessa opera con lo stesso direttore era in cartellone nel '33 nel primo « Maggio fiorentino ». Allora, dicono le cronache, « gli applausi furono continui e vibranti raggiungendo alla fine di ogni atto il grado di vere acclamazioni», all'indirizzo del memorabile « cast » di quella « prima » del quale facevano parte Rosa Ponselle ed Ebe Stignani, il tenore Alessandro Dolci, Piero Biasini e Tancredi Pasero. Fu insomma un vero trionfo. Ma lo spettacolo di domani non si annuncia come una serata di ricordi o come una circostanza mondana. Il « cast » conta sulla « forma » di Renata Scotto e degli altri interpreti, da Oralia Dominguez a Franco Tagliavini e Mirto Picchi ai quali si è aggiunto, in sostituzione di Agostino Ferrin ammalatosi durante le prove, il basso Graziano Del Vivo.*

Alberto Lattuada ha curato la regia mentre le scene saranno quelle del pittore Felice Casorati di cui il figlio Francesco ha per l'occasione rielaborato i bozzetti che servirono nell'edizione del 1933.

Dunque continuità fra La vestale del 1933 e quella di domani. Una continuità che gli anziani di oggi rilevano accorrendo numerosi al Comunale con i « nuovi ». La vestale, su libretto di Etienne de Jouy (rifiutato da Cherubini e Mehul) fu presentata fra mille difficoltà in « prima » assoluta a Parigi il 15 dicembre del 1807. Fu un avvenimento che ripagò Spontini, il quale era stato assunto dall'imperatrice Giuseppina come « compositore privato », delle molte delusioni sofferte. L'opera fu l'inizio del successo internazionale del compositore: nel 1830 era stata rappresentata già duecento volte a Parigi e si era diffusa sia in Italia che in Germania.

g. c.

Per la « Camerata Casella »

Concerto Brengola al Conservatorio

Un bel concerto per la scelta delle musiche e per il calore delle esecuzioni si è svolto ieri al Conservatorio con Riccardo Brengola, violino solista e direttore della Camerata Casella.

La serata si è aperta con due *Sinfonie* inedite di Alessandro Stradella il cui testo è stato curato da Marcello Peca. Costruite in una alternanza di movimenti lenti e veloci non si differenziano sostanzialmente dal concerto grosso se non per un taglio più stringato degli elementi tematici e un procedere più compatto delle masse sonore; il « concertino » infatti (sostenuto con bravura dai violinisti Adriano Crotta e Giuseppe Artioli, dal violoncellista Carlo Antonio Radic e dai clavicembalisti Roberto Cognazzo e Dolores Rossi) si ritaglia nella struttura generale una piccola parte, spesso limitata agli effetti d'eco. In modo particolare la seconda delle due *Sinfonie* ascoltate si raccomanda per il maturo senso strumentale e per intrinseco valore, facendosi riconoscere come degna opera dell'estroso e imprevedibile musicista barocco.

Una realizzazione particolarmente intensa, che Brengola ha distribuito fra la propria parte solistica e la direzione, ha ricevuto quindi il *Concerto* in sol maggiore per violino e archi di Haydn, rivelando note di insospettata robustezza e piglio paesano. Con tutta la delicatezza necessaria è stata invece eseguita in chiusura la *Serenata* op. 22 di Dvorak, pagina di tenera ispirazione sempre sul punto di sconfinare verso il balletto. L'illustre solista e il gruppo strumentale della Casella (che hanno ripetuto fuori programma il finale del *Concerto* di Haydn) sono stati calorosamente festeggiati.

g. p.

Spettacoli e dibattiti

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21 il coro da camera della Rai, diretto da Nino Antonellini, eseguirà il « Festino nella sera del giovedì grasso » di Banchieri, « Sarà dolce tacere » di Luigi Nono, « Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci », di Vogel e due cori spirituali di Lupi.

Unione Musicale — Domani alle 21,15, al Conservatorio, per la serie dispari, concerto del pianista sovietico Vladimir Ashkenazy. In programma Divertimento in sol minore n. 44 di Haydn, Sonata in sol maggiore (« Fantasia ») op. 78 di Schubert, Sonata in mi bemolle maggiore (« Les Adieux ») op. 81ª e Sonata in fa minore (« Appassionata ») op. 57 di Beethoven.

Italia Nostra — Stasera, alle 21,15 nella sala conferenze dell'Istituto Bancario San Paolo (piazza S. Carlo 156) il prof. Mario Federico Roggero, preside della Facoltà di Architettura di Torino, parlerà su « I castelli: collocazione di una testimonianza di ieri nella civiltà contemporanea ». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

« **L'erotismo nell'era spaziale** » è il tema della manifestazione che si svolgerà stasera alle 21 nella libreria-galleria « Il torchio » (corso Moncalieri 3). Parlerà lo scrittore Peter Kolosimo, membro del Centro italiano di sessuologia; saranno esposte le illustrazioni sul tema di Titti Garelli. L'incontro, seguito da dibattito, sarà presentato da Piero Bianucci. La mostra resterà aperta sino al 13 maggio.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 10 maggio alle 17 e 21,15 per i film da rivedere sarà proiettato « Il maestro » di Aldo Fabrizi.

Centro « Mario Pannunzio » — Domani alle 21,15, in via Bava 27, Giulio Luciano Castelli, in un colloquio con l'autore, presenterà il libro di Enzo Pezzati « Mussolini l'ultimo laico? ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Acapulco, Adriano, Ados, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Teatro Carignano: « Madre Coraggio », biglietti ridotti all'Enal per stasera. — Teatro Alfieri: « Lisistrata »; Teatro Erba: « Il Nevod 'd Garibaldi », biglietti ridotti in via Rossini 8. — Palazzo dello Sport: « Holiday on ice », biglietti ridotti all'Enal. — Conservatorio G. Verdi: Concerto Acc. S. Trompia, riduzioni Enal alla cassa.

In discussione il programma elettorale

Il discorso di Forlani al Consiglio nazionale dc

« Bisogna fare le Regioni — ha detto — anche se comportano rischi » I pericoli derivano dalla presenza del pci: « Ma, ha detto il segretario democristiano, la sfida deve essere vinta democraticamente »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

La costituzione del governo a quattro e le elezioni regionali sono i due temi strettamente collegati sui quali ha insistito il segretario della dc, Forlani, aprendo oggi all'Eur il Consiglio nazionale del suo partito. L'assemblea, prevista dallo statuto a conclusione della crisi di governo, doveva offrire l'occasione di un riesame del comportamento delle varie correnti e di un dibattito sulle prospettive future della dc, anche in rapporto alla costituzione di una maggioranza interna unita politicamente. L'imminenza della prova del 7 giugno ha fatto rinviare, per comune intesa, questa ricerca di fondo, lasciando in primo piano i motivi immediati della campagna elettorale.

Abbiamo voluto il governo quadripartito, ha detto Forlani, per arrestare il processo di spinte *« centrifughe e disgreganti »* che era stato accelerato dalla scissione socialista. Il successo raggiunto con la rinnovata solidarietà di centro-sinistra ha quindi *« creato il quadro di riferimento più realistico per affrontare nel modo più costruttivo possibile una riforma così importante come quella regionale »*. Ciò non significa, però, che sia stato costituito un governo « a termine »: *« Anche facendo riferimento solo alle Regioni, l'arco di tempo necessario riguarda un periodo vasto di impegni parlamentari e di governo »*.

Con le Regioni, ha aggiunto Forlani, ci si offre l'opportunità di *« riprendere una iniziativa di vasto respiro »*. L'ordinamento regionale, fra l'altro, comporterà un adeguamento e una profonda riforma interna anche del partito, trovando *« un nuovo metodo di presenza politica »*. In questo senso, la dc è *« in grado di esprimere le condizioni di un nuovo e più articolato rapporto »* con forze come le Acli e la Cisl, che *« cercano un proprio ruolo diverso ed originale »*. Allo stesso modo, *« il dialogo tra governo, forze politiche e sindacati può svilupparsi solo se c'è un quadro di riferimento secondo chiari criteri di coerenza democratica »*.

A questo disegno Forlani ha contrapposto quello del partito comunista, sintetizzato nella proposta delle *« Regioni aperte »*: *« Dietro questa parola d'ordine si nasconde una logica vecchia, il tentativo di utilizzare ai fini di rottura e di contrapposizione verso il potere centrale e l'assetto politico di governo gli istituti della società, collegandone ogni funzione ad una prospettiva di scontro tra le forze politiche »*. Secondo Forlani, sarebbe *« errore grave »* considerare frutto della pressione comunista il grande movimento che c'è nella realtà sociale, culturale, civile dell'Italia e assumere rispetto ad esso *« una linea chiusa e di difesa »*. In realtà, *« il pci non è il protagonista di questo processo, ma cerca di porvisi al suo interno e di esserne trascinato, sperando che le spinte contraddittorie logorino il sistema e gli consentano di assumere un ruolo di direzione »*. *« E' di fatto la linea di Breznev, che interpreta gli scioperi ai fini della politica comunista »*.

Forlani si è chiesto se, di fronte ai rischi derivanti dai propositi comunisti per le Regioni, non si dovesse rinviare questa riforma. Ha risposto: *« Le Regioni sono necessarie. La società è cambiata, pone allo Stato e alle forze politiche problemi nuovi e modi diversi di presenza e di azione... Ecco perché le Regioni si devono fare oggi e non domani »*. Il problema dei rischi derivanti dalla presenza del pci non è nuovo: si è posto di fronte ad ogni scelta di sviluppo della democrazia, e ogni volta il rischio e la sfida sono stati vinti democraticamente. Sarà, così, ha detto Forlani, anche questa volta. E ha concluso affermando che se il governo a quattro è stato la premessa delle elezioni regionali, il coerente impegno della maggioranza in tutto il Paese ne rappresenta il logico sviluppo.

Ha poi parlato il responsabile degli enti locali, Signorello, rilevando che solo nei comuni ci sono cinquemila sindaci, 23 mila assessori e circa 87 mila consiglieri dc, una forza di oltre 115 mila persone.

Il responsabile dell'ufficio programmi, Morlino, ha insistito sulla necessità di non esaurire il confronto elettorale sui temi di schieramento. Anche se dovranno sempre restare distinti i ruoli della maggioranza e dell'opposizione, anche dove la dc non sarà al governo, tutte le forze politiche dovranno poter dare in modo autonomo il proprio contributo all'avvio delle Regioni.

Il dibattito continuerà domani.

Negli ambienti della segreteria del psu si giudica in modo positivo la relazione tenuta da Forlani, *« particolarmente in quei punti dove il segretario della dc sostiene quanto il psu ha affermato nelle sue prese di posizione a proposito del tentativo del pci di strumentalizzare le Regioni per scardinare il potere centrale e l'assetto politico di governo »*. Il psu sottolinea, inoltre, che Forlani ha ricordato *« come questo disegno comunista debba essere contrastato dalle forze di centro-sinistra con coerenza e in modo unitario »*. Negli stessi ambienti, tuttavia, *« si rileva come la dc continui a esprimere sulla scissione socialista un giudizio che, pur nella sua equidistanza, non considera in modo approfondito le ragioni politiche e ideali che furono a base di quella scelta politica »*.

Fausto De Luca

Chiesta la creazione del fondo sanitario

Un documento delle cinque regioni a Statuto speciale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

(g. m.) I responsabili della Sanità delle 5 Regioni già esistenti, quelle a Statuto speciale, hanno praticamente respinto la prospettiva di passare alla totalità delle Regioni le competenze in materia sanitaria. Questa richiesta era stata sostanzialmente avanzata nei giorni scorsi prima dal ministro del Lavoro e Previdenza Sociale, Donat Cattin, e subito dopo dall'on. Luigi Longo, segretario del pci. A differenza dell'esponente dc, il *leader* comunista aveva però anche contemporaneamente chiesto la soppressione delle mutue.

In un loro breve documento, gli assessori alla Sanità delle cinque Regioni (Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia) e i presidenti dei rispettivi comitati regionali della programmazione ospedaliera, hanno chiesto *« all'unanimità il definitivo superamento del sistema mutualistico e l'istituzione del servizio sanitario nazionale »*. I 10 rappresentanti sanitari regionali, che hanno reso noto oggi un documento che esprime la loro opinione unanime, hanno affrontato e discusso il problema nei giorni scorsi, riuniti in assemblea presso il ministero della Sanità.

Il documento afferma *« che la crisi finanziaria ed economica che travaglia gli ospedali rappresenta un grave impedimento alla realizzazione di una politica sanitaria nuova »*.

I dieci esponenti regionali ritengono che la situazione di crisi del settore sanitario *« vada superata in un quadro organico e unitario »* e perciò *« invitano i ministeri della Sanità, del Lavoro e Previdenza e dell'Interno a prendere le opportune iniziative affinché l'assistenza sanitaria, nei suoi aspetti preventivo, curativo, riabilitativo, sia immediatamente estesa a favore di tutti i cittadini in conformità del dettato costituzionale »*.

Quanto al problema ormai drammatico di risolvere la crisi di funzionamento degli ospedali, largamente creditori delle mutue ormai prive di denaro sufficiente a pagare le rette arretrate, gli esponenti delle Regioni speciali *« sollecitano la creazione al ministero della Sanità di un fondo sanitario nazionale e lo scorporo, nel più breve tempo possibile, dell'attività ambulatoriale degli enti mutualistici, al fine di rimuovere le difficoltà finanziarie nelle quali si dibattono gli ospedali »*.

Le liste per le elezioni nelle città del Piemonte

Presentate a Ovada - Quasi pronte a Vercelli e Novara

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 4 maggio.

(g. t.) Ad Ovada sono state presentate le liste dei candidati alle elezioni comunali, provinciali e regionali del prossimo 7 giugno. Ecco l'elenco dei capilista delle comunali: Angelo Ferrari (pci), sindaco uscente; prof. Franco Ginocchio (psi); sen. Luigi Buzio oppure Ludovico Ravanetti (psu); Domenico Repetto (psiup), vice sindaco uscente; prof. Enrico Bruzzotti (dc); avv. Mario Oddini (pli).

I capilista per le provinciali, nei collegi di Ovada e Roccagrimalda, sono: pci, Vincenzo Massone (impiegato) e Franco Caneva (impiegato), psiup, Renato Olivieri (cantoniere) e Romano Nespolo (materassaio); pli, Geo Sopranis (termotecnico), consigliere uscente e avv. Felice Grosso; dc, ing. Pierdomenico Ottonello e avv. Angelo Armella (presidente della Provincia di Alessandria); psi, (collegio di Ovada) Domenico Ravera (commerciante); psu, (collegio Ovada) Ludovico Ravanetti.

Per il Consiglio regionale i candidati sono: Domenico Repetto (psiup), commerciante; avv. Mario Oddini (pli), consigliere uscente, geom. Renato Ubaldeschi (psi), avvocato Adriano Bianchi (dc), insegnante Bartolomeo Minetti (psu) e Luciano Raschio (pci) funzionario del partito.

Vercelli, 4 maggio.

(w. n.) I partiti stanno dando gli ultimi ritocchi alle liste dei candidati per le prossime elezioni del 7 giugno. Per le candidature al Consiglio regionale, nel Vercellese e nella Valsesia, la dc presenta il dott. Marcello Bignelli, presidente della Camera di commercio, e il rag. Piero Franzi, direttore della federazione coltivatori diretti; il psu il dott. Rosaldo Ordano, direttore della biblioteca civica, e il rag. Ermanno Tiramani, di Varallo Sesia; il pli l'ing. Ferdinando Canetti, di Vercelli, il geom. Giacomo Ferraris, agricoltore di Bianzè, e Remo Pugno, di Varallo; il pri l'ing. Dante Zanotti, di Borgosesia, Ezio Vizzari, segretario della federazione del partito, e il prof. Giuseppe Vecchietti, primario della clinica ostetrica dell'Università di Torino; il psi l'on. Giuseppe Ferraris, il dott. Glauco Ponzana; vice sindaco della città, e il geom. Giovanni Aguzzi, di Santhià; il partito monarchico il prof. Francesco Licciardi, il dott. Eusebio Saviolo e il cav. Maurizio Caselli, di Livorno Ferraris; il pci Piero Besate, segretario della federazione e Dante Zanasso, coltivatore diretto di Gattinara. Mancano, per il momento, i candidati del psiup e del msi.

Il pri di Vercelli s'è fatto promotore d'un'iniziativa per l'autolimitazione delle spese per la propaganda elettorale. A tal fine ha invitato tutti i partiti a discutere le modalità di questa autolimitazione in una riunione indetta per domani sera.

Novara, 4 maggio.

(p. b.) La democrazia cristiana ha varato le liste dei propri candidati per le regionali e le provinciali, ma non ancora quella per il comune di Novara. Il segretario provinciale del partito, geometra Carlo Borando, è candidato sia alle regionali che alle provinciali, così come il geom. Vittorio Beltrami, assessore provinciale uscente. Tra gli altri candidati alle regionali, c'è il nome dell'avv. Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo.

Per le provinciali, confermati quasi tutti i consiglieri uscenti; figurano, fra i nomi nuovi, quello del sindaco di Stresa, Gaudenzio Cattaneo, del vice sindaco di Pogno, Rolando Donetti e dell'assessore comunale di Novara, Ezio Leonardi.

Dopo la deposizione

Milano. Pierluigi Bormioli, ieri dopo l'interrogatorio, mentre si allontana dall'ufficio del magistrato (Telefoto Ansa)

Noto sub arrestato per detenzione di armi

Viareggio, 4 maggio.

Franco De Ranieri di 44 anni abitante a Viareggio, noto subacqueo della Versilia, è stato arrestato per detenzione di armi ed esplosivi su mandato di cattura della procura della Repubblica di Lucca.

Egli avrebbe detto, fra l'altro, di avere sotterrato nella sabbia, lungo la riva del mare, alcuni candelotti di dinamite perché il mare li trascinasse via o li rendesse inutilizzabili. Una rivoltella di sua proprietà sarebbe stata sequestrata in un'abitazione da lui stesso indicata. *(Ansa)*

La vecchia storia fra l'ex miss e l'industriale di Parma

Bormioli interrogato dal giudice dice: "Macché schiaffi, buffetti„

La sua ex amante sostiene invece il contrario, accusandolo di lesioni, atti osceni e tentata violenza carnale - Oggi il giudice Furlotti interrogherà due testimoni favorevoli all'attrice

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 maggio.

L'industriale Pier Luigi Bormioli si è presentato stamane al Palazzo di Giustizia di Milano nell'ufficio del giudice istruttore dott. Giuseppe Patrone, il magistrato incaricato di svolgere l'indagine sulla famosa « notte degli schiaffi », del 23 novembre dello scorso anno.

Il Bormioli era già stato sentito dal dottor Patrone in veste di testimone il 21 febbraio scorso: questa volta è invece comparso davanti al giudice in veste di imputato. Nel mandato di comparizione sono elencati a suo carico quattro reati: lesioni lievi, sequestro di persona a fine di libidine atti osceni e tentata violenza carnale.

L'industriale, accompagnato dal suo legale, avvocato Pietro Dina, si è presentato al Palazzo di Giustizia verso le 9 ed è subito entrato nell'ufficio del magistrato. Quando un'ora e mezzo dopo è uscito, vedendosi attorniato da giornalisti e fotografi ha manifestato una certa irritazione. Per sottrarsi a domande imbarazzanti si è messo a correre lungo i corridoi sperando di potere fuggire. Il suo legale però non lo ha seguito e poco dopo l'industriale è stato costretto a fermarsi.

Né lui, né l'avvocato Dina hanno ovviamente voluto fare dichiarazioni: « Non abbiamo nulla da aggiungere — *ha detto il legale* — a quanto già è stato scritto più o meno fedelmente ». *Quindi sono saliti su una macchina che è partita diretta in centro.*

Il dott. Patrone ha dichiarato ai giornalisti: « Il 21 febbraio scorso ho sentito Bormioli come testimone oggi, invece, gli ho contestato le accuse contenute nel mandato di comparizione e cioè lesioni lievi, sequestro di persona a fine di libidine, atti osceni e tentativo di violenza carnale ».

Il giudice ha poi detto che questi reati sono emersi dalla versione accusatoria fornita da Tamara Baroni sin dalla sua prima denuncia presentata nei giorni successivi alla « notte degli schiaffi », nel novembre scorso.

« Bormioli nell'interrogatorio odierno — *ha detto ancora il giudice istruttore* — si è riportato al contenuto delle ampie dichiarazioni fattemi il 21 febbraio scorso ».

« Ha notato — *ha chiesto un giornalista* — qualche cambiamento tra l'atteggiamento tenuto dal Bormioli nel suo primo interrogatorio, quando Tamara non era stata ancora arrestata, ed oggi che molte delle accuse lanciate all'industriale sono state ritrattate? ».

« Nessun cambiamento evidente » *ha risposto il dott. Patrone.*

A proposito degli avvenimenti del 23 novembre scorso a Milano, il dott. Patrone ha poi detto che le posizioni dei due protagonisti continuano ad essere contrapposte: Tamara conferma le violenze e Bormioli le nega, affermando che non si è trattato di schiaffi, ma solo di buffetti e pizzicotti. Il giudice ha già in passato interrogato i tre passanti che assistettero alla scena avvenuta nell'auto del Bormioli nel centro di Milano, nonché altre persone. Entro il 15 maggio il dott. Patrone depositerà quasi certamente la sentenza istruttoria che sarà quindi consegnata al pubblico ministero dott. Petrosino per la requisitoria scritta.

Da domani l'obiettivo del « giallo » di Tamara tornerà a Parma. Il giudice istruttore dott. Roberto Furlotti, torna infatti domattina da una breve vacanza e ad attenderlo ci saranno i due « super testi » per l'alibi di Tamara per quel 23 gennaio: il giornalista Nullo Cantaroni direttore del settimanale « Sogno » e Alfredo De Marco titolare di una boutique in via Manzoni e proprietario della « 125 » sulla quale si trovava Tamara la sera del 2 marzo quando venne fatta segno ad una sparatoria a Cusano Milanino.

Tutti e due erano stati invitati lunedì scorso alle 17 dal magistrato, ma non si erano presentati: il primo era in vacanza e ha ricevuto l'avviso il giorno dopo; il secondo si trovava a Roma, bloccato dagli scioperi dei treni e dei mezzi pubblici.

g. m.

Sequestrata una rivista con foto di Tamara Baroni

Parma, 4 maggio.

Su segnalazione dei carabinieri, la Procura della Repubblica di Parma ha emesso l'ordine di sequestro della edizione speciale del quindicinale *« La donna nel mondo »*, con titolo « Tamara », ritenendolo osceno. L'ordinanza è valida per tutto il territorio italiano. Il supplemento contiene una serie di foto di Tamara Baroni nuda, una parte delle quali già apparse alcuni mesi fa in altra pubblicazione, e altre nuove. *(Ansa)*

Cordate e sciatori in difficoltà durante il "weekend„

Quattro incidenti sulle montagne in Val d'Aosta: morti due alpinisti

Altri due sono rimasti feriti - Le salme delle vittime (un francese e un austriaco) ricuperate sul ghiacciaio del Breithorn - Migliora l'industriale torinese caduto sul Rutor - Sciatore inghiottito da un crepaccio e salvato con l'aereo sul Gran Paradiso

Aosta. L'arrivo all'aeroporto dell'alpinista tedesco ferito. E' stato raccolto ieri da un aeroplano « Pilatus Porter » sul ghiacciaio del Mont Corvé nel gruppo del Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 maggio.

Quattro incidenti nel *weekend* alpinistico in Valle d'Aosta: in meno di 24 ore vi sono stati due morti e due feriti gravi.

Sul ghiacciaio del Breithorn, sopra Plateau Rosa, in territorio svizzero, sono state recuperate le salme d'una guida francese e d'un alpinista austriaco, morti in due sciagure. Sul ghiacciaio del Rutor, sempre ieri mattina, s'è gravemente infortunato un industriale torinese, caduto sugli sci quando era quasi al termine dell'itinerario sci-alpinistico che porta a La Thuile. Infine, stamane, uno sciatore-alpinista austriaco è caduto in un crepaccio del Mont Corvé, nel gruppo del Gran Paradiso, procurandosi ferite e contusioni giudicate guaribili dai medici del Mauriziano d'Aosta in un mese.

Nella regione del Breithorn s'è svolto il dramma di due cordate perdutesi per la nebbia, già sabato. Della prima comitiva facevano parte cinque alpinisti francesi diretti con gli sci al rifugio Mezzalama. Il capo, la guida Jacques Balmat, di 29 anni, è caduto in un crepaccio, trascinando il secondo di cordata, l'ingegnere ventinovenne Jean Gay di Marsiglia; i compagni sono riusciti a trarre alla superficie solo quest'ultimo, feritosi leggermente.

Ma non è stato il solo incidente. Poco distante, mentre era in corso il recupero della guida francese, una cordata austriaca s'è trovata in difficoltà sul ghiacciaio del Piccolo Cervino. Anche qui un uomo è morto; la sua identità non è stata ancora comunicata dalla Gendarmeria svizzera. Le due salme, dopo essere state recuperate, sono state trasportate a Zermatt da un elicottero svizzero.

Sul ghiacciaio del Rutor, sopra La Thuile, intanto, una ventina di sciatori torinesi percorreva l'itinerario sci-alpinistico che scende verso La Thuile. Del gruppo faceva parte l'industriale torinese Aldo Provera, 53 anni, strada dei Tadini 23, ch'era con la moglie Margherita Grosso ed i figli Sara di 14 e Massimo di 12 anni.

Ad un tratto, la guida Piero Maquignaz di Cervinia ed i maestri di sci del Sestriere Franco Arrigoni e Bruno Piazzalunga hanno visto il Provera, che era quasi fermo, cadere su una roccia. Un elicottero l'ha trasportato all'ospedale di Aosta.

Stamane, dopo un'accurata visita da parte del primario di traumatologia professor Rivero e gli esami radiografici, le conseguenze dell'incidente appaiono però meno gravi.

Infine, l'ultimo incidente è accaduto stamani sul ghiacciaio del Mont Corvé nel gruppo del Gran Paradiso, dove l'alpinista-sciatore austriaco Erich Minishofer, di 31 anni, da St.-Murien, in gita con alcuni compagni, è stato inghiottito da un crepaccio apertosi sotto il suo peso.

Dal rifugio Vittorio Emanuele II, il custode, Pino Jacacia, ha lanciato via radio l'allarme alla squadra del Soccorso alpino di Valsavaranche. Quando l'aereo «Pilatus» munito di sci, levatosi in volo da Aosta, è sceso nei pressi del luogo dell'incidente, i compagni dell'austriaco avevano già provveduto al suo recupero e l'hanno caricato a bordo.

i. v.

L'inchiesta nelle Università italiane

A Roma 50 mila piani di studio Disorientati professori e allievi

■i iscritti sarebbero ■ mila - Il 50 % degli studenti di Lettere ha elaborato un piano di «evasione», il 40 % ha scelto ■ serietà - Un'impostazione moderna degli studi è stata data da allievi del corso di biologia nella facoltà di Scienze - A Matematica ■ matricole hanno proposto piani «fantasiosi» - Giurisprudenza «è diventata una facoltà per corrispondenza»: il 70-80 % ha evitato materie impegnative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Sembra che all'Università di Roma siano stati presentati 50 mila piani di studio: è una valutazione fatta dall'Associazione dei professori di ruolo. Avere dei dati ■ti ■ pretendere troppo, ■ rettore Agostino D'Avack non è neanche in grado ■ sapere quanti sono i suoi studenti. In un documento ufficiale si afferma che ■ 31 dicembre ■ ■ studenti erano ■. Però più avanti si precisa: «Per gli ultimi due mesi ■ si ■ la situazione, tuttavia si può affermare che ■ ■ totale degli studenti sia ■mentato ■ almeno 25 mila unità, in seguito alla legge che ha liberalizzato l'accesso all'Università».

Cifre contraddittorie

Si dovrebbe quindi desumere che gli studenti siano circa 95 mila. Subito dopo ■ afferma ■ secondo le previsioni fra cinque anni la popolazione universitaria raggiungerà le 115 mila unità, cioè, l'incremento del prossimo quinquennio sarebbe inferiore a quello di quest'anno. La contraddizione fra le cifre e ■ previsioni è evidente.

La situazione dell'Ateneo romano non è definibile, i problemi hanno assunto proporzioni che vanno oltre ogni logica valutazione. Tuttavia i professori con i quali ho parlato dei piani di studio sono riusciti a fare un consuntivo sul comportamento degli studenti, anche ■ solo pochi hanno potuto fornirmi dei dati. L'imponente numero ■ piani accentua le dimensioni delle scelte degli studenti: se gli aspetti negativi sono preoccupanti, quelli positivi, proprio per il fatto che anch'es■ provengono da un gruppo consistente, consentono di individuare con maggiore chiarezza gli interessi e le nuove esigenze culturali dei giovani.

Da questo punto di vista il dato più indicativo viene ■ Lettere e Filosofia, ■ delle Facoltà che dispone del■ cifre complessive. ■ 11.730 iscritti, sono stati presentati 8.272 piani, di cui 6581 approvati; gli altri sono in discussione, ■ il lavoro è ormai alla fine. *«La legge,* afferma il preside ■ Facoltà Franco Lombardi, *ha degli aspetti positivi e, tra l'altro, ha dato la possibilità di anticipare i tempi per ■ verso una co■ ■ della cultura. Però la liberalizzazione si è inserita in un contesto mo■ ■ quanto esiste il vuoto della scuola secondaria e l'altro della mancanza della riforma universitaria».*

Il prof. Angelo Sabatini analizza i risultati: il 50% degli studenti ha elaborato un piano di evasione impostato al facilismo, il 40% ha scelto ■ serietà in vista della professione, il rimanente 10% ha predisposto piani di alto valore culturale e scientifico che rivelano una prospettiva di studi rigorosi. Questo significa che ■ migliaio di studenti ■ intenzionati a lavorare ■ la massima serietà. Un terzo di questi giovani è an■ interessato alla cultura classica (storia, latino, greco, archeologia), ma intesa in senso moderno. Quelli, ad esempio, orientati verso la storia, oltre alle discipline proprie dell'indirizzo, hanno chiesto di seguire corsi ■ Storia economica, di economia politica, ■ storia dell'industria.

Gli altri (il 7% circa) han■ individuato una nuova visione degli studi letterari e questa loro impostazione è indicata dalle materie scelte: psicologia sociale, psichiatria, sociologia, statistica metodologica, matematica generale, fisica, genetica, biologia, cibernetica. *«Per dovere di obiettività,* vuol precisare il prof. Sabatini, *devo dirle che molti di questi studenti provengono dal nucleo originario del Movimento studentesco».*

Scelta positiva

Un'impostazione scientifica moderna è stata individuata anche da un gruppo di studenti del corso di biologia della Facoltà di Scienze. *«L'applicazione della legge,* dice il prof. Giorgio Tecce titolare ■ biologia molecolare, *ha determinato un fatto nuovo, ha cioè superato i pregiudizi secondo i quali la biologia dovesse avere come cardini la zoologia e ■ botanica. Una minoranza di studenti ha intravisto autonomamente la prospettiva scientifica futura: ■ questa prospettiva gli studenti hanno scelto genetica umana, dei microrganismi, ecologia, biologia molecolare, virologia. Questi piani ■ studio configurano un indirizzo scientifico che in Italia stentava a farsi strada, quando ■ veniva osteggiato».*

Il preside della facoltà di Scienze Giuseppe Montalenti considera, nel complesso, positiva la scelta degli studenti. *«Ma la legge, piovuta come un fulmine a ciel sereno, ha trovato impreparati Università e studenti, né ha previsto le conseguenze. La nostra facoltà che ha raggiunto i 10 mila iscritti ■ arrivata ad un punto di rottura e se non interverranno provvedimenti di emergenza ■ costretti a chiuderla. C'è poi un aspetto particolare che va considerato: molti studenti hanno chiesto di frequentare corsi in altre Facoltà (statistica ad esempio), ma l'insegnamento si svolgerà in modo troppo specialistico e non ■ fino a che punto potrà essere seguito. In ■ inverso la stessa considerazione vale per i giovani di Lettere che hanno scelto corsi nella facoltà di Scienze. Perché possano essere esaudite le giuste richieste dei giovani si dovrebbero organizzare corsi meno specialistici».*

Il prof. Bruno De Finetti, direttore dell'istituto di Matematica, giudica positivo ■ comportamento degli studenti: *«Ho notato molta serietà e coerenza: questi piani ■ studio ci consentono ■ attuare quella diversificazione degli indirizzi, esigenza che l'Università sentiva ■ anni. Un mio collega ha osservato ■ propriatamente che gli studenti ■ hanno fatto riflettere sui problemi che noi docenti ■ dovuto risolvere dieci, quindici anni fa».*

Anche a Matematica ■ ■ mancati gli studenti degli ultimi anni ed i fuori corso che hanno sostituito alcune materie impegnative con altre più facili, ma il fatto più appariscente è stato il disorientamento delle matricole. Molti hanno presentato dei piani *«fantasiosi»* per mancanza di informazioni sulla struttura e sulla finalità di ■ materie.

Studio individuale

Giurisprudenza, mi dice un assistente, è diventata una Facoltà per corrispondenza: dei ■ iscritti quelli che frequentano ■ una percentuale minima, gli altri vengono per gli esami. Appena uscita la legge, il consiglio di facoltà si è riunito stabilendo un certo numero di materie irrinunciabili; gli studenti non si sono trovati d'accordo sulle materie indicate dai docenti e in una delle poche assemblee affollate (un migliaio) hanno rivendicato il ■ ■ presentare ■ piano di studio individuale. Nell'impossibilità di avere una valutazione complessiva sui pia■ (sembra ammontino a 7-8 mila) può essere indicativo il giudizio del prof. Massimo Severo Giannini di diritto amministrativo che ne ha esaminati più di 800.

«Circa il 70-80% degli studenti, dice, *hanno scelto la via facile evitando le materie impegnative, gli altri han■ mostrato precisi interessi culturali e fra questi un gruppo ristretto ha individuato la via scientifica degli studi giuridici. Del resto questo rispecchia la situazione: su circa ■ 1000 giovani che si laureano ogni anno ne abbiamo 200 bravi e una ventina eccezionali. Con la legge sui piani di studio ■ nostra Facoltà subirà una recessione; si pone con urgenza un deciso rinnovamento degli studi di Giurisprudenza; siamo fermi al 1933, e la cosa più preoccupante ■ che ogni ■ che passa perdiamo sempre più quota sul piano internazionale. La legge sulla liberalizzazione sarebbe positiva se inserita in un altro sistema, in ■ Università rinnovata».*

Medicina ■ ha ■ la liberalizzazione dei piani: ■ consiglio di facoltà, unanime, ha deliberato che gli studenti sono tenuti a sostenere ■ 20 esami obbligatori, ■selando la scelta di due ■terie nel ■ delle cliniche e di cinque ■ un altro gruppo. La motivazione ■ questa: difficoltà per gli studenti, specie dei primi anni di corso, ■ valutare il significato e l'importanza delle discipline *«a loro sconosciute»;* la considerazione che l'Italia ■ parte di un gruppo di nazioni ■ le quali ha rapporti di reciprocità e quindi ■ una variazione nell'ordinamento potrebbe avere ■seguenze negative; il fatto che la Facoltà contempli solo la laurea unica non differenziata che mira alla formazione di professionisti generici per cui si rende ■saria l'irrinunciabilità della maggior parte delle discipline previste dall'ordinamento degli studi.

Felice Froio

Lo sgombero del «Palazzaccio»

Sciopero per 7 giorni degli avvocati romani

Protesta ■ l'«irrazionale» sistemazione dei vari uffici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Per una settimana gli avvocati romani ■ asterranno ■ partecipare alle udienze ■ compiere attività forensi. La situazione giudiziaria a Roma sembra destinata a diventare sempre più confusa. Con la decisione presa oggi dagli avvocati rimangono bloccate ■ Preture penali e civili e il Tribunale.

Lo sciopero è stato deciso questa mattina al termine di una vivace assemblea per protestare contro ■ sistemazione degli uffici giudiziari sfrattati dal «Palazzaccio».

Secondo le ultime disposizioni, la Cassazione sarà ospitata in un edificio nei pressi della stazione Termini; la Corte d'Appello penale e ■ Tribunale civile ■ un edificio ■ centro storico, a piazza Augusto imperatore; tutti ■ gli altri uffici in piazzale Clodio.

Questo, hanno osservato gli avvocati nel ■ di un'affollatissima assemblea svol■ in un teatro, aumenta notevolmente le difficoltà ■ tutta la classe forense: nessuno potrà svolgere attività perché gli uffici, così decentrati uno rispetto all'altro, sono stati sistemati in luoghi dove più intenso è il traffico e più frequenti gli intasamenti stradali.

g. g.

L'ultima lezione di Valdoni

Roma. Al termine dell'ultima lezione, il prof. Valdoni seduto accanto al suo successore, prof. Biocca (Tel. Ansa)

(Dalla redazione romana)
Roma, ■ maggio.

In un'aula della Clinica chirurgica dell'Università, il professor Valdoni ha tenuto ■gi la sua ultima lezione. Lascia l'insegnamento per avere raggiunto il settantesimo anno d'età. Erano presenti alla lezione, ■ agli studenti, molti clinici, personalità ■demiche, assistenti, ■ allievi.

Valdoni ha parlato della ipertensione portale, ■ ■ ■ nel quale egli ■ ritenuto dal mondo scientifico il più importante studioso europeo.

Al termine della lezione, ■no ■ tributate all'illustre chirurgo manifestazioni di simpatia, ■ discorsi ■ commiato e ringraziamenti per ■ ■ attività.

Pietro Valdoni, nato a Trieste nel 1900, ■ laureato nel ■ nell'Università ■ Roma, è stato nominato professore ordinario nel 1942. Subentrando, nel 1956, al prof. Raffaele Paolucci (il famoso affondatore, durante la prima guerra mondiale, della corazzata austriaca «Viribus Unitis») ■ diretto la prima clinica chirurgica dell'Università di Roma. E' stato il primo in Italia a compiere la pneumonectomia, nel 1940.

Sono molti i pazienti illustri del prof. Valdoni: tra gli altri, Papa Giovanni XXIII; Palmiro Togliatti, che egli operò quando il *leader* comunista ■ ferito nell'attentato del luglio 1948; padre ■ da Pietrelcina, che soffriva di artrosi e ■ disturbi circolatori. Valdoni non ha mancato di ■ presente anche nella vita pubblica: è attualmente consigliere comunale di Roma, dopo essere stato eletto nel 1966 nelle liste ■ democrazia cristiana.

Il cadavere è stato trovato presso Sant'Angelo Lodigiano

La ragazza uccisa nel canale era un'operaia fuggita da casa

Aveva 20 anni ed ■tava a Corsico - I fratelli hanno identificato la salma - La giovane avrebbe manifestato propositi suicidi per una delusione amorosa - L'autopsia ha però rivelato che ■ stata assassinata

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 4 maggio.

La giovane donna, il cui ■davere è stato ritrovato ieri in un canale nei pressi ■ Sant'Angelo Lodigiano, ■ stata sicuramente uccisa: lo ha potuto accertare questa sera il perito settore prof. Tiziano Formaggio, che ■ eseguito l'autopsia sul corpo della vittima. Il cadavere presenta profonde lesioni alla testa prodotte da un bastone ■ addirittura da una sbarra di ferro; nei polmoni ■ è stata trovata traccia di acqua, il che esclude che la giovane sia morta per asfissia da annegamento.

Alla vittima è stato dato finalmente questa sera un nome: si tratta di P■ Garau di 20 anni, originaria di Sant'Antioco (Cagliari), ■ da qualche tempo abitante ■ Corsico presso Milano. Il riconoscim■ ■to è ■ fatto questa sera da due fratelli che hanno avanzato l'ipotesi che la loro congiunta si sia tolta la vita di proposito. Recentemente aveva infatti manifestato l'intenzione d'uccidersi per un dispiacere amoroso. La giovane ■ fuggita di casa dieci giorni or sono. La tesi del suicidio tuttavia è stata recisamente accantonata in seguito all'esito dell'autopsia.

Scartate dunque le ipotesi del suicidio e della disgrazia, ■ rimane che quella del delitto, il cui movente per il momento non è stato ancora ■ accertato.

Gli inquirenti, per prima cosa, cercano di stabilire dove Paola Garau sia stata ■cisa con esattezza: teoricamente potrebbe ■ stata colpita a morte alle porte di Milano e gettata nelle acque del canale. La corrente ha poi trasportato il cadavere fino a Sant'Angelo Lodigiano, dove ieri mattina è stato trovato dal carrozziere Alfredo Acquati, ■ 58 anni, abitante a Valera Fratta, a metà strada fra Pavia e Lodi.

Appena uscito di casa per recarsi a Messa, l'uomo ■ notato nella roggia Bolognini (un canale artificiale per l'irrigazione) ■ corpo d'una donna col ■ rivolto verso il basso. Ha subito chiamato i carabinieri di Lodi e poco dopo ■ cadavere è stato tratto a riva.

La vittima aveva i capelli tagliati corti, indossava ■ giacca a ■ ■ pelle rossa, un maglione a giro collo di color verde, ■ minigonna nocciola. Negli abiti della morta non sono stati trovati ■ documenti né altro che ne potesse permettere l'immediata identificazione: solo un ■ di chiavi fra ■ quella dell'accensione dell'automobile.

Fino a stasera le indagini ■ brancolate nel buio. Tutte le ipotesi erano valide, tutte le tesi avrebbero potuto essere avvalorate. Era necessario dare un nome alla vittima; finalmente questa sera si ■ presentati ai carabinieri due giovani sardi, i fratelli Garau, che ■ qualche tempo abitano a Binasco. Avevano letto sul giornale del ritrovamento ■ cadavere ed avevano avuto dei sospetti; sospetti che poi si sono rivelati fondati.

La morta era la loro sorella Paola, un'operaia di vent'anni, giunta sei mesi fa nel Milanese dalla Sardegna. Dopo essere stata loro ospite per qualche settimana si era trasferita a Corsico dove aveva trovato lavoro in uno stabilimento. Viveva sola e la sua vita appariva tranquilla e normale. Un mese fa, ■condo quanto hanno dichiarato i fratelli, Paola aveva subito una cocente delusione ■ ed aveva manifestato più volte propositi suicidi. Dieci giorni or sono era infine scomparsa di casa; da quel momento di lei non era stata più trovata traccia.

I familiari della vittima, che inspiegabilmente non avevano ■ presentato ■ denuncia della scomparsa ■ Paola, hanno negato che la giovane possedesse un'auto e non hanno saputo spiegare la circostanza del ritrovamento sul suo cadavere d'una chiave per l'accensione del motore di un'utilitaria: «Gliel'avrà ■galata qualcuno — hanno detto — a noi ■ risulta che avesse preso la patente».

Si sta ora indagando per stabilire quali fossero i rapporti tra la vittima ed i suoi familiari, in quanto, secondo voci raccolte, pare che proprio di recente ci fossero state discussioni tra fratelli.

p. c.

Il tempo che farà

Sulle regioni centrosettentrionali e sulla Sardegna: nuvolosità alta stratificata. Foschie o isolati banchi di nebbia notturni in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: Jonio e basso Adriatico ■ molto mossi a mossi, generalmente poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	22	Roma	8	20
Trento	8	22	Campobasso	3	13
Verona	7	19	Bari	9	17
Trieste	10	14	Napoli	9	19
Venezia	11	17	Potenza	2	12
Milano	9	17	S. M. Leuca	11	19
Genova	10	15	Catanzaro	6	14
Bologna	6	20	Reggio C.	12	19
Firenze	5	21	Messina	13	17
Ancona	9	16	Palermo	11	17
Perugia	5	18	Catania	2	19
Pescara	1	16	Alghero	8	18
L'Aquila	0	18	Cagliari	9	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	9	20
Londra	11	20
Berlino	5	19
Amsterdam	10	20
Bruxelles	8	18
Madrid	13	25
Mosca	11	28
Stoccolma	3	9
New York	11	16
San Francisco	9	22
Los Angeles	10	24
Chicago	3	22
Miami	23	29
Tokio	14	24
Hong Kong	24	30
Buenos Aires	15	25
Montreal	7	13
Honolulu	23	30

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Società per Azioni - Capitale e riserva L. 9.800.000.000

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Nazionale dell'Agricoltura, riunitasi presso la sede sociale il 29 corrente, ha approvato il bilancio e il relativo conto economico al 31 dicembre 1969.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha posto in evidenza l'ulteriore sviluppo dell'Istituto in ogni settore operativo, nel costante impegno rivolto a soddisfare le esigenze della clientela. Il movimento generale dei conti ha registrato un progresso di oltre il 16% nel raffronto annuale, mentre i mezzi di provvista si ■ portati a 1.063 miliardi. La raccolta fiduciaria, che si adegua a 853 miliardi, ha conseguito un aumento di oltre l'11%; i depositi e i conti correnti della clientela hanno raggiunto il ragguardevole numero di ■.

Anche gli impieghi hanno registrato ■teriore espansione, con ■ progresso ■ 12% in ragione d'anno: tutti i settori eco■ hanno ricevuto dalla Banca una valida assistenza creditizia, con speciale considerazione per le piccole e medie aziende, più esposte alle alee ■ congiuntura.

Ulteriori affermazioni sono ■ segnalare nel settore dei servizi; in particolare, ■ ■ dei servizi ■ l'estero si è potenziata ■ l'apertura dell'Ufficio di Rappresentanza di Londra, ■ si affianca a quelli di Francoforte e ■ Parigi, mentre si preannuncia l'apertura ■ un Ufficio anche a New York.

L'esercizio si è chiuso con un utile di L. 1.634.935.533, in progresso rispetto ■ risultanze economiche dell'esercizio precedente, nonostante ■ continuo inasprimento degli oneri di gestione.

L'Assemblea ■ approvato il riparto degli utili come proposto dal Consiglio e in particolare la distribuzione di un dividendo di L. 175 per ciascuna delle 4 milioni di azioni da L. 500 di capitale nominale, oltre all'apporto alla riserva ordinaria di L. 800 milioni, per cui quest'ultima sale a L. 7.800.000.000. Il dividendo è pagabile dal 4 maggio c. a.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato:

— la incorporazione della Banca Piemonte e della Banca di Sconto e Depositi di Ostuni. Per effetto della incorporazione la Banca Nazionale dell'Agricoltura subentrerà negli sportelli delle suddette Banche in Torino (filiale e 3 agenzie) ed in Ostuni (Brindisi)

— l'aumento del capitale sociale da L. 2 miliardi a L. 8 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie da L. 500 cadauna, da riservare in opzione — alla pari — alle azioni attualmente in essere.

L'aumento di capitale sarà attuato in tre fasi, e cioè:

— quanto a L. ■ miliardi nell'anno corrente, non appena perfezionato e ■ di legge la deliberazione;
— quanto a L. ■ miliardi, nel 1972;
— ■ alle residue L. 2 miliardi, nel 1974.

Presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura è il Comm. Dott. Giuseppe de Liguori. Direttore Generale il Cav. Gr. Cr. Dott. Pietro Macchiarella.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa e disponibilità liquide		L. 42.394.975.694
■ presso la Banca d'Italia		» ■
Effetti all'incasso		» 31.449.325.499
Portafoglio sconto:		
cambiali agrarie	L. 31.716.081.104	
cambiali di ammasso prodotti agricoli	» 87.553.688.400	
cambiali ordinarie	» 140.905.738.821	» 260.175.508.325
Riporti attivi		» 2.863.466.165
Titoli di proprietà:		
Buoni ordinari del Tesoro	L. 88.143.700.000	
Altri titoli di Stato	» 31.791.705.347	
Obbligazioni	» 67.574.014.503	
Azioni	» 14.697.792.586	» 202.207.212.436
Partecipazioni		» 2.605.365.767
Mutui di credito agrario di miglioramento		» 9.360.306.665
Anticipazioni:		
su prodotti agricoli ammassati	L. 8.463.587.326	
su titoli e ■	» 46.810.761.127	» 55.274.348.453
Conti correnti con clienti		» 404.24■
■ Istituti di Credito ed in valuta estera		» 157.558.453.226
Partite varie		» 24.122.177■
Beni stabili di proprietà:		
provenienti da incorporazione ■ ■ controllate	L. 3.973.644.481	
altri	» 1	» 3.973.644.482
Mobilio, casseforti ed impianti		» 1
Titoli d'investimento fondo liquidazione personale		» 10.107.215.550
I.N.A. - ■ liquidazione personale		» ■
Valori d'investimento fondo pensionamento aziendale		» 2.984.961.304
Debitori per accettazioni ■ impegni		» 278.323.045.078
TOTALE DELL'ATTIVO		L. 1.576.331.048.665
Valori in deposito:		
a cauzione	L. 3.980.978	
a garanzia	» 116.693.642.559	
a custodia	» 189.310.340.429	» 306.007.963.966
		L. 1.882.339.012.631

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduciari e conti correnti ■ clienti	L. 853.089.695.965	
Conti con Istituti di Credito ed in valuta estera	» 198.664.004.153	L. 1.051.753.700.118
Assegni circolari		» 11.397.249.850
Partite varie		» 75.649.015.275
Fondi di ■ in amministrazione		» 7.391.140.510
Cedenti effetti per l'incasso		» 24.691.464.472
Fondo liquidazione personale		» 17.880.375.822
Fondo di pensionamento aziendale		» 5.728.390.859
Azionisti: Conto dividendi		» 52.795.192
Risconto del portafoglio		» 2.840.375.813
Portafoglio riscontato:		
agrario	L. ■	
■ prodotti agricoli	» 87.271.688.000	» ■
Accettazioni ed impegni per conto terzi		» 278.323.045.078
TOTALE DEL PASSIVO		L. 1.564.979.240.989
Depositanti valori		» 306.007.963.966
		L. 1.870.987.204.955

PATRIMONIO NETTO

Voce	Parziale	Totale
Capitale ■ N. ■ milioni azioni da L. 500	L. 2.000.000.000	
Riserva ordinaria	» 7.000.000.000	
	L. 9.000.000.000	
■ rischi ■ agrari ■ Legge 27 luglio 1962, n. 1228 - art. 2	» 600.000.000	» 9.600.■
Residuo utile esercizio precedente		» 116.872.143
■ DELL'ESERCIZIO		» ■
		L. 1.882.339.012.631

ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI

La funzione dell'organizzazione federconsortile ■ fronte alla realtà ed alle prospettive dell'agricoltura nazionale e comunitaria - Fedeltà ai princìpi cooperativi dell'istituzione - Consorzi agrari e Federazione sono ■ insieme concorde che opera democraticamente

L'Assemblea generale ordinaria della Federazione italiana dei Consorzi agrari, presieduta dal prof. ing. Aldo Ramadoro, si è tenuta a Roma, nella sede sociale, il ■ aprile u.s., per esaminare ■ bilancio 1969, relativo ■ 78° esercizio. Era presente il Direttore generale cav. del lav. Leonida Mizzi.

Strumenti adeguati

Il Presidente ha esaminato le attività della Federazione, in riferimento alle realtà ed alle prospettive dell'agricoltura nazionale e comunitaria. Dopo ■ accennato alle direttrici di ■ ■ politica agraria, ■ali si delineano secondo ■ indicazioni del Memorandum Mansholt — che prevede una agricoltura largamente industrializzata, capace di sfruttare ■ massimo il progresso tecnico — il prof. Ramadoro ha rilevato «l'inderogabile esigenza dell'adozione di una politica agraria a medio e lungo termine», secondo linee programmatiche che prevedano anzitutto strumenti finanziari adeguati. A seguito dell'esaurimento ■ quelli predisposti per il 2° Piano verde, «è stata richiesta l'emanazione di una legge-ponte per sostenere l'opera di sviluppo che ■ fa sempre più necessaria ■ settori della meccanizzazione, dei miglioramenti fondiari, nell'approvvigionamento delle materie utili all'agricoltura ed alla zootecnia, nelle ricerche scientifiche e di mercato».

Nella realtà e nel processo di sviluppo dell'agricoltura, documentato anche dai risultati dell'annata agraria, «si inserisce e si legittima la funzione dell'Organizzazione consortile e della Federazione italiana dei Consorzi agrari che, per chiara disposizione della legge istitutiva e delle norme statutarie, ■ chiamata ad operare nell'interesse degli agricoltori per l'incremento e il miglioramento della produzione. La Federazione quindi, accanto ■ fondamentali funzioni istitutive dell'approntamento dei mezzi strumentali necessari ai produttori agricoli per meglio ■ le proprie attività imprenditoriali, ha intrapreso o agevolato dovunque, iniziative dei Consorzi agrari, volte al miglioramento della produzione e della capacità professionale». Di particolare rilievo ■ la funzione svolta dall'Organizzazione per facilitare l'opera di sostegno dei mercati da parte dell'AIMA.

«Anche nel campo dello sviluppo della cooperazione ■ della promozione di Associazioni di produttori, la Federazione ■ attivamente contribuito, secondo le direttive ormai da ■ quinquennio ■ dal "Comitato nazionale d'Intesa", alla costituzione e all'avviamento delle Associazioni fra i produttori previste dalla Comunità».

Costante progresso

Dopo un ampio esame delle vicende tecnico-economiche che hanno caratterizzato la scorsa annata agraria, la relazione illustra le attività svolte dai vari servizi ed uffici, fornendo un insieme di dati che documentano il costante progresso operativo ■ ed organizzativo, e che rivelano come la Federazione, nella complessità delle ■ funzioni a favore dello sviluppo agricolo, esplichi una fondamentale funzione di assistenza ■ economica.

A conclusione della documentata relazione, il Presidente ha detto: «Federazione e Consorzi agrari rappresentano ■ tutto inscindibile che opera democraticamente essendo affidato alla amministrazione dei produttori agricoli nell'interesse ed a servizio di tutti ■ agricoltori». Di fronte alla nuova realtà, rappresentata dalle istituende «Regioni», l'Organizzazione, che già in passato provvedeva ai servizi di carattere generale con gli «Uffici interregionali», si prepara ad adeguare la sua efficienza nell'ordinamento regionale.

Spirito cooperativo

«Un'Organizzazione ■ la nostra — ha concluso l'ingegner Ramadoro — che ■ avvia nel ■ a celebrare l'ottantesimo ■ e ■ in così largo spazio di tempo, caratterizzato da vasti e profondi mutamenti storici, ha il vanto di essere stata sempre fedele ai princìpi informatori e di avere sempre servito gli interessi ■l'agricoltura e degli agricoltori, intende mantenere inalterato lo spirito cooperativo ■ nel 1892 illuminò e sorresse i fondatori».

Un vivo ringraziamento il Presidente ha poi rivolto agli Amministratori della Federazione e dei Consorzi agrari, a tutto ■ personale, e, in particolare, al Direttore generale cav. del la■ Leonida Mizzi, «che rias■ e rappresenta la guida sicura».

La relazione si ■ conclusa con un grato pensiero alla Confederazione nazionale dei Coltivatori diretti ed alla Confederazione generale dell'agricoltura italiana, per la costante collaborazione.

Il nuovo Consiglio

Dopo ampia discussione, nella quale ■ intervenuti il dott. De Tullio di Foggia, il dott. Leopardi di Macerata, il dott. Genoese Zerbi di Reggio Calabria e l'avv. Antonio Misasi di Cosenza, e dopo ■ precisazioni fornite dal Presidente Ramadoro e dal Direttore generale Mizzi, la relazione e il bilancio sono stati approvati all'unanimità. Si è poi proceduto all'elezione dei nuovi organi amministrativi.

Consiglieri: dott. Umberto Allegri, dott. Antonio Benedetti, avv. Gennaro Carbone, cav. Elio Cardelli, sig. Natale Carlotto, dott. Alessandro Cattaneo, dott. Adamo Ceci, conte Umberto Emo Capodilista, dott. Luigi Farina, dott. Giacomo Ferrari, march. dr. Domenico Genoese Zerbi, dott. Angelo Ghioldi, dott. Luigi Governa, avv. Achille Libertini, dott. Alessandro Magnanini, ■ Generoso Marradino, prof. ing. Aldo Ramadoro, prof. Antonio Ricchena; in rappresentanza del personale: dott. Antonio Bettei, dr. Francesco Traversi, rag. Giu■ Bianconi.

Sindaci: dott. Franco Lucarella, per. agr. Rolando Rabagliati, dott. Orazio Sciacca, comm. Giuseppe Spadaro Jacono, dr. Duccio Tadini Buoninsegni; dott. Albe■ Mario Piccioni (presidente), dott. Rosario Fontana, prof. Vincenzo Marotta (in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri dell'Agricoltura, del Tesoro e del Lavoro); supplenti: ing. Gerolamo Balestreri, geom. Valentino Munzi, dott. Federico Trecco.

Telegrammi di saluto sono stati inviati dal Ministro dell'Agricoltura ■ Lorenzo ■la■li, dall'on. Paolo Bonomi e dal dott. Alfredo Diana.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per Azioni - ■ in Milano - Via Montebello, ■
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Reg. Soc. N. 40257

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1969

Si rende noto ai Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1969 di Lit. 130 per azione, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, ■ esigibile a partire dall'11 maggio 1970 presso la CASSA SOCIALE, Milano, Via Montebello 18, oppure presso i consueti Istituti incaricati, contro presentazione ■ certificati azionari e stacco della cedola n. 47.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA PRODUTTORI DELLE ASSICURAZIONI

Mercoledì ■ maggio ore 16, nei locali della Camera del Lavoro di Torino - via Principe Amedeo 16 - i sindacati di categoria ■ un'assemblea regionale dei produttori per discutere il rinnovo del contratto collettivo ■ lavoro.

FILA/CISL - FILDA/CGIL - FNA - UIL/ASS

Aumentano i costi e diminuiscono le vendite

I profitti in America continuano a ridursi

Nel primo trimestre 1970 registrano [illegible] flessione del [illegible] per cento circa sullo stesso periodo 1969 - I risultati di un'indagine su un «campione» di 665 società

New York, 4 maggio.

I profitti delle società industriali e commerciali statunitensi [illegible] ulteriormente diminuiti nel primo trimestre 1970 ri[illegible]tto all'analogo periodo dell'anno scorso. La flessione, che [illegible] stata del 3 per cento nell'ultimo trimestre del 1969 rispetto a quello del [illegible], nel periodo suindicato è stata dell'8,9 per cento.

[illegible] i risultati di un'indagine che il «Wall Street Journal» ha compiuto [illegible] «campione» di 665 società, ed essi sono attribuiti dal giornale soprattutto alla flessione delle vendite e al contemporaneo aumento dei costi sia delle materie prime [illegible] del lavoro.

Il ministero del Lavoro ha annunciato che il costo della mano d'opera nell'industria, complessivamente considerata, durante il trimestre in esame è aumentato di una misura pari all'8,4 per cento annuo, il maggiore aumento degli ultimi quattordici anni, anche perché la produttività per uomo-ora è diminuita soprattutto come conseguenza del fatto che la produzione [illegible] stata ridotta.

Quanto alla ripartizione della diminuzione dei profitti per settore, il «Wall Street Journal» lo ha così indicato: le compagnie aeree hanno avuto disavanzi netti; i profitti delle industrie automobilistiche, complessivamente [illegible] sono diminuiti del 38,5 per cento e del 56,7 per cento [illegible] stata [illegible] diminuzione di quelli delle [illegible] elettromeccaniche ed elettroniche. Pure diminuiti [illegible] stati, [illegible] periodo suindicato, i profitti delle industrie siderurgiche, dei materiali edilizi e delle aziende editoriali.

P[illegible] contro, le aziende metallifere, a cominciare da quelle cuprifere, hanno registrato aumenti [illegible] utili della misura media [illegible] 27,3 per cento. Sono aumentati anche i profitti delle industrie [illegible] macchine agricole e delle aziende finanziarie, delle ind[illegible]rie dei tabacchi, distillerie e farmaceutiche.

Quanto all'avvenire, è probabile che la compressione dei profitti, nell'industria [illegible]tomobilistica, continui anche per il forte onere della gara di incentivi per promuovere le vendite e come risultato dell'offerta di autovetture di prezzi ancora più bassi.

Le industrie elettromeccaniche hanno buone possibilità di ripresa nel secondo trimestre, per la scomparsa di fattori deprimenti irripetibili (scioperi soprattutto) che hanno caratterizzato il primo, con prospettiva di [illegible] [illegible]rio in attivo (m[illegible]tre il primo trimestre è stato passivo, fuorché per la Westinghouse).

In complesso, per il trimestre in corso, secondo il «Wall Street Journal», c'è q[illegible]he «tenue» speranza di ripresa, ma è ancora presto per affermare che il peggio è ormai dietro le spalle.

(Ag. Italia)

SETTORI DI ATTIVITA'	Variaz. % profitti	SETTORI DI ATTIVITA'	Variaz. % profitti
Costr. aeronautiche	— 23,7	Rame e altri metalli	+ 34,0
Automobili e access.	— 38,5	Attrezz. per ufficio	+ 11,3
Società Radio-tv	+ 12,5	Derivati petrolio	— 6,2
Materiali edilizi	— 30,3	Aziende editoriali	— 23,0
Forniture edilizie	— 23,4	Cellulosa e cartarie	— 2,8
Cementifici	— 47,1	Mater. ferroviario	— 19,4
Catene di distribuz.	+ 4,2	Industrie gomma	— 6,0
Aziende chimiche	— 4,5	Siderurgia	— 24,7
Empori	+ 0,8	Industrie tessili	— 13,6
Distillerie	+ 7,7	Industrie tabacchi	+ 18,2
Farmaceutiche	+ 9,8	Metalmeccanica	— 3,9
Elettrotec.-elettron.	— 56,7	Altre attività	— 8,3
Attrezzature agricole	+ 11,1	Totale 583 società (*)	— 8,8
Società finanziarie	+ 20,1	Ferrovie	— 35,8
Pavimenti	— 38,2	Pubblici servizi	+ 4,5
Alimentari	+ 5,8	Totale 665 aziende	— 8,9
Attività est[illegible]	+ 21,3		
Alluminio	+ 11,4		

(*) Comprese 14 Compagnie aeree che, nel primo trimestre del '70, hanno registrato una perdita netta.

La tabella indica le variazioni dei profitti del primo trimestre 1970 rispetto allo stesso periodo 1969, rilevate su un «campione» di 665 società.

Temono la concorrenza italiana

Sciopero in Francia per il Mec del vino

I produttori del Sud chiedono che l'entrata in vigore dell'accordo sia rinviata

(Nostro servizio p[illegible])

Parigi, 4 maggio.

I viticoltori della Francia meridionale faranno sciopero domani per esigere il rinvio al 1° settembre della data, fissata al 15 giugno, per l'entrata [illegible] vigore del Mercato Comune vinicolo.

Il ministro dell'Agricoltura, Jacques Duhamel, si recherà a Roma [illegible] prossimi giorni per esaminare la questione col collega italiano. Se non otterrà soddisfazione, Parigi invocherà [illegible] clausola di salvaguardia prevista dal Trattato, che permetterà di frenare le esportazioni di vino italiano in Francia. Questa promessa è stata fatta dal ministro in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Le Midi libre».

Queste dichiarazioni non hanno completamente rassicurato i produttori francesi, i quali temono che l'arrivo dei vini italiani faccia [illegible] cora abbassare i prezzi.

l. m.

Jacques Duhamel (Telef.)

L'indice Dow Jones dei titoli industriali scende da 733,63 a 714,56

Wall Street aggrava il ribasso

La perdita di ieri (19 punti) [illegible] la più pesante in [illegible] seduta dopo quella del 22 novembre 1963, quando giunse in Borsa la notizia dell'assassinio di Kennedy

New York, 4 maggio.

Pesanti ribassi oggi a Wall Street, nella prima seduta [illegible] settimana. L'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali [illegible] sceso da 733,63 a 714,56, con una diminuzione di 19,07 punti (pari al 2,59 per cento), la perdita più forte per una seduta dal 22 novembre [illegible] (assassinio di Kennedy), quando la [illegible] [illegible] di 21,16 punti. L'attuale livello è il più basso dall'agosto [illegible].

[illegible] complicazioni internazionali in Indocina e [illegible] scontri mortali tra Guardia Nazionale e studenti pacifisti nell'Ohio, sono tra le cause dell'odierna caduta. I consiglieri economici di Nixon, per la prima volta dopo molto tempo, hanno ufficialmente manifestato la loro preoccupazione per l'andamento di Wall Street, [illegible]giungendo però che queste flessioni hanno natura emoti[illegible] e che, comunque, la Casa Bianca nulla può per modificare le scelte degli operatori.

Già in apertura la pressione delle vendite era notevole e l'indice, a 724,72, registrava una perdita dell'1,21 per cento rispetto alla chiusura di venerdì. Nel primo pomeriggio i declini continuavano, e l'indice segnava 722,08 (—1,57 per cento). In chius[illegible] i ribassi si accentuavano gravemente, facendo cadere l'indice a 714,56.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 714,56 (733,63); trasporti 153,14 (156,53); pubblica utilità 106,40 (108,28).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi [illegible] chiusura precedente): Allied Chemical 19 5/8 (20); [illegible] Cyanamid 26 1/4 (28 5/8); American Motors 8 1/8 (8 5/8); American Smelting 27 7/8 (28 5/8); American Tel and Tel 46 7/8 (47 7/8); Anaconda 26 1/2 (26 7/8); Bethlehem Steel 26 (28 3/8); Boeing 19 3/4 (20 1/4); Canadian Pacific 54 1/2 (54 7/8); Chrysler 22 7/8 (24 7/8); Coca Cola 71 (72 3/4); Du Pont 105 1/8 [illegible] Eastman Kodak 69 7/8 (73); Firestone 35 7/8 (36 3/8); Ford 41 (41 5/8)

General Electric 69 (71 3/8); [illegible] Foods 74 3/4 (75 7/8); General Motors 68 3/4 (69 7/8); Gillette 41 3/4 (41 5/8); [illegible] 34 1/4 (34 1/2); Goodyear 23 (23 1/4); Gulf Oil 24 3/8 (24 7/8); Ibm 283 (296 3/4); International Nickel 40 1/4 (41 1/4); International Paper 33 3/8 (34 1/2); Ken[illegible] Copper 47 1/4 (48 1/2); Minnesota 90 3/4 (94); [illegible] [illegible] 1/8 (34 7/8); National Biscuit (48 1/4).

Royal Dutch 35 (35 3/8); Sears Roebuck 62 7/8 (63 1/4); S[illegible] Oil 38 1/4 (39); Standard [illegible] N. J. 53 3/4 (54); Swift 24 (25); Texaco 24 3/4 (25 1/2); Twa 14 3/8 (15); Union Carbide 34 1/8 (35 1/8); U. S. Steel 34 (35 1/2); Westinghouse 64 1/4 (65 1/2); Woolworth 29 7/8 (31); Xerox 81 1/8 (85 1/2).

Parigi, 4 maggio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 95,2 a 94,5.

Air Liquide 380 (379); Citroën 105,10 (106); Saint Gobain 140,70 (141,10); Française des Pétroles 195 (194,20); Michelin 1414 (1400); Pechiney 183 (185); Peugeot 254,90 (251); Rhône-Poulenc 233 (232); Suez 358 (355); Ugine-Kuhlmann 197,50 (198); Crédit Comm. Français 186,20 (160,90).

Francoforte, 4 maggio.

L'indice dei valori industriali è passato da 143,28 a 142,72.

Aeg 208 (208); Basf 183 (183,50); Brown Boveri 219 (215); Volkswagen 259 (258); Daimler Benz 389 (391); Bayer 156,50 (157); Hoesch 75,80 (77,50); Löwenbräu 1695 (1695); Mannesmann 165 (166,50); Mann 413 (425); Metallgesellschaft 560 (565).

Zurigo, 4 maggio.

L'indice generale è sceso da 296,5 a 288,5.

Unione Banche Svizzere 3550 (3700); Società di Banca Svizzera 2650 (2705); Credito Svizzero 2680 (2735); Bally 1140 (1150); Elektro-Watt 2000 (2030); Italo-Suisse 224 (225); Aare-Tessin [illegible] (810); Brown Boveri 1720 (1750); Saurer 1830 ex (2015); Ciba 7800 (8275); Fischer 1300 (1320); Lonza 1920 (2010); Nestlé 2800 ex (3005); Alusuisse 1440 (1455).

Londra, 4 maggio.

L'indice dei titoli industriali è passato [illegible] 562,4 [illegible] 1° maggio (rettificato) a 561,2.

Bowater Paper 45 (45); British Leyland 9 1/4 (9 3/8); British Petroleum 85 7/8 (88 1/8); Dunlop 31 (31); General Electric 20 1/2 (20 1/4); Imperial Chemical 47 5/8 (47 1/8); Imperial Tobacco 14 7/8 (14 1/2)

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	30/4	4/5
Londra	35,85	35,94
Zurigo	35,85	35,85
Parigi	36,18	36,58
Francoforte	35,80	[illegible]
Milano	—	36,57
New York	36,10	36,15

L'Ios si riorganizza per ridurre i costi

Ginevra, 4 maggio.

Un programma all'esame del Consiglio d'Amministrazione dell'Ios prevede la riduzione del 50% dei costi amministrativi della società per mezzo, fra l'altro, di una «riorganizzazione» [illegible] quadri dirigenti. La riunione del Consiglio d'amministrazione, iniziata ieri, è continuata oggi.

Un portavoce [illegible]ll'organizzazione, Clive Drummond, ha annunciato che l'Ios diramerà un comunicato relativo alle attività del gruppo in Germania, dove le vendite di fondi comuni Ios hanno [illegible]ubito nelle ultime settimane una contrazione, [illegible] effetto della «pubblicità negativa» [illegible]ta da voci incontrollate.

Il comunicato, secondo Drummond, parlerà anche della richiesta [illegible] governo di Bonn di maggiori informazioni sulle attività Ios in Germania. D'altro canto, ha detto il portavoce, a parte la particolare situazione contingente del mercato tedesco, *«l'andamento delle attività Ios è buono in tutto il mondo»*. Il mercato tedesco è [illegible] più importante [illegible] l'Ios, che ha venduto in questo [illegible]ese il 39 per cento di tutti i fondi comuni collocati nel mondo nel 1968. Dopo [illegible] Germania viene l'Italia, con il 10 per cento delle vendite.

Sul mercato ristretto di Ginevra, il titolo Ios Ltd. [illegible] aperto questa mattina a 3,5/8-4,1/8, ossia in rialzo di 1/8 rispetto ai minimi assoluti [illegible] venerdì scorso. *(Ag. Italia)*

Le riserve britanniche salite anche in aprile

Londra, [illegible] maggio.

Le riserve britanniche di [illegible] e valuta convertibile sono aumentate, nel mese [illegible] aprile, di 21 milioni di sterline, raggiungendo il totale [illegible] 1150 milioni di sterline. [illegible] mese di aprile [illegible] stato l'ottavo mese consecutivo in cui si è registrato un [illegible]mento delle riserve britanniche. L'ultima flessione era stata registrata nell'agosto dello scorso anno. Quest'an[illegible] gli [illegible] delle riserve sono stati di 21 milioni in gennaio, 37 milioni in febbraio, 28 milioni in marzo. *(Ansa)*

L'indice azionario guadagna lo 0,85 per cento: da 82,25 a 82,95

Milano sale (rispetto [illegible] mercoledì)

Dopo la paralisi [illegible] giovedì scorso

Milano, 4 maggio.

La Borsa di Milano ha ripreso l'attività, interrotta da giovedì (sciopero regionale in Lombardia) con una seduta di scambi attivi, chiusa in sensibile ripresa, dopo sei giornate consecutive di ribassi. I progressi d'apertura, più accentuati per gli assicurativi (fra cui in prima linea Sai e Toro), alcuni patrimoniali ed industriali (s[illegible]cialmente Viscosa, Fiat, Olivetti) [illegible] proseguiti nel «durante». Chiusura più calma, con maggioranza di progressi rispetto a mercoledì, ma a livelli generalmente più bassi di quelli segnati giovedì nelle Borse che avevano funzionato regolarmente.

[illegible] fisso ben tenuto.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» è salito da 82,25 di mercoledì 29 aprile a 82,95, con un guadagno dello 0,85 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 320 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 592 milioni 203.100 lire; azioni n. 2.528.500, per un valore di 10 miliardi [illegible] milioni di lire.

Ribassi a Torino

La settimana [illegible] avuto inizio, ieri a Torino, con un mercato incerto e molto selettivo, concluso in ribasso rispetto al listino di giovedì scorso.

In apertura si è avuto [illegible] nella prevalenza di realizzi; dopo qualche battuta di incertezza, si è delineato un recupero per i patrimoniali, guidati da Ras, Generali e Toro. Sul resto del mercato l'attività è diminuita sensibilmente, tanto che per parecchie voci industriali [illegible] punta [illegible] è stato rilevato un secondo prezzo fino alla chiusura.

Al listino, gli assicurativi hanno conservato i vantaggi acquisiti; gli industriali hanno concluso con una frazione di perdita.

Titoli di [illegible] invariati: obbligazioni deboli.

Dopoborsa influenzato negativamente dall'apertura pesante di Wall Street, che ha neutralizzato qualche spunto positivo sugli assicurativi. Prezzi informativi della serata: Generali 96.000-96.400; Fiat 3515-3525; Ras 84.600-84.800; Vi[illegible] 3855-3870; Montedison 1082-1087.

Diritti Liquigas 3.

Totali della giornata: titoli di Stato per 12.500.000 lire; obbligazioni per 51.000.000 di lire; azioni n. 220.125.

I cambi della lira

Milano, 4 maggio.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 629,10 (629,10); dollaro canadese 586,375 (586,30); franco [illegible] 146,287 (146,255); [illegible] danese 83,775 (83,795); corona [illegible] 88,05 (88,045); corona svedese 121,015 (120,955); fiorino [illegible]se 173,23 (173,276); franco belga 12,672 (12,676); franco francese 113,985 (113,855); lira sterlina 1513,20 (1513,085); marco tedesco 173,09; (173,075); scellino austriaco 24,294 (24,29); escudo portoghese 22,08 (22,072); peseta spagnola 9,024 (9,02).

Banconote: dollaro Usa 629 (628,80); lira sterlina 1524 (1522); franco [illegible] 146,60 (146,50); franco francese 116 (113,90); franco belga 12,50 (12,51); marco tedesco 173 (172,85); scellino austriaco 24,32 (24,30); peseta [illegible]gnola 8,80 (8,80); escudo porto[illegible] 21,70 (21,70); dollaro canadese 577 (577); fiorino olandese 173,40 (173,40); corona danese 84,15 (84); corona svedese 120,80 (120,80); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45 (40); (taglio grande) 42 (39,10).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	93 90	—
» cont.	93 80	—
Redimibile 3½ %	98 60	—
» cont.	98 50	—
Ricostruz. 3½ %	78 20	— 0 10
» cont.	78 10	— 0 10
» 5 %	92 —	—
» cont.	91 90	—
Riforma Fond. 5 %	87 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 50	—
» » '54	83 90	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	+ 1 —
» » '68	89 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 45	—
» » '73	93 50	— 0 50
» » '74	91 50	— 0 10
» » '75 I	91 40	— 0 20
» » II	90 90	— 0 20
» » '77	90 50	—
» » '78	88 80	— 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	82 90	— 0 90
» » » II	86 —	—
» » '66 I	82 60	— 0 60
» » » II	82 60	— 0 20
» » '67	82 70	— 0 70
» » '68 I	83 20	—
» » » II	82 90	+ 0 20
» » '69 I	83 50	—
» » » II	84 10	— 0 10
» Europa 6 %	87 50	— 0 50
IRI Sider 5½ %	97 —	+ 1 —
» » '56	97 20	—
» » '57 G.	96 50	—
» » '58-'78	96 —	—
» » vent.	93 50	—
» » '74 sed.	95 60	—
» 5½ % '59	85 90	—
» » '60	83 90	—
» » '61	79 —	—
» » '63-'83	79 80	—
» 6 % '64	85 20	—
» » '65-'85	84 —	— 0 50
» Stet 6 % opt.	98 95	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Setap 5½ % '65	82 80	—
» » '67	82 50	—
Elter 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5½ % '52	96 —	—
» » '53	93 —	—
» » '55	91 50	—
» » '59	86 —	—
» 5 % '60	79 80	—
» » '61	79 —	—
» 6 % '65 I	82 90	— 0 10
» » » II	81 60	—
» » '66 I	82 40	+ 0 40
» » » II	81 80	— 0 70
» » '67	81 80	— 0 70
» » '69 I	84 50	—
» » '69 II	92 50	—
» » 67-87 A	83 50	—
» » 68-88 A	82 30	—
» » 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5 % I	79 80	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	82 50	—
» » 2ª	83 20	—
» » 3ª	83 —	—
» » 4ª	81 60	— 0 20
» » 5ª	83 —	—
» » 6ª	81 80	—
» » 7ª	83 80	—
» » 8ª	82 20	—
OO.PP. 5 %	75 20	—
» 5½ %	77 80	+ 0 90
» 6 %	82 40	—
» Casc Ag. '64	83 10	—
» » '65	83 50	—
» » '66	83 50	—
» Dor. 6 % 1ª	84 —	—
» » 2ª	82 —	—
» st. A 6 %	82 25	—
» » B 6 % I	83 —	—
» » II	96 50	—
» » III	96 —	—
» » IV	83 —	—
» » C 6 % I	91 —	—
» » II	82 —	—
» » III	84 —	—
» I.St. 6 % '66	82 —	+ 0 20
» » 2ª	81 80	—
» » 3ª	83 —	+ 1 —
» » 4ª	81 90	—
» » 5ª	83 40	—
» » 6ª	90 —	—
» Anas 6 % '66	87 —	+ 0 20
» Autos. 6 % 1ª	84 —	—
Ent. Petr. 6 %	98 50	—
» » '57	97 80	—
» » '58	[illegible]	—
» Sp. 6 % '58	91 —	— 1 —
» » '64	98 70	—
» » '65	85 —	—
» » '66	85 —	—
» Sud 6 %	92 60	—
» » 5½ %	89 10	—
» » '61	85 50	—
E.S. 5½ % '61 4ª	83 —	—
» » '62 5ª	82 —	—
» » 6ª	83 —	—
» » '63 7ª	85 70	—
» » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	89 90	—
» Gela 5½ %	86 30	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	81 40	—
» 5 % '61	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	[illegible]	—
Cr. F. Sardo 5 %	82 20	+ 0 10
Cr.I.Sardo 5½ '62	81 —	—
» 5½ % '63	88 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	84 —	—
» » '66	83 50	—
» » '68	[illegible]	—
» » '69	82 10	—
C.F.S. Napoli 5 %	85 —	— 0 30
Isveimer 5½ % '61	89 50	—
» 5½ % '62 4ª	88 —	—
» » 5ª	83 —	—
» » 6ª	85 50	—
» » '63 7ª	84 —	—
» » 8ª	83 75	—
» 6 % '64 9ª	85 50	—
» » 10ª	86 60	—
» » '65 11ª	85 —	—
» » '66 12ª	82 75	— 0 75
» » '67 13ª	82 50	—
» » 14ª	82 65	+ 0 60
» » 68-88 15ª	83 80	—
» » 69-89 16ª	82 30	+ 0 20
Casse R.P.L. 5 %	94 80	—
» O.P. 5 %	[illegible]	—

Titoli	4	Variaz.
Icipu vent. 5½ %	83 —	—
» » 6 %	82 10	—
» Edison 6 % '51	98 —	—
» » » '53	93 —	—
Icipu Ed. 6 % '51	92 —	—
Icipu Cellni 6 %	92 60	+ 1 —
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » Q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	[illegible]	—
» » » 3	85 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX		—
» » XX	95 —	—
» 5 % XXI	94 50	—
» » XXII	86 —	—
» » XXIII	79 50	—
» 5½ % XXIV	80 40	—
» 6 % XXV	84 —	— 0 60
» » XXVI	82 —	+ 0 30
» » XXVII	82 60	—
» Cr.N. 6 % 1ª	86 —	— 1 —
» » 2ª	84 20	—
» spec. '64	91 —	+ 0 45
» Fin 6 % '66	82 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	86 —	—
Mediocr. C. 6% '67	85 —	—
» » '68	93 —	—
Torino 6 % '52	88 —	+ 4 —
» Acro 5½ '60	80 50	—
» » '62	79 —	—
Genova 6 % '59	87 —	—
» 5½ % '61	79 —	—
Napoli 6% '68	[illegible]	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 20	—
» » '56	96 20	—
» » '57	92 75	+ 0 50
» 5½ %/60	85 —	—
RIV 5½ %	82 50	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5½ % '62	83 50	—
Olivetti 7 % '53	100 —	—
» » '55-75	99 20	—
» » '58	97 —	—
» 6½ '59	93 50	—
» 5½ '62 1ª	80 90	— 0 10
» » 2ª	82 —	—
Gen. El. 5½ %	82 —	—
Magneti 7 % '56	95 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	89 —	—
» 5½ % '63	81 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	93 30	—
» » 2ª	99 —	—
Sade 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5½ '62	81 —	—
Cellni 6 % '58	90 40	—
» 5½ % '60	82 —	—
» » '61	80 70	—
» » '62	81 50	+ 0 50
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 90	—
» » '64	83 50	—
Sipel 6 %	96 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Sip 6 %	95 50	—
Pibigas 6½ %	98 —	— 0 10
» 6 % '66	82 —	—
Medicina 7 %	98 —	—
Fergat 6 %	102 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	—
» 5½ '62	82 50	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½ %	82 80	—
» 5½ '62	81 —	—
Lancia 5½ % '60	84 —	—
» » '62	83 20	—
Liquigas 6 % '59	84 75	—
Torino-Savona 5½	81 50	—
IBM Italia 5½ %	82 —	—
It. Gas 5½ % '61	82 —	—
Tr.O.S. Bern. 5½	82 —	—
Autostrade 5½ %	78 75	—
» 6 % '65	[illegible]	+ 1 —
» » '67	[illegible]	— 0 10
» » '68	82 40	— 0 40
» » '68/86	82 80	—
» » '69	83 55	— 0 75
Motta 6 %	98 —	—
Sarom 6 % '56-84	82 —	—

Titoli	4	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½ %	81 75	—
Imm. Roma 6 %	227 —	—
Rumianca 6 %	82 50	+ 0 75
Pirelli 68-84 5%	154 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4930	— 90
Eridania	2420	— 30
Romana Zuccheri	210	— 50
Talmone	2650	— 240
Florio	135	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]iata	14970	+ 370
Talco & Grafite	20000	— 500
Fornaci Riunite	15500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	+ 100
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	66	+ 1
Mitrel (F. Med.)	1980	—
SIP	2903	— 20
Italcable	4135	—
Alitalia	18750	— 150
IMMOBILIARI		
Gilardini	2800	—
Risan. (Napoli)	8700	— 100
Silos	3000	— 450
Beni Stabili	5000	— 55
Immobiliare Roma	810	+ 1
Lombarda Invest	1852	— 28
Ferco	237,50	—
Sacis priv.	920	— 1
CHIMICI		
Montedison	1090	— 9
Liquigas	199,50	— 1
Pibigas	85,25	+ 0,25
SAFFA	3170	+ 20
Schiapparelli	6900	—
Paramatti	1500	—
Mira Lanza	46500	+ 185
S.A.R.O.M.	1150	—
ANIC	1167	— 16
Rumianca	1080	— 2
Italgas	1190	+ 12
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	87805	— 145
La Centrale	6475	— 25
S.M.E.	2451	— 4
STET	3320	— 28
Finsider	648	— 9
Piemonte Finanz.	1480	—
Invest	3135	— 45
Assicur. Torino	18700	+ 150
Assic. Toro priv.	15450	— 252
Generali	96350	+ 350
S.A.I.	48500	— 150
RAS	84500	+ 2920
Ass. Milano	22120	— 180
» priv.	20400	— 100
Bastogi (Med.)	2165	— 5
IFI priv.	9205	— 95
METALMECCANICI		
Fornara	615	—
Westinghouse	1680	—
Moncenisio	2100	—
Nebiolo	580	—
Italsider	1035	—
Dalmine	880	—
Olivetti	3075	— 30
» priv.	2890	— 75
FIAT	3534	— 38
» priv.	2506	— 26
Terni	232	—
E. Marelli	653	— 3
M. Marelli priv.	1650	— 50
TESSILI		
Chatillon	4700	— 10
Fisac	460	—
Borgosesia	11600	— 200
Viscosa	3825	— 44
» priv.	2940	— 30
DIVERSI		
Rinascente	355	— 4,50
» priv.	269	—
Pirelli	3206	— 24
Cartiera Italiana	1120	—
Cartiera Burgo	20300	+ 80
Cir	7530	—
[illegible] Potabili	[illegible]	— 15
Acqua Roma	753	— 2
Eternit	3600	— 30
Ceramiche Pozzi	152	— 10,50

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Quotazione
ALIMENTARI	
Cerione	2625
Eridania	2452
Ei. Molini	802
Motta	5000
R. Zucch.	230
» » pr.	431
ASSICURATIVI	
Generali	96.490
Ass. Mil.	22.170
Ass. Mil. pr.	20.200
[illegible]. Tor.	18.890
Ass. Tor. pr.	15.550
Incendio	18.290
Fond. Vita	45.980
Assicur.	126.140
Ras	84.800
S.A.I.	48.600
Abeille	16.650
[illegible]CA[illegible]	
Mediobanca	[illegible]
CHIMICI	
Anic	1170
Briocchi	13.010
Gas Napoli	860
Caffaro	380
C. Erba	11.900
Erba priv.	8250
Italgas	1179
Lepetit	8680
Lepetit pr.	8685
Liquigas	200
Mira L.	46.250
Ossigeno	[illegible]
Pibigas	85
Rumianca	1080
Saffa	3150
Sarom	1160
Montedison	1087
Petrolifere	2300
Pierrel	12.650
ELETTRICI	
Magneti M.	1680
[illegible]relli E.	650
[illegible]	2900
Tecnomasio	1002
Terni	280
FINANZIARI	
Agricola	2265
Bastogi	3150
Breda	3270
Fiomare	365
Finsider	645,50
Generalfin	954
Gim	3370
Invest	3130
Italpi	2609
Centrale	6411
Pirelli C.	3380
Smo	2450
Stet	3320
Sviluppo	2915
IFI priv.	9200
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3810
Beni Stab.	5000
Bon. Fer.	1699
Coge	19.250
Habitat	2990
Imm. Roma	609
Edilcentro	1180
Intralliv[illegible]	[illegible]
Milano C.	28.050
Risan. N.	8660
[illegible]	[illegible]
Silos Gen.	3220
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1700
Fiat	3531
Fiat priv.	2505
Nebiolo	568
Olivetti	3092
Olivetti pr.	2900
Fr. Tosi	5810
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4901
Falck pr.	4680
Broggi-Iz.	1200
Dalmine	835
Ilssa-Viola	2931
Italsider	1050
Magona	1675
Metallur.	4801
Amiata	15.000
Pertusola	2890
Sicie	6780
Trafilerie	999
TESSILI	
Chatillon	4677
Cantoni	25.750
Olcese	275
Cucirini	7140
Snampad	7650
Cascami	6900
Fisac	493
Lanerossi	3302
Gavardo	2350
Scotti	197,50
Linificio	577
Marz. pr.	1109
Rossari	8250
Rotondi	51.700
Tosi	2489
Facchetti	375
Snia Visc.	3879
Viscosa pr.	2955
Tilane	398
Unione M.	27.250
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	39.350
Alitalia pr.	18.510
N. Milano	3250
Ausiliare	2900
Mittel	1900
DIVERSI	
De Ferrari	1520
Binda	53.400
Burgo	20.300
Donzelli	2500
Cementir	2695
Cementeri	[illegible]
Cer. Pozzi	355
Pozzi priv.	[illegible]
Ginori	[illegible]
Ciga	[illegible]
Acque pot.	[illegible]
Eternit	3350
Italcable	4125
Italcementi	28.250
C. Acque	732
Rinasc.	355
Rinasc. pr.	265
Mondad. pr.	4500
Pirelli SpA	3200
Rejna A.	1030
Smariglio	87
Ses	4168
Sges	1628
T. Acqui	1680

Una grossa fusione nel settore cotoniero

Dalla concentrazione di tre società è sorta la «Bustese industrie riunite» - Accordo [illegible] collaborazione [illegible] la Enka Glanzstoff

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 maggio.

(m. s.) Anche [illegible] aziende tessili si riorganizzano: per ridurre i costi, aumentare la produttività, sostenere la c[illegible]correnza dei gruppi nazionali ed esteri e quella dei paesi in via di sviluppo, nei quali le prime industrie a sorgere sono quasi se[illegible] quelle tessili. Il punto chiave è la dimensione: né troppo grossa, né troppo piccola. La «Bustese industrie riunite» ritiene di aver trovato quella ottima, come ha detto [illegible] ai giornalisti, riuniti per un incontro conviviale al Circolo della stampa di Milano, il consigliere «anziano» ing. Guido J[illegible]h.

Questa dimensione «ideale» è stata ottenuta con la fusione tra Cotonificio Bustese, Industrie Riunite S. Antonio e Cotonificio Triestino. La nuova società, la «Bustese industrie riunite» appunto, si presenta ora come una delle maggiori [illegible] settore in Italia e tra [illegible] prime dieci in Europa. Ha sette stabilimenti in Piemonte, Lombardia e Goriziano, 5800 dipendenti, 2680 telai, 240 mila fusi di filatura e un fatturato che, l'anno scorso, nelle tre aziende costituenti la nuova [illegible]cietà, ammontò complessivamente a circa [illegible] miliardi.

Oltre all'avvenuta concentrazione, l'ing. Jarach ha annunciato anche un accordo raggiunto con la Enka Glanzstoff, un gruppo tedesco-olandese che è il maggiore in Europa (e terzo nel mondo) tra i produttori di fibre chimiche (400.000 tonnellate annue, 510 miliardi di fatturato nel '69). L'intesa prevede la fornitura alla «Bustese» della fibra poliestere «Diolen» da parte dell'Enka Glanzstoff, una comune azione promozionale e una collaborazione nelle [illegible] ricerche industriali e di mercato. E' un accordo in cui [illegible] presenti tre dei [illegible] paesi del Mec: in esso vi è un preciso significato, nel quad[illegible] della più vasta azione [illegible] corso da anni per l'unione [illegible] e politica dell'Europa.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		30 aprile Riscatto	30 aprile Emiss.	4 maggio Riscatto	4 maggio Emiss.
Dreyfus Fund (*)	(doll.)	10,42	11,43	10,29	11,28
Fidelity Fund (*)	»	13,58	15,03	13,70	14,99
Fid. Cap. Fund (*)	»	10,20	11,16	10,13	11,07
Fid. Trend Fund (*)	»	20,23	22,11	20,13	22 —
F[illegible]italia	»	11,84	—	11,77	—
Interfund	»	10,54	11,21	10,48	11,15
Italamerica	»	9,81	10,51	9,01	10,53
Capital Italia	»	9,81	—	9,69	—
Intertrust	»	10 —	10,87	9,96	10,83
Int. Secur. Fund	»	7,60	—	7,60	—
Un. States Italia	»	5,02	—	5,02	—
Interitalia	(lire)	9404	9949	9.538	10.100
Europrogramme '60	(fr. sv.)	101,88	—	102,89	—

(*) Autorizzazione scaduta il 31 marzo 1970.

Progetto ispirato al Piano Colonna

L'industria elettromeccanica richiede una strategia europea

La Commissione Mec auspica aziende «multinazionali»

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 4 maggio

Una nuova strategia comunitaria per l'industria elettromeccanica è stata formulata oggi dalla commissione del M[illegible] in un documento di circa [illegible] [illegible]. Ispirato al «Piano Colonna» del 20 marzo scorso, essa dovrebbe porre l'Europa in condizione di competere con gli Stati Uniti in un settore-chiave dell'economia.

La nuova strategia poggia sulle seguenti basi: 1) una politica d'acquisto coordinata dei governi dei paesi membri e dei produttori d'elettricità, per «l'apertura» progressiva del mercato; 2) la formazione di «società multinazionali», in contrapposizione all'attuale tendenza alle concentrazioni strettamente nazionali.

Il «Piano Colonna» individuava nelle modeste dimensioni delle industrie europee una delle [illegible] principali delle loro debolezze [illegible] si proponeva, oltre che di accrescerne l'efficienza, di migliorare le condizioni di vita dei l[illegible]lori.

Il documento odierno della commissione si apre con una minuziosa analisi dell'industria elettromeccanica nel Mec. Esso rileva che finora le poche concentrazioni multinazionali sono state compiute da paesi che non appartengono alla Comunità, e si sofferma sul [illegible] della Westinghouse americana, che, sotto l'egida di una holding lussemburghese, ha assorbito la belga Acec e avviato trattative per l'acquisto di aziende spagnole e italiane.

Nel documento si afferma inoltre che, se la situazione dell'industria elettromeccanica europea non cambierà, entro cinque anni solo due o tre delle attuali maggiori aziende rimarranno competitive. Esso insiste sulla necessità di un potenziamento della ricerca scientifica e dell'applicazione tecnologica.

Il documento è forse il primo d'una [illegible] in cui [illegible]no affrontati in dettaglio, settore per settore, i temi delineati nelle linee generali dal «Piano Colonna». Il Piano non chiedeva interventi diretti sulle varie industrie, ma proponeva iniziative per stabilizzare o regolare le sorti [illegible] quelle in crisi, e per spingere quelle di punta. Tali iniziati[illegible] investono la politica regionale, sociale, quella dei trasporti, delle costruzioni e anche quella agricola.

Con il «Piano Colonna» [illegible] i successivi documenti, le autorità del Mec hanno cercato e cercheranno [illegible] realizzare una società europea. Dice il Piano: «L'iniziativa e la concorrenza sono i fattori fondamentali e insostituibili dell'espansione». *Ma aggiunge:* «Agli Stati Uniti dobbiamo guardare per apprendere l'efficacia industriale e l'organizzazione del lavoro; ma l'esempio americano ci indica chiaramente a che cosa si va incontro, se [illegible] ci si rende conto per tempo dei rischi connessi a una [illegible]vità industriale».

Ennio Caretto

Assemblee e dividendi di società italiane

IFI — Ieri si è tenuta a Torino l'assemblea straordinaria [illegible] l'Istituto finanziario industriale, per modificare l'art. 3 [illegible] statuto sociale, presenti 365 azionisti, in proprio e per delega. La modifica, che ha lo scopo di ottenere il trattamento fiscale riservato [illegible] [illegible] finanziarie, è stata approvata all'unanimità.

Con l'occasione il presidente, a nome del Consiglio di amministrazione, [illegible] dato qualche notizia sull'andamento dell'Istituto nell'esercizio in corso e sull'anda[illegible] di alcune delle principali società collegate nel '69 e nel '70. Per quanto riguarda l'Ifi, il '69-'70 dovrebbe chiudersi con un sensibile incremento [illegible]l'utile rispetto al '68-'69. Per quanto riguarda le società collegate l'andamento appare nel complesso soddisfacente, benché gli improvvisi ed elevati aumenti nel costo del lavoro impongano notevoli sforzi al fine di accrescere rapidamente [illegible] produttività.

Secondo le [illegible] previsioni, l'Ifi dovrebbe chiudere l'esercizio '69-'70 con un utile di circa 7 miliardi e mezzo: l'incremento rispetto al '68-'69 sarà perciò attorno al miliardo e mezzo.

L'esercizio in corso registrerà un sensibile incremento delle partecipazioni: 15,7 miliardi (al lordo delle vendite); 7,8 miliardi saranno per nuove assunzioni, 2,8 per acquisti di portafoglio e 5,1 per aumenti di capitale. Le più importanti nuove assunzioni sono la Nimea e la Iia (International Investment Associates). La prima è un'azienda [illegible] Macerata produttrice di investimenti in cotto per [illegible]lizia. Ne è stato acquisito il [illegible] delle azioni, con un esborso di 1 miliardo. La Iia è un nuovo organismo finanziario lussemburghese, costituito con importanti banche europee per operare sul mercato internazionale dei capitali; tale operazione è legata al desiderio di ampliare l'attività dell'Ifi in questo settore.

Fra le società collegate, il [illegible] [illegible] [illegible] '69 ha avuto un andamento estremamente dinamico. Il fatturato è aumentato del 14% e il «cash flow» del 16%. Nell'anno in corso gli incrementi [illegible] inevitabilmente più contenuti; quello del fatturato dovrebbe comunque raggiungere il 4%.

L'Unicem è la nuova società cementiera risultante dalla fusione delle tre società preesistenti. Nel '69 il fatturato è aumentato dell'8%, il «cash flow» del 13 e l'utile del 2%. Per il '70 ad un [illegible] [illegible] fatturato del 6% corrisponderà un «cash flow» in diminuzione, per gli aumenti più che proporzionali del costo del lavoro.

Per la Simna le vendite del '69 sono aumentate del 10%, l'utile dell'11 e il «cash flow» del 17. Anche per l'anno in [illegible] si prevedono sensibili incrementi [illegible] fatturato e nel reddito aziendale.

La Mazzucchelli ha effettuato nell'esercizio scorso 12 miliardi di vendite (+14% su base annua). L'azienda attraversa un periodo di riorganizzazione; peraltro la sostenutezza della domanda permetterà all'azienda di procedere in questa fase senza preoccupazioni contingenti.

E' [illegible] in attività piena la Saif. Ha [illegible] partecipazioni nell'Unicem e [illegible] Nimea. Per quanto riguarda i fondi, a fine aprile sono state collocate azioni di Capital Italia per 28 milioni di dollari.

Per quanto riguarda infine l'Italnavi, il 1969 è stato caratterizzato da una riduzione, per ringiovanimento della flotta [illegible]ale. All'inizio dell'anno essa era di 20 navi, con una portata lorda di quasi 1 milione di tonn. A fine anno era di 13 con una portata di 870.000. Nonostante la diminuzione di attività il «cash flow» [illegible] è mantenuto stabile (5,9 miliardi).

Eridania — L'assemblea dell'Eridania, ha unanimemente deliberato che il [illegible] Consiglio di Amministrazione [illegible] formato [illegible] 5 consiglieri anziché da 7, venendo a[illegible] dalla carica l'avvocato Domenico Borasio, nominato presidente onorario, e il consigliere conte Giuseppe Zanon di Valgiurata.

Il nuovo consiglio [illegible] [illegible] posto: [illegible] del lav. Attilio Monti, Presidente; [illegible] uff. Bruno Riffeser, Vice Presidente; prof. dr. Giuseppe De Andrè, Amm. delegato e Direttore generale; comm. Gi[illegible] Ussa Galeati e ing. Umberto [illegible]si, consiglieri.

Sges — L'assemblea della Sges (Società generale esercizi siciliani) ha approvato il bilancio 1969, che presenta un utile di 2 miliardi 383 milioni, al netto della riserva legale, e consente la distribuzione di un dividendo di 110 lire per azione, pari al 5,50 per cento del valore nominale.

Linificio e canapificio nazionale — Il bilancio 1969 del Linificio nazionale, approvato dagli azionisti, non consente — per il sesto [illegible] consecutivo — distribuzione di dividendo. La gestione chiude in pareggio (contro una perdita di 242 milioni del 1968), dopo ammortamenti [illegible] 701 milioni (758 milioni nell'esercizio precedente).

Donzelli — Gli azionisti delle Cartiere riunite [illegible] e Meridionali hanno approvato il bilancio 1969, che riflette l'avvenuta [illegible]rporazione della Cartiera Mediterranea e di altre società minori. Il bilancio chiude in pareggio, dopo ammortamenti per 1 miliardo e 357 milioni. Per il quinto anno consecutivo non verrà distribuito dividendo.

Magazzini Standa — L'a[illegible]blea dei Magazzini Standa è convocata per il 25 maggio per l'e[illegible] [illegible] bilancio al 31 [illegible] 1970.

Il fatturato della società è salito a 285 miliardi, con un incremento del 13,2% sull'esercizio precedente.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

APPARTAMENTI signorili in ville Valsalice. Salone 3-5 camere. Due passi dal centro posizione invidiabile tra verde, parchi e quiete. Finiture accuratissime. Materiale primissima scelta. Pintoverde 5/10.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 333. Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alla signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita grum. Campiglio, telefono 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Volvera (100 mt. piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box impresa Campiglio vende. Tel. 331-756.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. ▮)

ANALISI

La Chiesa in Spagna

(I giovani preti ■ fortemente critici verso l'alto clero e il regime)

Madrid, 4 maggio.

Un clero ■ schiacciante ■ maggioranza conciliare, spesso critico nei confronti della gerarchia, sempre meno portato alle forme tradizionali, politicamente diviso, ma comunque lontano dagli estremismi di destra ■ ■ sinistra: ecco ■ volto della Chiesa spagnola quale risulta da un'indagine compiuta per conto della Commissione Episcopale del Clero in quasi tutto il territorio nazionale.

L'inchiesta ha interessato ventidue diocesi ed ha raggiunto 6885 sacerdoti. Mancano la diocesi della Catalogna (dove i fermen■ innovatori appaiono più forti che altrove), dell'Estremadura, alcune diocesi dei Paesi Baschi (politicamente molto marcate dal separatismo) e della Galizia. Gli esperti ritengono comunque che, anche quando l'inchiesta sarà stata estesa all'intero territorio nazionale, i risultati non subiranno modifiche in ■ senso ■ nell'altro.

Uno dei dati che subito saltano agli occhi è l'appoggio massiccio dato ■ clero al Concilio Vaticano: il 77 per cento ritiene che sia stato necessario. Per quanto riguarda i problemi interni della Chiesa spagnola, va notata la forte percentuale di sacerdoti insoddisfatti per il tipo di formazione intellettuale e spirituale che i seminari oggi forniscono ai loro allievi (circa il ■ per cento) e ■ percentuale ■ indifferente (26 per cento) di coloro che si sentono teologicamente poco sicuri, anche ■ rari sono i preti che rivelano seri problemi ■ fede. Praticamente tutti desiderano che i diritti personali del sacerdote siano ■glio tutelati che nel passato; quanto ■ delicato problema del celibato, ■ 72,8 per cento ha detto di non aver mai pensato di chiedere la riduzione allo stato laicale.

Per quanto riguarda i rapporti fra sacerdoti e vescovi, non esiste un «antigerarchismo» vero e proprio; tuttavia la maggioranza dei preti spagnoli criticano vigorosamente il modo in cui è stata finora esercitata l'autorità. Alla gerarchia si rimprovera la linea seguita nel campo politico e in quello sociale; le lagnanze vengono soprattutto ■ clero giovane.

Dal punto di vista sociopolitico, appare in netto progresso la tendenza innovatrice; però a questo atteggiamento non corrispondono preferenze politiche precise (il 26 per cento si è dichiarato socialista, il 19 per cento monarchico, il 12 per cento favorevole ad ideologie operaie, appena il ■ per cento ai falangisti, ecc.). I sistemi politici maggiormente avversati restano il comunismo e l'anarchismo.

Ultimo risultato rivelatore è il seguente: se ancora il 47 per cento di preti spagnoli preferisce la Scolasti■ come sistema filosofico, sono in aumento crescente i sacerdoti che rivelano simpatie per sistemi diversi da quello finora consacrato dalla Chiesa, a cominciare dall'esistenzialismo, al quale si sono detti favorevoli il 13 per cento degli intervistati.

L'inchiesta è destinata certo a sollevare commen■ e polemiche. Certi vec■ luoghi comuni — quasi sempre eredità dell'alleanza stretta tra la gerarchia cattolica e il franchismo al tempo della guerra civile — appaiono superati. I risultati dell'indagine potran■ stupire quanti, in Spagna ■ fuori della Spagna, ignorano che questo paese è ridivenuto da tempo una terra di missione, che ha bisogno di un clero coraggioso ed aperto.

Massimo Olmi

Le reazioni nel mondo alla crisi del Sud-Est asiatico

Hanoi minaccia di mandar a monte la conferenza di Parigi sul Vietnam

Un portavoce dichiara: «I nuovi bombardamenti aerei sul Nord Vietnam compromettono seriamente la continuazione dei colloqui» - Una decisione definitiva sarà presa oggi o domani - Duri commenti francesi all'iniziativa americana in Cambogia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 maggio.

«La ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord compromette seriamente il proseguimento della conferenza quadripartita di Parigi», *ha dichiarato stamane Nguyen Than Le, portavoce della delegazione ■ Hanoi.*

Alla domanda dei giornalisti se i rappresentanti nordvietnamiti interverranno alla prossima riunione della conferenza, indetta per mercoledì, il portavoce ha risposto: «La decisione verrà pre■ dal ■ della delegazione, il ministro Xuan Thuy, il quale si trova ora in Italia». ■ *però lasciato capire che il ritiro sembra molto probabile, malgrado l'annuncio americano di stasera, secondo cui ■ incursioni sarebbero già state sospese. In questo caso, ■ chiaro che anche la delegazione del governo provvisorio sudvietnamita (Vietcong) farebbe altrettanto e la conferenza dovrebbe sciogliersi.*

«Con ■ nuovo passo nella scalata dell'aggressione ■ il bombardamento di regioni molto popolose della Repubblica democratica del Vietnam — *ha detto Nguyen Than Le* — gli Stati Uniti hanno violato l'impegno che avevano preso di cessare i bombardamenti del nostro territorio. Gli Stati Uniti dovranno portare la responsabilità di tutte le conseguenze».

Ha poi dichiarato che ■ dei bombardamenti sul distretto di Nghia An ■ stato compiuto a nord del 19 ■rallelo, ossia al di là del limite fissato dal presidente Johnson il 15 marzo e il 1° novembre 1968. Il porta■ ha anche affermato che l'escalation americana non soltanto inciterà i vietnamiti a intensificare la lotta, ma accrescerà l'aiuto del Nord ■ ■ Vietnam.

Negli ambienti politici francesi le nuove iniziative belliche americane suscitano sempre più vive reazioni, d'accordo con i sentimenti di riprovazione espressi dall'opinione pubblica. Il deputato della maggioranza Jean De Broglie, presidente della ■missione degli Esteri dell'Assemblea nazionale, ha convocato per domani alle 17 la commissione per udire una relazione del ministro Maurice Schumann.

■ *esponenti gollisti, che ■ possono fare ■ meno ■ ricordare l'avvertimento rivolto dal generale De Gaulle agli americani durante il suo viaggio a Phnom Penh, deplorano che gli avvenimenti dell'Indocina proiettino un'ombra sul ravvicinamento in corso fra i due paesi. Proprio in questa settimana ■ riverà ■ Parigi il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Arthur K. Watson, che avrebbe d■ avere il compito di ristabilire la piena cooperazione franco-americana.*

In ■ editoriale intitolato «La fuga in avanti», *il giornale del partito gollista* La Nation *giudica severamente l'iniziativa del presidente Ni■ e, sopratutto, attribuisce il colpo ■ Stato del generale Lon Nol a* «certi servizi speciali, i quali, dai tempi della Baia dei Porci, hanno dimostrato nello stesso tempo... il loro senso politico acuto e la loro straordinaria efficacia». *Il giornale afferma che,* «nonostante chiudesse gli occhi ■ qualche violazione della neutralità, finché c'è stato Sihanuk, il Cambogia era rimasto fuori della guerra».

Sandro Volta

Dichiarazione a Roma del nordvietnamita Thuy

E' il capo della delegazione di Hanoi ai negoziati di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

(a. r.) Il capo della delegazione nordvietnamita ai colloqui di Parigi, Xuan Thuy, ha tenuto a Roma una conferenza stampa sulla situazione in Indocina ■ sulle trattative in ■ a Parigi. La delegazione, giunta ■ settimana fa a Roma ospite della sezione italiana della conferenza di Stoccolma per il Vietnam, rientrerà domani a Parigi, con ■ ■ di anticipo rispetto ■ programma previsto. Numerosi rappresentanti della stampa e delle reti televisive americane erano presenti alla conferenza.

Xuan Thuy ha esordito dicendo ■ senza dubbio gli ultimi avvenimenti in Cambogia non mancheranno di incidere sulla conferenza di Parigi. Per il momento la Repubblica democratica del Vietnam non ritirerà la propria delegazione da Parigi, «*ma se gli Usa continueranno nella loro escalation ■ remo costretti a rivedere il nostro atteggiamento*». Xuan Thuy ha proseguito: «*Noi riteniamo che Nixon cerchi una soluzione militare e rifiuti il negoziato. L'esistenza della conferenza dipende dall'atteggiamento che terrà il governo americano*». «Ma è vero che il Nord Vietnam ha inviato truppe nel Cambogia?», è stato chiesto a Xuan Thuy. «*Abbiamo già detto* — ha risposto — *che rispettiamo l'integrità territoriale del Cambogia, così come rispettiamo gli accordi ■ Ginevra*».

E' morta l'ex moglie di Niarchos: autopsia

Atene: Evghenia Niarchos, aveva 44 anni (Telefoto Upi)

Atene, 4 maggio.

Evghenia Niarchos, terza moglie dell'armatore greco Stavros Niarchos, è morta oggi all'età di 44 anni. La signora Niarchos, sorella di Tina Onassis, ex moglie ■ Aristotile Onassis, era da tempo sofferente di cuore.

Figlia di ■ altro grande della finanza ellenica, l'armatore Stavros Livanos, aveva sposato Niarchos nel 1947. Il loro matrimonio durò fino al 1965, anno in cui, Niarchos divorziò per sposare Charlotte Ford. Quest'ultima unione non fu mai riconosciuta dalla chiesa greco-ortodossa.

Il decesso della signora Niarchos è avvenuto stamane a Spetsopoula, un'isoletta dell'Egeo. La magistratura ha ordinato l'autopsia; non si conoscono i motivi di questa decisione del magistrato. *(Ap)*

Wilson riunisce oggi il governo Ai Comuni dibattito d'urgenza

■ sinistra laborista ■ chiesto ■ ottenuto ■ larga maggioranza un'ampia di■ sugli sviluppi ■ crisi in Indocina - I commenti ■ giornali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 maggio.

Il Parlamento britannico terrà domani un dibattito di emergenza sulla crisi in corso in Cambogia ■ nel resto del Sud-Est asiatico: ■ decisione ■ stata presa oggi pomeriggio, su iniziativa della sinistra laborista cui ■ governo, ■ volendo pregiudicare la precaria unità ■ partito nel delicato clima preelettorale del momento, ha dato il suo discreto appoggio.

E' stato il deputato Michael Foot, esponente ■ gruppo socialista chiamato *Tribune*, a sollevare la questione ai Comuni, osservando che la situazione in Cambogia e nel Vietnam è «*gravissima*» e che «*Francia, Germania Occidentale ■ molte altre nazioni* hanno già espresso preoccupazioni e contrarietà per la scelta del Presidente degli Stati Uniti. Dunque, ha detto Foot, vi è l'immediata necessità ■ un'azione diplomatica inglese che includa ■ forte protesta contro le attività militari statunitensi più recenti in Cambogia e Vietnam. La maggioranza dei parlamentari, alzandosi in piedi, si è espressa a favore del dibattito.

Nella circostanza il premier Wilson viene a ■varsi ■ una posizione relativamente delicata. Il governo ha finora espresso una certa riluttanza a criticare apertamente la nuova politica della Casa Bianca e solo ieri l'altro il ministro degli ■ Stewart ■ dichiarato che ■ assai prematuro esprimere un giudizio. D'altra parte Wilson non vuole esasperare la sinistra laborista. Domattina, prima della discussione ■ Comuni, ci sarà probabilmente — secondo quanto scrive stasera l'*Evening Standard* — una riunione del gabinetto, dalla quale dovrebbe emergere una misurata lin■ critica verso l'amministrazione Nixon. «*Il governo* — prosegue l'*Evening Standard* — *stabilirà nella seduta fino a che punto ci si possa spingere in tale ■rezione, cioè nel dissociare Londra dalla politica di Washington... Whitehall non è stata informata in anticipo da Nixon sulle mosse imminenti e questo solleva il premier da imputazioni di collusione*».

Harold Wilson (Telefoto)

Carlo Cavicchioli

Pechino denuncia la «provocazione Usa»

Tokio, 4 maggio.

La Cina comunista ha definito «l'invasione» americana del Cambogia «una provocazione contro il popolo cinese, i popoli del Sud-Est asiatico e il mondo». L'annuncio, rilasciato dal governo, è stato trasmesso oggi da Radio Pechino.

La Cina — continua il comunicato — sarà il «grosso baluardo» per le popolazioni indocinesi in ■ ■tro gli Stati Uniti ■ continuerà a sostenerle nella lotta fino alla vittoria finale.

La decisione di Washington di inviare truppe americane in Cambogia e le incursioni aeree sulle province meridionali del Vietnam del Nord vengono definite da Pechino «un grave passo per espandere la guerra d'aggressione degli Stati ■ all'intera Indocina».

La dichiarazione prosegue invitando i popoli del Vietnam, del Cambogia e del Laos a «*superare le difficoltà* ■ *a continuare a lottare contro l'imperialismo americano*».

La Cina comunista appoggerà risolutamente ■ decisione ■ recente vertice indocinese che impegna il Vietnam, il Laos, e il Cambogia ad aiutarsi reciprocamente per sconfiggere ■ Stati Uniti. Egualmente appoggia le dichiarazioni rilasciate sabato scorso a Pechino da Sihanuk che ha chiesto ai popoli indocinesi di intensificare «*al massimo*» la ■ contro gli Stati Uniti. *(Ap)*

Preoccupazione a Bonn per i rapporti Est-Ovest

La decisione ■ Nixon giudicata inopportuna per gli sviluppi della «Ostpolitik»

Bonn, 4 maggio.

Il governo della Germania Occidentale teme che l'offen■ militare americana in Cambogia possa compromettere i rapporti fra Est ed Ovest in generale e la *Ostpolitik* in particolare. Lo hanno reso noto fonti ■ciali che hanno sottolineato come sia questa la prima volta che il governo del cancelliere ■ assume un atteggiamento parzialmente critico nei confronti della politica americana ■ Sud-Est asiatico.

«*Siamo profondamente preoccupati per il fatto che gli avvenimenti in Indocina pos■ costituire un grave ■so indietro per i contatti fra Est ed Ovest, sia per quelli ■ livello superiore che inferiore*».

«*Temiamo* ■ *particolare che possano avere ripercussioni negative sugli sforzi che stiamo facendo per migliorare i nostri rapporti* ■ *l'Europa orientale*».

Le stesse fonti hanno aggiunto che il governo di Bonn «*non è stato né consultato né informato in anticipo*» della decisione del presidente Nixon d'attaccare le posizioni comuniste in Cambogia.

E non v'è d■ ■ la decisione di Nixon sia giunta in un momento quanto mai inopportuno per la Germania Occidentale, impegnata a rompere le barriere che la dividono dai governi comunisti dell'Europa Orientale.

Il 21 maggio prossimo ■ Kassel, sul territorio della Germania Federale, il cancelliere Brandt ed il primo ministro della Germania comunista Willi Stoph torneranno ad incontrarsi per la seconda volta. Sempre in questo mese Bonn spera d'entrare in una ■ ■ più concreta fa■ dei colloqui con l'Unione Sovietica per la firma d'un eventuale patto di non aggressione. Inoltre sono in corso contatti con il governo di Varsavia: la Polonia, com'è noto, esige ■ riconoscimento della linea Oder-Neisse per iniziare serie trattative. Bonn non ha ancora dichiarato ufficialmente che accetta i confini decisi dalla guerra: ■ forze non trascurabili p■ no sul governo (e il Cancelliere Brandt non sembra insensibile alle sollecitazioni) perché proclami definitive le frontiere all'Est. *(Ap)*

A Duesseldorf, da una «hostess»

Strauss disarmato a bordo d'un aereo

L'ex ministro tedesco aveva la pistola alla cintola - Ha spiegato: «Io e la mia famiglia siamo minacciati ■ morte»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

L'ex ministro della Difesa ■ delle Finanze Franz Josef Strauss è stato disarmato a bordo di un aereo della «Lufthansa» diretto ■ Düsseldorf ad Amsterdam. Il fatto è avvenuto ■ settimana scor■, ma è trapelato soltanto ora. Strauss è indignato, ha detto ai giornalisti che l'ordi■ di consegnare ■ pistola che portava alla cintola ■ un «*nuovo segno della campagna di odio scatenata contro di me*».

Il capo ■ cristiano-sociali bavaresi aveva appena preso posto sul «Boeing 707» per Amsterdam, venerdì mattina alle 10,30, e stava allacciandosi la cintura di sicurezza, quando ■ *hostess* ha notato il calcio di una pistola che spuntava dalla cinghia dei pantaloni del passeggero. ■ domandato all'ex ministro ■ portasse armi addosso. «*Sì, perché?*» ha risposto Strauss. La *hostess* ha preteso la con■ dell'arma, Strauss ha rifiutato perché — ha detto — nelle ultime settimane le minacce di morte ■ di lui ■ la sua famiglia ■ aumentate.

Breve consultazione tra la *hostess* e il comandante dell'aereo, Brockmann, il quale si è subito diretto verso Strauss, chiedendogli di consegnare l'arma. «*Ho i miei ordini di servizio* — ha detto il capitano — *mi regolo secondo le disposizioni delle compagnie aeree, le quali vietano che armi da fuoco vengano portate a bordo degli aeroplani. Perfino la polizia di sicurezza, per volare armata, deve avere un permesso speciale*».

Strauss ha protestato, pare che vi sia stato un vivace battibecco, alla fine ha consegnato la pistola, una «Walther 6,35», che gli ■ stata restituita all'arrivo ■ Amsterdam. A Bonn ci si domanda — ora che ■ sa che Franz Josef St■ circola armato — come si comporteranno gli uscieri del Parlamento quando l'ex ministro si presenterà alle sedute del *Bundestag*.

t. a.

Le citazioni

«Il Presidente è nel vero quando afferma ■ tutto il Cambogia diventerebbe una grande ■ nemica ■ un trampolino per gli attacchi al ■ Vietnam, se l'America ■ si opponesse al predominio comunista. Quali sarebbero le prospettive ■ pace per i sud-vietnamiti dopo il ritiro delle truppe americane?».

(«The Sunday Times»)

«In Occidente si guarda con preoccupazione ■ scetticismo al ■ passo dell'"escalation" in Indocina. La storia di questi ultimi ■ni ha dato alle affermazioni ottimistiche ■ militari tante tragiche smentite... E' lecito dubitare e temere che, ancora una volta, il meccanismo messo in moto fini■ ben presto per girare ■ vuoto».

Roger Massip («Le Figaro»)

«Il problema, oggi, non è se le due superpotenze debbano intervenire o starsene fuori. Esse non possono evitare di essere chiamate in causa, in una forma o nell'altra, in aree così delicate ■ il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico. Il vero problema è se il prestigio e il potere delle superpotenze vengano seriamente intaccati in conflitti che, per la loro natura, non possono mai portare alla vittoria».

(«The Observer»)

«I du■ f■ (l'intervento americano in Cambogia e la presenza di aviatori sovietici in Egitto) hanno almeno un aspetto in comune: né Washington né Mosca, ■ realtà, hanno voluto questa "escalation"».

Michel Tatu («Le Monde»)

Il prossimo incontro avverrà ■ Kassel il 21 maggio

Delegati tedesco-comunisti a Bonn per il nuovo "vertice" Brandt-Stoph

Pankow (che esige il riconoscimento diplomatico) continua gli attacchi ■ Germania federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

A due settimane e mezzo dal secondo vertice intertedesco, fissato per il 21 maggio a Kassel, l'atteggiamento della Germania comunista ■ quanto mai risc■. Da una parte organi ufficiali, come il Consiglio di Stato e ■ giornale del partito *Neues Deutschland* continuano nei q■tidiani attacchi contro la Germania federale, dall'altra il governo decide di inviare una delegazione a Bonn per preparare i particolari tecnici e protocollari del secondo incontro tra Willy Brandt e Willi Stoph.

Il Consiglio di Stato della Ddr (il più alto organo del Paese) afferma, in una dichiarazione pubblicata in occasione del 25° anniversario della capitolazione del *Reich*, che «*la pacifica coesistenza tra Stati a diversa struttura sociale e la garanzia della sicurezza europea sono inimmaginabili e praticamente impossibili senza relazioni di parità di diritto tra la Ddr e la Repubblica federale*».

Neues Deutschland, continuando la campagna cominciata dopo il vertice di Erfurt, scrive che il governo di Bonn attua una «*vergognosa discriminazione*» della Ddr «*come se avesse che fare con una colonia dominata dall'imperialismo*» e insiste per ■ riconoscimento *de jure*, senza il quale l'incontro Brandt-Stoph non avrebbe al■ ■.

Nonostante ■ campa■ mercoledì mattina giungerà ■ Bonn una commissio■ di cinque funzionari per concordare con il governo di Bonn i particolari dell'incontro di Kassel. Sarà capeggiata da Gerhard Schuessler, che già preparò il vertice di Erfurt. Impossibile ■ ■ ai continui attacchi provenienti dalla Ddr è il cancelliere federale Willy Brandt, il quale ha proposto ieri un terzo vertice, da tenere in novembre, e prevede che a Kassel riuscirà a spuntarla con Stoph, facendogli ■ l'idea di stabilire «*regolamenti*» tra le due Germanie.

T■ S■

Il processo di Monaco

Un altro testimone favorevole a Burger

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

Le previsioni di Norbert Burger, l'ideologo del terrorismo austriaco in Alto Adige, si sono avverate. Anche il secondo testimone citato dalla Corte, il terrorista tedesco Rudolf Hessler (già condannato ■ Germania) ha fatto una deposizione favorevole all'imputato, il quale ■ rideva sicuro e compiaciuto.

Hessler, che doveva riferi■ sui suoi viaggi in Italia, durante i quali ha fatto centinaia di fotografie di obiettivi ■ far saltare con l'esplosivo (tra gli altri ■ ponte sulla Laguna a Venezia e il ponte sul Po a Ostiglia), ha detto sotto giuramento di avere fotografato per «*scopi propagandistici*» e non per preparare attentati. Ha detto di avere sempre ignorato che il «Bas» — ■ Comitato di liberazione del Sudtirolo, del quale Burger ■ uno dei dirigenti — ■ preparato attentati in Italia.

Quella odierna è stata una udienza ■ complesso scialba, che ■ ha portato elementi nuovi alla causa, ed è servita soltanto a Norbert Burger. Si prevede che lo ■ acca■drà domattina, quando verrà sentito ■ altro importante testimone di accusa, il giovane tedesco Joachim Dunkel, il quale accompagnò Burger nella trasferta di Chiasso durante la quale sarebbero dovuti saltare alcuni tralicci. Burger, alcuni giorni fa, aveva detto sicuro: «*Sono certo che Dunkel e gli altri confermeranno quanto ho detto io. Ciò che di■o quando furo■ processati ■ privo di importanza. Allora accusarono ■ per salvare se stessi, perché erano imputati, ora diranno la verità*». Se Dunkel ritratterà le sue primitive ■chiarazioni, il gioco per Burger ■ sembra fatto.

Finora — fanno notare gli avvocati di Norbert Burger — soltanto un'udienza, quella di giovedì scorso, è stata parzialmente sfavorevole all'imputato. Tutte le deposizioni dei testimoni hanno portato punti a Burger. Così come stanno le cose, con gli elementi finora venuti alla luce, una condanna sembra improbabile.

Si avvererebbe al termine del processo la previsione dell'imputato, che giorni fa dichiarò di ■ certo dell'assoluzione. In un breve colloquio durante una sospensione dell'udienza, il professor Burger ci disse di essere convinto che anche la giustizia italiana non riuscirà a condannarlo.

t. a.

In coma per cancro un "cuore nuovo"

Pieter Smith, operato da Barnard, è in vita da venti mesi

Città del Capo, 4 maggio.

Pieter Smith, l'uomo che ■ sopravvissuto più a lungo a un trapianto cardiaco compiuto dal prof. Barnard, è in fin di vita a ■ di un cancro ormai diffuso, ■ quanto si è appreso stamani all'ospedale Groote Schuur. La parola «cancro» non è stata però pronunciata ufficialmente.

Paradossalmente, ■ cuore «nuovo» che Barnard gli aveva trapiantato il 7 settembre 1968 non sembra essere stato colpito ■ questo improvviso peggioramento ■ paziente. Al contrario, ritengono i medici, ■ resistenza del cuore trapiantato ■ stata dimostrata dal fatto che Pieter Smith ha potuto essere sottoposto a tre delicate operazioni chirurgiche dal marzo scorso.

Smith, che era ■ ■ terzo paziente sottoposto ■ Barnard a trapianto cardiaco e che una settimana fa aveva battuto il record di sopravvivenza prima detenuto da Philip Blaiberg, è riuscito a prolungare per oltre 608 giorni — contro i 593 di Blaiberg — la lotta alla morte lenta per rigetto dell'organo trapiantato. Smith ■ ■ tuttavia colui che ■ sopravvissuto ■ a lungo a un trapianto cardiaco. Questo titolo ■ partiene a un ■ d'Indianapolis, l'insegnante negro Louis Russell, operato nell'agosto ■.

La moglie è al suo capezzale e il malato ha chiesto, durante ■ momento di lucidità, la presenza del fratello abitante a Johannesburg. Il prof. Barnard, che ha compiuto il trapianto ■ Smith — il terzo della sua carriera — sta compiendo attualmente ■ viaggio nelle Filippine ■ nell'Estremo Oriente.

Nei giorni scorsi Barnard, intervistato a New York, ha rilasciato sorprendenti dichiarazioni sulla possibilità che si giunga alla sostituzione di ■ ■ umano ■ quello tratto ■ un animale, ■ più esattamente da ■ scimmia. Barnard, affermando che gli studi in materia ■ molto ■ti nel Sudafrica, ha detto: «*Se mi trovassi in una situazione disperata, con un bambino morente ■ nessuna diversa possibilità, sarei disposto a tentare sul piccolo il trapianto del cuore di ■ scimmia. Il babbuino è il quadrumane più indicato per ■ esperimento di questo genere*».

(Ansa - Afp)

in fatto di caldo
Joannes
ne sa una
più del diavolo
Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio. E' un'accoppiata perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo elettronico della fiamma,
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno
dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.
Joannes.
TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI
TERMOGRUPPO
Jumbo
Distribuzione ed assistenza:
elenchi telefonici alla lettera J

Modi e mezzi della ricerca in Italia

Premiare gli inventori

La necessità di incrementare gli investimenti è ovunque evidente, ma come fare? - L'esempio della Germania Occidentale e le leggi speciali di Gran Bretagna [illegible] Stati Uniti - Alcune proposte

Si parla spesso di ricerca, si disquisisce sulle definizioni di ricerca fondamentale o applicata o di sviluppo; si conviene che le fasi di ricerca applicata e di sviluppo, generalmente definibili come ricerca industriale, sono molto determinanti appunto nella competizione industriale.

Nei congressi, nella stampa del nostro paese, si è affrontato, frequentemente [illegible] da vari punti di vista, [illegible] problema di [illegible] facilitare le decisioni di investire e di lavorare nella ricerca industriale.

Per quanto riguarda le decisioni di investire nella ricerca industriale, [illegible] è sempre, a parole, restati d'accordo sul fatto che gli investimenti in ricerca sono a lungo termine redditizi; ma, pur se ci si rende conto anche che talvolta esistono facilitazioni che sono incentivi alla ricerca stessa, re[illegible] un problema fondamentale: [illegible] [illegible] fa a far ricerca se mancano i ricercatori?

E così le decisioni di investire [illegible] di lavorare nella ricerca diventano interdipendenti.

Si è chiamato, allora, in causa la responsabilità della scuola nazionale, [illegible] è chiamato in causa la politica del governo che non aiuta il formarsi dei ricercatori ecc. (per ambedue i casi non senza q[illegible] ragione).

E' vero che i ricercatori [illegible] Italia sono pochi, è vero che la loro situazione giuridica ed economica è tale da [illegible] fare sperare in un loro aumento in quantità e miglioramento in qualità. Questo problema è grave.

Esistono modi di favorire la ricerca, di favorire cioè i ricercatori che ne [illegible] protagonisti?

Negli organismi pubblici potrà essere migliorata la situazione giuridica ed economica dei ricercatori e nelle aziende industriali potrà accadere che la ricerca, fra le attività aziendali, sia un po' più valutata dal punto di vista della carriera.

Un altro modo, però, credo [illegible] utile considerare, un modo spesso in uso in altri paesi: voglio dire quello di premiare gli inventori, sollecitando nel contempo la produttività della ricerca. L'argomento fu sfiorato nel recente Congresso dell'AIPPI (Association Internationale pour la Protection de la Propriété Industrielle), a Venezia, dove, sotto la presidenza del Dr. Giovanni Agnelli, furono, con partecipazione di numerosi [illegible] molto qualificati esperti di tutto il mondo, affrontati i problemi dottrinari e giuridici relativi alla proprietà dell'invenzione, alla divisione delle invenzioni dei dipendenti in «invenzioni di servizio» appartenenti [illegible] datore di lavoro ed in altre appartenenti al dipendente (cosa eventualmente regolabile nel contratto); ed era logica una simile impostazione dei lavori presso i rappresentanti della proprietà industriale.

Senza affrontare i problemi [illegible] proprietà, [illegible] riguardo al miglioramento della produttività della ricerca, cioè della redditività degli investimenti nella stessa, mi pare valga la pena di [illegible] le politiche in uso nei vari paesi per premiare gli inventori.

Gli incentivi

Da [illegible] esame relativo alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti ed alla Germania Occidentale, si può dedurre che la politica di premiare gli inventori è variamente considerata, sempre però [illegible] prevedibile efficacia.

In Gran Bretagna, pur non esistendo leggi relative ai premi agli inventori dipendenti, risulta [illegible] diffusa [illegible] aziende la prassi dei cosiddetti «schemi incentivi» secondo i quali vengono corrisposti agli inventori dei premi in denaro, di entità [illegible] via crescente [illegible] l'importanza dell'invenzione.

Negli Stati Uniti, dove anche [illegible] esiste una legislazione federale relativa ai premi agli inventori dipendenti, risultano essere in [illegible] quattro tipi di «piani di rimunerazione» seguiti dalle aziende.

Il primo prevede il pagamento fisso da parte delle aziende agli inventori di premi (d'ordine di 100-200 dollari), sia all'atto della richiesta sia dopo la concessione di brevetto.

Il secondo prevede dei premi come percentuale sulle entrate per la vendita a terzi della licenza di sfruttamento.

Gli altri prevedono riconoscimenti di vario genere, consistenti in viaggi all'estero, in promozioni e in aumenti di stipendio.

E' interessante il fatto che, pur non essendo obbligatoria per le aziende, la prassi dei piani suddetti risulta [illegible] in graduale estensione.

L'«equo premio»

In Germania Occidentale esiste una legislazione precisa, con una casistica molto dettagliata per la determinazione del compenso da dare all'inventore.

Tale compenso è basato su una formula che tiene conto della genialità dell'invenzione, del tipo di rapporto dell'inventore con l'azienda, dei mezzi che l'azienda ha messo a disposizione, dell'importanza dell'invenzione ai fini commerciali, dell'entità del fatturato.

In conclusione risulta che, anche quando non [illegible] leggi specifiche per i premi agli inventori dipendenti, come in Gran Bretagna e in U.S.A., presso molte aziende è usata la prassi del premio all'inventore, con l'intento di sollecitare la produttività dei ricercatori.

In Italia esiste una legislazione per la quale, all'inventore dipendente, spetta un «equo premio», per la determinazione del quale si terrà conto dell'importanza dell'invenzione. Stabilire l'entità di questo premio [illegible] un'impresa ardua, non esistendo norme precise.

La domanda da porre sulla base delle esperienze suprascritte è la seguente:

E' proprio necessario legiferare in proposito? Non è forse sufficiente, per [illegible] lo scopo di migliorare la produttività della ricerca, predisporre, nell'ambito delle singole aziende [illegible] dei singoli organismi di ricerca, degli schemi di incentivo basati sui premi agli inventori?

Athos Palagi
Direttore programma di ricerca sull'automazione nella meccanica del Consiglio Naz. delle Ricerche

Al «Centro Majorana»

Una scuola di biofisica

Il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» di Bologna ha istituito la Scuola internazionale di biofisica. La ricerca in questo settore ha assunto un ruolo di estrema importanza per le [illegible] seguenze dirette che i risultati hanno ottenuto nella comprensione di quei fenomeni che stanno alla base della nostra stessa esistenza.

La biofisica è un settore di ricerca ad impronta fortemente interdisciplinare: il giorno in cui un processo biologico si potrà descrivere in termini rigorosamente matematici l'uomo potrà dire di avere raggiunto il massimo traguardo cui il pensiero scientifico da secoli aspira. Mentre infatti noi possiamo dire di essere in grado di [illegible] con sufficiente sicurezza le tecniche matematiche per descrivere fenomeni fisici elementari, quali le interazioni tra le particelle fondamentali di cui [illegible] fatto tutto ciò che ci circonda, ecco che passando a sistemi macroscopici le nostre abilità di rigore matematico vacillano.

I sistemi viventi sono tutti enti costituiti [illegible] insiemi estremamente complicati dal punto di vista dei costituenti ultimi della materia. Da qui il tentativo della biofisica di saltare tutte le difficoltà connesse con una comprensione dei singoli fatti elementari per cercare invece leggi [illegible] regolarità dei complessi «macroscopici» dal punto di vista delle particelle elementari, ma «microscopici» [illegible] punto [illegible] [illegible] sta degli organismi viventi.

Sulla base [illegible] quanto detto poc'anzi è chiaro che la biofisica intende essere lo studio dei sistemi biologici portato avanti con la metodologia quantitativa [illegible] con la modellistica più tipica della fisica. Naturalmente in questo modo essa ha contatti [illegible] problemi comuni con molte altre discipline, alcu[illegible] tradizionali, altre ancora più recenti, come la bionica [illegible] la biomatematica, e quindi si pone naturalmente co[illegible] un settore di ricerca [illegible] forte impronta interdisciplinare.

Il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» ha istituito la Scuola Internazionale di Biofisica poiché essendo [illegible] ricerca biofisica un'attività scientifica interdisciplinare, essa ha bisogno di corsi di aggiornamento, ad alto livello, dove gli scienziati specialisti possano incontrarsi e discutere i problemi di maggiore attualità nei campi più avanzati della ricerca biologica e fisica.

r.

Il "controllore del suono,,

Nuovo tipo di misuratore del suono costruito in Gran Bretagna. Lo strumento, chiamato Dave Octave-Band, controlla [illegible] limite di sicurezza del suono, permettendo così di ridurre l'eccesso di rumore che risultasse pericoloso per la presenza di gas esplosivi.

L'elettrotreno ad alta velocità ordinato per le nostre ferrovie

Al progetto stanno lavorando, da tempo, la Fiat [illegible] altre industrie - Si tratta di un convoglio a sospensione pendolare per le linee elettrificate - Potenza complessiva di 1630 kW

Nel precedente articolo abbiamo esposto i tre princi[illegible]li elementi sui quali si sviluppa il progresso tecnico per i treni bloccati marcianti su strutture di tipo tradizionale: alleggerimento; potenziamento degli apparati motore e frenante; inclinabilità delle casse in curva. Vediamo ora come tali elementi siano stati o [illegible] applicati su alcuni significativi treni realizzati [illegible] progettati in Italia [illegible] all'estero.

Cominciamo dai nuovi turbotreni progettati in Francia per l'esercizio ad alta velocità su linee esistenti, opportunamente migliorate.

L'esemplare sperimentale attualmente in costruzione è anche esso un treno bloccato reversibile ed è previsto [illegible] 5 elementi: due elementi terminali identici di linea aerodinamica, contenenti soltanto gli apparati motori, e tre [illegible] [illegible]di a salone unico, capaci ciascuno di 37 posti di 1ª cl. oppure di 56 posti di 2ª cl. Il futuro treno operativo sarà invece di 8 elementi, comprenderà un bar-ristoratore e conterrà complessivamente 252 posti fra 1ª e 2ª classe.

Le casse, ad assetto variabile in curva, avranno struttura in acciaio semi-inossidabile con basso centro di gravità ed offriranno un elevato confort di viaggio grazie ad un efficace impianto [illegible] climatizzazione, ad un buon isolamento termo-acustico e a comode poltrone.

Carrelli a due [illegible]

Il rodiggio del treno sarà costituito da carrelli a due assi, tutti uguali fra loro, situati alle estremità delle [illegible] trici e fra i vari elementi del treno. I carrelli saranno di tipo snodato, cioè con le due fiancate capaci di ruotare una rispetto all'altra, in mo[illegible] da consentire alle ruote di mantenere una uniforme pressione sulle rotaie anche in corrispondenza degli sghem[illegible] di binario. Appropriate sospensioni oleo-pneumatiche permetteranno l'inclinazione delle casse fino ad [illegible] massimo di 8 gradi.

In ciascuna delle motrici sarà installato un apparato motore costituito da due turbine a gas di tipo aeronautico, che azioneranno un alternatore principale destinato ad alimentare i motori di trazione (trasmissione elettrica, due motori per ciascun carrello) ed un alternatore ausiliario per l'alimentazione dei servizi [illegible] bordo. La potenza massima complessiva delle turbine sarà di 5000 kW. La potenza continua resa complessivamente dai motori elettrici (per un treno di 5 elementi) sarà di 3720 kW. Poiché il peso del treno con carico normale [illegible] di circa 184 tonn. il rapporto potenza/peso risulterà di circa 20 kW/tonn [illegible] sarà uno dei più elevati fra questi treni moderni. La velocità massima sarà dell'ordine di 250 km/h.

L'efficacia della frenatura sarà assicurata [illegible] due distinti sistemi: frenatura normale mediante freno reostatico e freno pneumatico a ceppi; frenatura complementare mediante freno a correnti di Foucault sulle rotaie (pattini). In caso di urgenza un treno lanciato a 200 km/h potrà fermarsi in circa 1400 metri.

L'inclinazione delle casse in curva sarà comandata da un dispositivo di percezione della curvatura del binario che agirà automaticamente. Si presume che il prototipo del turbotreno francese, sopra descritto, potrà essere pronto per le prove entro il 1971.

In Italia le FS hanno ordinato, nel febbraio scorso, un prototipo di elettrotreno per alta velocità, con [illegible] ad assetto variabile, al cui progetto la Fiat [illegible] altre industrie stanno lavorando da parecchio tempo. Si tratta di uno studio molto interessante anche perché affronta la doppia difficoltà di realizzare un treno a sospensione pendolare per linee elettrificate, cioè col vincolo di far inclinare [illegible] casse ma [illegible] il pantografo.

Il treno, che è stato battezzato ETR y 0160, sarà bifronte con musi aerodinamici e avrà composizione variabile in deposito. Il prototipo sarà composto di 4 vetture a salone unico [illegible] conterrà 175 posti di 1ª cl. (nella composizione con cucina-bar) oppure 196 posti di 1ª cl. (senza cucina-bar). Potrà raggiungere la velocità di 250 km/h.

Le casse, [illegible] lega leggera (alluminio-magnesio-zinco), saranno inclinabili fino ad un massimo di 8 gradi, consentendo un guadagno di velocità in curva di circa il 30% rispetto ai valori attualmente ammessi. L'[illegible] verrà comandata e regolata, senza ritardi, da un dispositivo automatico basato su un giroscopio [illegible] un accelerometro.

L'arredamento interno verrà realizzato [illegible] poltrone leggere, orientabili secondo il [illegible] di marcia, reclinabili [illegible] dotate di un ripiano ribaltabile. L'impianto di condizionamento ad aria soffiata sarà integrato, d'inverno, dal riscaldamento elettrico. Per ottenere una forte coibentazione termo-acustica le casse [illegible] [illegible] doppio guscio con interposti materiali isolanti [illegible] con connessioni isolanti fra i due gusci.

Motori sospesi

I carrelli, due per ciascuna vettura, saranno tutti uguali, di tipo snodato. Un carrello su quattro porterà un'incastellatura cui sarà rigidamente collegato il pantografo, il quale risulterà così indipendente dai movimenti d[illegible] cassa.

I motori elettrici (uno per ciascun carrello) saranno sospesi sotto le casse, il che costituirà un altro elemento positivo poiché la massa dei carrelli risulterà notevolmente alleggerita. La potenza complessiva resa dagli 8 motori del treno sarà di 1630 kW e poiché il treno con carico normale peserà complessivamente 150 tonn. il rapporto potenza/peso risulterà di circa 11 kW/tonn.

Anche l'alleggerimento del treno sarà soddisfacente: il peso a vuoto [illegible] posto offerto risulterà [illegible] circa 780 kg nella versione con cucina-bar e [illegible] 690 kg nella versione senza cucina-bar.

E' previsto un triplice sistema di frenat[illegible]: frenatura pneumatica a dischi su tutti gli assi; frenatura reostatica (attraverso i motori); frenatura elettromagnetica a pattini, in caso d'emergenza. Il comando della frenatura [illegible] verrà mediante pulsanti ad effetto crescente. Un treno lanciato a [illegible] km/h potrà [illegible] restarsi in circa 1200 metri. Il prototipo di questo treno sarà pronto per gli esperimenti entro [illegible] 1972. Successivamente potranno [illegible] ordinati i treni di serie.

In Gran Bretagna il ministero dei Trasporti e le Ferrovie Britanniche (BR) decisero, nel 1968, di co-finanziare un programma quinquennale di ricerche ferroviarie avanzate e indicarono l'Apt (Advanced Passenger Train), cioè il «treno viaggiatori d'avanguardia», come uno [illegible] più importanti progetti da realizzare.

I prototipi A.P.T.

Le Ferrovie Britanniche hanno ordinato di recente due prototipi di Apt; esse, inoltre, stanno procedendo alla preparazione di 22,5 km di binario fra Melton e Nottingham, destinati agli esperimenti sui prototipi alla velocità di almeno 200 km/h. Il costo complessivo del progetto e dei due treni sperimentali previsti sarà superiore a 10 milioni di sterline (circa [illegible] miliardi di lire). Purtroppo le notizie tecniche su questo progetto non sono né abbondanti né sicure.

L'Apt britannico è stato concepito in modo da offrire [illegible] viaggiatori, oltre ad una marcia rapida e silenziosa, il massimo confort a bordo. A tal fine verrà particolarmente curato l'isolamento termico ed acustico delle casse; i veicoli saranno dotati d'impianto d'aria condizionata, con porte e finestrini a doppio cristallo e verrà dedicata la massima cura alla realizzazione delle poltrone.

I carrelli, tutti a due assi, [illegible] situati alle estremità e tra i veicoli. Le sospensioni comprenderanno servomeccanismi idraulici che p[illegible] teranno d'inclinare le casse, in curva, fino ad un massimo di 9 gradi. Detti servomeccanismi verranno azionati da un dispositivo automatico.

Uno dei due prototipi sperimentali, destinato alle linee non elettrificate, sarà un turbotreno bifronte, cioè avrà due motrici di estremità equipaggiate [illegible] con 4 piccole turbine a [illegible] di tipo aeronautico, della potenza unitaria di circa 370 CV. Complessivamente il turbotreno avrà quindi una potenza motrice istallata [illegible] circa 3000 CV. E' prevista la trasmissione meccanica. La velocità massima sarà [illegible] 250 chilometri l'ora.

Giovanni Robert

Sabato 9, eccezionale avvenimento astronomico

Il "passaggio,, di Mercurio sul Sole

Il prossimo 9 maggio avrà luogo un fenomeno celeste piuttosto raro: il passaggio del pianeta Mercurio sul disco [illegible] Sole.

Perché il fenomeno possa verificarsi è naturalmente necessario che il pianeta si trovi in congiunzione inferiore, cioè situato fra il Sole [illegible] la Terra non solo, ma anche prossimo all'eclittica, [illegible] vicinanza dei nodi, cioè delle intersezioni della sua orbita, la quale ha l'inclinazione di 7 gradi sull'eclittica stessa. Quindi generalmente alla congiunzione inferiore [illegible] pianeta passa sopra o sotto il Sole, ma appunto quando la [illegible] giunzione accade [illegible] prossimità dei nodi, allora si vede il pianeta passare come una piccola macchia oscura sul luminoso disco solare. Questo fenomeno, [illegible] causa [illegible] l'orientamento [illegible] orbite della Terra [illegible] di Mercurio, può avvenire soltanto attorno alle date dei primi giorni del maggio e del novembre ad intervalli di tempo piuttosto lunghi. La durata del passaggio è molto variabile, potendo oscillare tra qualche minuto [illegible] nove ore, secondo la lunghezza della [illegible]rda percorsa sul Sole [illegible] della velocità del planeta.

Osservando la figura si noti che la linea verticale, la quale attraversa [illegible] disco [illegible] Sole, rappresenta il suo meridiano centrale, mentre quella tratteggiata è l'asse di rotazione [illegible] Sole, inclinato quel giorno sul meridiano centrale di 7 gradi. Ai tempi medi del nostro fuso, cioè dell'Europa centrale segnati nella tabella, (come è data nell'Annuario astronomico dell'Osservatorio di Trieste per il 1970), che variano da luogo a luogo [illegible] pochi [illegible] di, per effetto delle differenze di latitudini delle varie località, si vedrà il piccolo [illegible] sco del pianeta toccare esternamente il bordo est del Sole nel punto segnato sulla figura, per un'immagine del Sole orientata col nord in alto e l'est a sinistra. Lentamente [illegible] pianeta attraverserà il disco del Sole e [illegible] uscirà ai tempi segnati nella seguente tabella nella posizione data sulla figura.

9 maggio 1970
Tempo medio dell'E[illegible] centrale

	E[illegible]		Uscita	
Torino	5 h 30 m	6 s	13 h 12 m	15 s
Milano		6		15
Bologna		9		12
Firenze		14		12
Roma		11		12
Napoli		16		10
Palermo		19		11

Il pianeta in questo passaggio si trova relativamente vicino alla Terra, tuttavia il [illegible] disco non misura che 12 secondi d'arco e quindi è invisibile ad occhio nudo sul disco del Sole. Come ben sanno gli astrofili, [illegible] miglior modo per osservare il passaggio è quello di proiettare con un modestissimo telescopio l'immagine del [illegible] su [illegible] [illegible] schermo bianco applicato dietro all'oculare. Se l'immagine [illegible] Sole misura per esempio 15 cm, [illegible] dischetto di Mercurio misura 1 mm.

L'importanza di questi passaggi per gli astronomi [illegible] di studiare la [illegible] [illegible] del pianeta, il più vicino al Sole, [illegible] temperature alla [illegible] superficie oscillanti fra i 200 e 400 gradi centigradi [illegible] di più, perché dalla esatta determinazione del tempo dei contatti con i bordi [illegible] Sole si ricava l'esatta posizione del pianeta nella sua orbita e conseguentemente le correzioni eventuali necessarie a migliorare gli elementi di questa, cioè le sue varie caratteristiche nello spazio. Ricordiamo che appunto le anomalie osservate nel moto di Mercurio attorno al Sole hanno portato ad una delle importanti verifiche sperimentali della teoria della relatività.

Per quanto riguarda le [illegible] ratteristiche fisiche del pianeta, [illegible] per esempio la presenza o no di una sua atmosfera, le osservazioni dei passaggi possono dare nuove cognizioni oltre a quelle dedotte da altre ricerche, come quelle che saranno es[illegible] guite con l'uso [illegible] satelliti artificiali.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Celtic - Feijenoord: il "mistero„ continua

(Alla vigilia della finalissima non si sa ancora se avrà luogo a Milano)

Questa sera la decisione

Roma sede di riserva [illegible] non si raggiungerà l'accordo - I motivi dello sciopero dei dipendenti comunali

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 maggio.

Ancora 24 ore di *suspense* per la finalissima di Coppa dei Campioni, in programma mercoledì [illegible] allo stadio San Siro di Milano. Un'intera giornata di febbrili consultazioni [illegible] i rappresentanti dell'organizzazione sindacale non è bastata alle autorità comunali per scongiurare il pericolo che lo sciopero indetto dai dipendenti del Comune per mercoledì 6 maggio blocchi clamorosamente l'effettuazione della gara tra il Celtic di Glasgow e il Feijenoord [illegible] Rotterdam.

Autorità comunali [illegible] rappresentanti delle organizzazioni sindacali [illegible] sono incontrati oggi ben tre volte, ma se la partita di Coppa dei Campioni potrà essere giocata regolarmente alle 21 di mercoledì lo si saprà domani sera, al termine d'una riunione [illegible] giunta comunale, che è stata convocata [illegible] [illegible] [illegible] 18.

I motivi [illegible] hanno provocato lo stato di agitazione dei dipendenti comunali sono [illegible] quanto complessi. Lo sciopero è stato indetto per imporre al Comune il riassetto delle carriere mediante una diversa distribuzione dei gradi e delle mansioni. Ad esso hanno aderito non soltanto il personale degli uffici ma anche gli addetti alla manutenzione e alle attrezzature dello stadio di San Siro, il pe[illegible] delle autolinee che collegano gli aeroporti di Linate e della Malpensa col centro cittadino, i vigili urbani. Se tutte queste categorie di dipendenti comunali entrassero effettivamente in sciopero fin da domani sera, rimarrebbe paralizzato pertanto non solo lo stadio di San Siro ma anche gran parte della città.

Le molte migliaia di tifosi in arrivo dalla Scozia e dall'Olanda [illegible] aerei speciali (oggi ne sono già arrivati più di mille, domani ne arrive[illegible] altri tremila e domani l'altro seimila) non riuscirebbero [illegible] trovare i mezzi di comunicazione indispensabili per trasferirsi dagli aeroporti di Linate e della Malpensa (quest'ultimo dista da Milano 40 chilometri) [illegible] [illegible] Siro. La circolazione attorno allo stadio, nelle strade adiacenti, diverrebbe inoltre impossibile.

La situazione, dunque, è alquanto allarmante ed è per questo che il sindaco di Milano Aldo Aniasi, l'assessore allo Sport Gianfranco Crespi e l'assessore al personale Ilario Bianco hanno oggi intrecciato febbrili consultazioni con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali nelle quali sono [illegible]ppati i dipendenti comunali.

Ore 12 — A mezzogiorno hanno avuto inizio le consultazioni. I rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil sono stati ricevuti dal sindaco per una prima presa di [illegible] risoltasi senza apprezzabili risultati.

Ore 1[illegible] — I sindacalisti [illegible]no stati convocati in via Marconi dall'assessore allo Sport, con il quale hanno avuto un'altra infruttuosa tornata di discussioni. A questo punto si è reso indispensabile un nuovo intervento del sindaco.

Ore 18 — L'assessore Crespi, l'assessore Bianco ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali sono tornati a Palazzo Marino nell'ufficio di Aniasi. Ancora discussioni ben poco proficue. I sindacalisti hanno ribadito la loro posizione di intransigenza, accusando il Comune di non [illegible] preso in alcuna considerazione il documento riassuntivo delle loro richieste presentato più di un mese fa. Sindaco e assessori si [illegible] impegnati ad esaminare e discutere tale documento al [illegible] presto. Frattanto hanno cercato di strappare almeno l'impegno ad accettare che fosse [illegible] Lega Nazionale Calcio a provvedere direttamente, con personale di fortuna, a [illegible]dere agibile lo stadio di San Siro, [illegible] non hanno avuto [illegible], anche perché gli stessi rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil [illegible] sono riusciti a trovare un accordo fra di loro.

Ore 20 — Le autorità comunali hanno deciso di invitare i rappresentanti delle tre [illegible] sindacali a stilare un nuovo gruppo di nuove proposte da far appro[illegible] domani alla Giunta in via d'urgenza. Questa proposta è stata accettata. Alle 22 pertanto, i rappresentanti delle tre organizzazioni sin[illegible] hanno ricominciato a consultarsi fra di loro per raggiungere un accordo sul pacchetto di richieste [illegible] presentare domani in via preliminare al sindaco Aniasi e agli assessori Crespi e Bianco.

Domattina alle 11 circa Sindaco, assessori e rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali torneranno quindi a riunirsi per esaminare il pacchetto di richieste [illegible] as[illegible] dalla Cgil, [illegible] Cisl e dalla Uil. Alle [illegible] tale pacchetto verrà poi proposto all'approvazione della Giunta comunale.

I dirigenti [illegible] gli stessi giocatori delle due squadre [illegible] hanno potuto nascondere una viva [illegible] comprensibile preoccupazioni per lo sviluppo degli eventi. Altrettanto preoccupato per [illegible] piega assunta dagli avvenimenti è apparso [illegible] presidente della Federcalcio, dr. Artemio Franchi, che si è trovato a Milano con alcuni dirigenti della Uefa. Il dott. Franchi ha ribadito che se non verrà giocata mercoledì sera, la partita Celtic-Feijenoord sarà disputata a Roma in data [illegible] ora da destinarsi.

David Messina

I tifosi sono arrivati (forse inutilmente)

Milano. Un gruppo di tifosi al seguito degli scozzesi ostenta un cartello orgoglioso ed ottimista: « Milano, ecco il Celtic ». Ma i numerosi sportivi potranno assistere domani sera a San Siro alla finalissima con il Feijenoord? (Telefoto)

Scozzesi e olandesi si sono allenati

Stein ed il suo collega Happel tengono segrete le formazioni

Nessuno si preoccupa di [illegible] eventuale trasferimento della partita

(Nostro servizio particolare) Varese, 4 maggio.

(n. p.) Con l'allenatore Jock Stein, sono in ritiro a Varese diciassette giocatori [illegible] Celtic: Williams, Hay, Gemmel, Murdoch, McNeil, Brogan, Johnstone, Lennox, Wallace, Auld, Hughes, Fallon, Craig, Hood, Callaghan, Connelly e [illegible].

L'allenatore della squadra scozzese, com'è suo costume, non ha annunciato ufficialmente la formazione. Egli ha detto però che « *non* [illegible] [illegible] *problemi* », il che lascia agevolmente presumere che mercoledì sera, a San Siro (se si giocherà), contro il Feijenoord, per la Coppa dei Campioni, scenderanno in [illegible] i primi undici.

Il Celtic, a detta dei tecnici e degli accompagnatori, ha buone [illegible] [illegible] affermarsi contro gli olandesi. Stein è sicuro del successo. « *Siamo venuti in Italia* — ha detto — *per continuare nelle nostre imprese. Il Feijenoord* [illegible] *il suo allenatore Happel possono usare tutte le tattiche che vogliono. Ho sentito che giocheranno all'italiana, con un'ala tornante: per me va bene. Noi attaccheremo in ogni modo, dal primo all'ultimo minuto. Il problema, quindi, sarà tutto del Feijenoord: il nostro sarà un assalto incessante. Personalmente* [illegible] *conosco bene la squadra olandese; comunque, se è arrivata alla finale della Coppa dei Campioni vuol dire che è forte. Ritengo però che il Feijenoord, finora, sia stato anche abbastanza fortunato, visto che, al contrario di noi, non ha affrontato né la Fiorentina né il Leeds* ».

Jock Stein presentava all'occhiello il distintivo dell'undici olandese. « *Non è per scaramanzia* — ha spiegato l'allenatore —, *non credo a queste cose, tanto è vero che ho convocato 17 giocatori. Si dice che il 17 porti sfortuna; ma non ci credo: ripeto, la Coppa dei Campioni sarà nostra* ».

Como. Giocatori del Feijenoord in allenamento. Da sinistra: Van Duivenbode, Haak e Kindvall (Telefoto)

Programma intenso

(Nostro servizio particolare) Como, 4 maggio.

(n.p.) *La squadra del Feijenoord di Rotterdam ha sostenuto stamane un allenamento sul terreno del Como; nel pomeriggio il trainer Happel ha fatto disputare* [illegible] *partitella otto contro otto. Happel è un* [illegible] *tecnico viennese ed ha programmato sedute di preparazione giornaliera fino a mercoledì mattina, cioè fino a poche ore prima dell'incontro.*

Ieri, quando lo abbiamo incontrato all'aeroporto, parlava del Celtic favorito, ma oggi ha decisamente cambiato parere. « Siamo al 50 per cento — *ha detto* —, insomma per me [illegible] [illegible] [illegible] apertissima. Noi dovremo cercare soprattutto di bloccare il gioco del Celtic, che è caratterizzato [illegible] punto da furiosi assalti ».

Il problema di un rinvio [illegible] *di uno spostamento della partita a causa dello* [illegible] [illegible] *« comunali » non ha modificato i piani* [illegible] *lavoro dell'allenatore del Feijenoord.* « Il problema non ci riguarda minimamente — *ha detto il tecnico austriaco* —. [illegible] [illegible] qui per giocare e [illegible] che mercoledì si [illegible] disputare questa finale. Ad ogni modo se l'incontro dovesse essere spostato a Roma, co[illegible] si dice da qualche parte, noi ci andremo volentieri ».

Anche Happel, come il [illegible] *collega Stein, si è guardato bene dall'annunciare lo schieramento di mercoledì sera. Ad ogni modo la formazione del Feijenoord dovrebbe* [illegible]*sere questa: Graafland; Romeijn, Israel; Laseroms, Van Duivenbode, Jansen; Hasil, Wery, Kindvall, Van Hanegem,* [illegible] *Moulijn.*

Per l'amichevole con il Bristol City

Stasera nella Juve l'esordio di Piloni

[illegible] *nostro inviato speciale)* Londra, 4 [illegible]ggio.

La *tournée* [illegible] [illegible] [illegible] Inghilterra proseguirà domani sera con l'amichevole [illegible] [illegible]. L'appuntamento è fissato all'« Ashton Gate » per le ore 19,30. La deludente es[illegible]ne [illegible] dal [illegible] a Swindon ha un po' raffreddato l'at[illegible] degli sportivi locali, tuttavia gli organizzatori confidano in una discreta affluenza di pubblico. Fra gli spettatori non mancheran[illegible] gli emigrati italiani e forse [illegible] sarà [illegible] Charles, il non [illegible] centrattacco juventino.

I calciatori torinesi, per quanto largamente incompleti, hanno l'impegno morale di riscattare [illegible]una prova valida almeno sotto il profilo agonistico lo « 0 a 4 » [illegible] sabato scorso. Il Bristol City (da [illegible] confondersi con il Bristol Rovers militante in serie C) è classificato 14° nel campionato [illegible] seconda divisione: non allinea giocatori di classe, ma elementi che corrono dal primo all'ultimo minuto e che aspirano a battere la Juventus per non essere da meno dei colleghi dello Swindon Town. Il *trainer* Dicks è particolarmente ottimista: « *Se i bianconeri giocheranno come sabato, anche noi possiamo vincere nettamente* ». Cattozzo, [illegible] canto suo, sospira: « *Speriamo di far meglio* ». A Bristol la Juventus presenterà [illegible] [illegible] ventiduenne Massimo Piloni, al suo [illegible] la prima squadra. Si è deciso di far disputare ai [illegible] portieri [illegible] si trovano in Inghilterra una partita ciascuno: a Swindon è stato [illegible] turno [illegible] Anzolin, a Sheffield giocherà Tancredi.

Ancora [illegible] dubbio il rientro di Leoncini, che pareva scontato. Il difensore stamane si è allenato insieme con i compagni su un campo del Chelsea, accusando le conseguenze del vecchio infortu[illegible]. Domani Cattozzo prenderà una decisione. Per il resto verrà utilizzata la stessa squadra di Swindon. Nella ripresa dovrebbe[illegible] entrare in campo anche Pacchione e Jacolino. Dalla partita Cattozzo trarrà utili indicazioni per varare lo schieramento che sabato giocherà a Sheffield nel secondo turno della fase d'andata [illegible] Coppa anglo-italiana. A [illegible] partita assisterà anche l'amministratore delegato Giampiero Boniperti, atteso per giovedì a Londra in compagnia del dirigente conte Cavalli d'Olivola.

Frattanto sono stati comunicati gli incassi [illegible] [illegible] precedenti incontri. Ammontano complessivamente a ventimila [illegible] (pari a trenta milioni [illegible] [illegible] italiane).

Bruno Bernardi

Bristol City: Gibson; Jacobs, Drysdale; Gow, Rooks, Parr; Skirton, Galland, Bush, Kellard, Sharpe.

Juventus: Piloni; Viganò (Leoncini), Salvadore; Roveta, Morini, Cuccureddu; [illegible], Vieri, [illegible]goni, Marchetti (Jacolino), Favalli.

Arbitro: Turner.

Da oggi allenamento a Castelfusano

Gli azzurri in raduno per la gara di Lisbona

Venerdì la partenza da Roma - Un interrogativo d'attualità: con quale schieramento scenderà domenica in campo la nostra Nazionale?

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 maggio.

Domani, entro le ore 13, i ventidue azzurri scelti da Mandelli e da Valcareggi per i campionati del mondo, si radunano a Castelfusano. [illegible] *allenerranno, senza forzare, già martedì, quindi mercoledì* [illegible] *giovedì (più probabilmente mercoledì) disputeranno* [illegible] *gara di preparazione, in vista della trasferta a Lisbona.*

La [illegible]*a partirà per il Portogallo venerdì mattina ed è viva l'attesa per lo schieramento che i nostri tecnici metteranno in campo domenica nella gara amichevole di Lisbona. Ancora non si sa, infatti, se Mandelli e Valcareggi preferiranno la formazione tradizionale, oppure se (come* [illegible] *probabile) faranno qualcuno dei progettati esperimenti che i 22 azzurri* [illegible] *sentono, si può dire in ogni ruolo.*

La Nazionale rientrerà in Italia lunedì ed i calciatori saranno liberi di godere un brevissimo periodo di vacanza in famiglia. L'appello per il Messico, infatti, [illegible] *fissato per il 15 maggio a Roma, di dove, il giorno 16, spiccherà il volo l'aereo che trasporterà i nostri giocatori a Città del Messico.*

Gli azzurri attenderanno l'inizio del campionato mondiale nella capitale messica[illegible] *le partite del secondo girone (al quale appartengono anche Svezia, Uruguay ed Israele) si disputano infatti a Puebla ed a Toluca, località abbastanza vicine* [illegible] *Città del Messico.* r. [illegible]

Portoghesi (senza Eusebio) [illegible] incontro al giorno

Lisbona, [illegible] maggio.

Prosegue [illegible] ritmo serrato la preparazione della Nazionale di calcio portoghese che domenica prossima affronterà l'Italia allo stadio di Lisbona. I sedici giocatori agli ordini del commissario tecnico Gomes Da Silva, sono entrati questa mattina in ritiro a Valle [illegible] Lobos, una piccola località nei pressi della capitale, ed hanno in programma una partita di allenamento ogni giorno, fino a venerdì, contro una selezione mista dello Sintrense e dell'Atletico.

Superato lo choc per la esclusione di Eusebio, operato ieri al ginocchio sinistro dopo una visita-lampo a Londra, ed [illegible] consulto con il noto ortopedico inglese sir Henry Osborne Clarke, i portoghesi si apprestano con fiducia all'impegnativo confronto, consci del grave handicap provocato dall'assenza della « pantera nera ». *(Ap)*

Una Messa in ricordo del « Grande Torino »

Ieri mattina, nella Basilica [illegible] Superga, don Francesco Ferraudo ha celebrato [illegible] Messa [illegible] ventunesimo [illegible] della tragica fine del « Grande Torino ». Alla commossa cerimonia hanno presenziato i familiari degli scomparsi, il comm. Ferruccio Novo, il vice-presidente Traversa con altri dirigenti e gli attuali giocatori granata.

Dopo la funzione religiosa, il comm. Novo ha pronunciato brevi parole di commosso ricordo, davanti alla lapide posta dove il [illegible] maggio del '49 si schiantò l'aereo del Tori[illegible].

In [illegible] dell'anniversario, la Numismatica Italiana [illegible] [illegible]niato una serie [illegible] medaglie d'oro per ricordare gli atleti morti a Superga e Meroni.

Giovani calciatori in gara nel torneo Vittorio Pozzo

L'Unione Sportiva « Ardor », con il patrocinio de « La Stampa », organizza il torneo regionale « primi calci » intitolato a Vittorio Pozzo. La manifestazione [illegible] svolgerà il 7, il 8, il 10 ed il 17 maggio sul campo della società, in Strada del Pascolo 154 (regione Barca) e vi partecipe[illegible] otto squadre: il F.C. Juventus, l'A.C. Torino, l'U.S. Pro [illegible], l'A.S. Casale, l'U.S. Vanchiglia, l'U.R.S. La Chivasso, l'U.S. Barcanova e l'U.S. Ardor.

Il torneo, che è giunto alla seconda edizione (lo scorso anno è stato vinto dalla Juventus) ammette compagini formate da giocatori nati dopo il 1° gennaio 1956, con la facoltà di includere tre calciatori nati nell'anno 1955.

Ventotto giocatori in Messico

Partiti gli inglesi per la Coppa del Mondo

LONDRA, 4 maggio.

I calciatori inglesi [illegible]pioni del mondo sono partiti oggi da Londra per Città [illegible] Messico. Essi alloggeranno inizialmente nello stesso albergo degli azzurri, prima di trasferirsi a Guadalajara, sede del loro girone, nel quale sono inclusi Brasile, Cecoslovacchia e Romania.

Sir Alf Ramsey ha già guidato i bianchi alla conquista della World's Cup nel 1966 ed ha portato in America ventotto giocatori. Tra questi sceglierà i ventidue che prenderanno parte alla fase conclusiva della nuova edizione dei mondiali.

Uno dei giocatori in dubbio è il popolare Jackie [illegible] centromediano del Leeds, sofferente [illegible] un dolore muscolare. Non [illegible] sa se potrà guarire entro i primi di giugno.

I calciatori inglesi attualmente in Messico sono:

PORTIERI: Gordon Banks, Peter Bonetti, Alex Stepney e Peter Shilton.

DIFENSORI: Keith Newton, Teddy Cooper, Tommy Wright, Emlyn Hughes, Bob McNab, Jackie Charlton, Brian Labone, David Sadler, Bobby Moore, Norman Hunter.

CENTROCAMPISTI: Nobby Stiles, Alan Mullery, Martin Peters, Alan Ball, Ralph Coates, Colin Bell.

ATTACCANTI: Bobby Charlton, Jeff Astle, Alan Clarke, Peter Osgood, Geoff Hurst, Brian Kidd, Peter Thompson.

Francis Lee, l'asso del Manchester City trionfatore nella Coppa [illegible] Coppe, ha ottenuto [illegible] permesso di restare a casa per una settimana, in quanto la moglie deve essere sottoposta ad intervento chirurgico. Venerdì p[illegible] egli partirà per il Messico e [illegible] riunirà ai suoi [illegible]pagni.

Tra i bianchi dell'attuale Nazionale, hanno preso parte alla famosa finalissima di Wembley il 30 luglio '66 il portiere Banks, i difensori Moore, Jack Charlton, i centrocampisti [illegible], Peters e Stiles, gli attaccanti Bob Charlton ed Hurst.

Dopo l'incontro « mondiale » l'Inghilterra ha disputato trentaquattro incontri, perdendone soltanto quattro.

Adesso anche il Torino vuole ingaggiare Zoff

Il segretario Bonetto a Milano per « trattare » il portiere napoletano - Cereser incedibile (l'aveva richiesto l'Inter)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 4 maggio.

[illegible] interessa anche al Torino. Oggi il segretario granata Bonetto si [illegible] presentato nei saloni del « Gallia » per incontrarsi con il presidente del Napoli, Ferlaino. Nell'attesa Bonetto è stato avvicinato dal segretario dell'Inter, Manni, [illegible] quale ha chiesto ufficialmente Cereser al Torino. Bonetto ha precisato che Cereser [illegible] [illegible] intendersi incedibile [illegible] la trattativa si è interrotta definitivamente. Era stato Heriberto Herrera ad insistere sull'acquisto del « libero » granata per potenziare la difesa nerazzurra. Ora il tecnico paraguaiano dovrà cercare altrove la soluzione al problema della retroguardia.

L'attesa di Bonetto è stata vana. Ferlaino non si è visto e sembra abbia rimandato a domani l'appuntamento. Per Zoff il Torino intenderebbe offrire Rampanti, attualmente in prestito al Pisa, Mondonico [illegible] milioni. Il Napoli non è d'accordo e chiederebbe almeno Superchi che la società granata potrebbe « girare » dopo averlo scambiato con Poletti. Ma, in vista di un probabile scambio con la Fiorentina, il Torino [illegible] maggiormente disposto a cedere Poletti in cambio di Rizzo più milioni. Zoff interesserebbe a parte, insomma.

Oggi a Milano c'era anche Arrica il quale [illegible] precisato che [illegible] Cagliari [illegible] intende privarsi di nessuno dei suoi titolari.

Il presidente della Roma Marchini ha parlato con Arrica nel tardo pomeriggio, ma è stato un incontro più che altro amichevole. E' stato confermato, tuttavia, che per accontentare Helenio Herrera (il quale chiede Domenghini) Marchini sarebbe anche disposto ad offrire in cambio al Cagliari Capello.

Franco Costa

Dopo la gara con il Catanzaro è tornato l'entusiasmo

I tifosi sono disposti a tassarsi per dare al Genoa 500 milioni?

La proposta, lanciata da un club di « fedelissimi », è all'esame di [illegible] apposita commissione - Un viaggio speciale per i sostenitori a Taranto - Bonilauri: « Adesso la salvezza è vicina »

Soltanto pochi giorni fa, il Genoa era ad un passo dalla smobilitazione: ultimo in classifica, aveva sette giocatori della « rosa » dei titolari indisponibili, i componenti del famoso comitato di « cessione » bisticciavano tra di loro e [illegible] dimissioni. I tifosi avevano addirittura [illegible] di protestare, sembravano rassegnati: « *Nei miracoli* — dicevano — *non crediamo più, ormai* [illegible] *retrocessione è sicura. Meglio andare al cinema che farci il sangue cattivo a Marassi* ». Visto che [illegible] stipendi tardavano ad arrivare, Gimona aveva addirittura minacciato di sciogliere la squadra: « *Se i rossoblù non vogliono allenarsi, vadano pure a spasso. In queste condizioni, non posso obbligarli* ». Una [illegible] assurda, paradossale.

Ogni tanto, però, nel calcio i miracoli succedono. I liguri, che non vincevano a Marassi dal lontano 28 gennaio, domenica hanno giocato la loro più bella partita del torneo [illegible] hanno dominato il Catanzaro, che nelle previsioni di molti avrebbe dovuto dare al Genoa il « colpo di grazia », condannandolo definitivamente [illegible] C. Sono [illegible] novanta minuti a cambiare tutto: adesso la squadra è terz'ultima alla pari con il Cesena, cioè ad un passo dalla salvezza; i dirigenti si abbracciano e proclamano di [illegible] aver mai perso la fiducia, i « fedelissimi » sono tornati ad avvicinarsi al Genoa ed a sventolare i [illegible] bandieroni rossoblù. Stanno persino organizzando [illegible] tutta fretta un viaggio « speciale » (non [illegible] sa ancora [illegible] in aereo [illegible] in treno) per domenica pr[illegible] a Taranto. Non [illegible]deva da tempo.

La società ha capito che l'unico modo per invogliare i tifosi a tornare allo stadio era quello di abbassare i prezzi: domenica ha concesso l'ingresso gratis alle donne, per convincere i giovani a portare le ragazze a Marassi anziché al cinema e a ballare; inoltre il biglietto per ogni ordine di posti (eccetto ovviamente la tribuna) costava soltanto mille lire. E' stata una buona idea: alla [illegible]ra contro i calabresi hanno assistito circa ventimila persone, quasi un record per quest'anno.

E i « fedelissimi », ora, sono decisi a dare un contributo [illegible]to alla [illegible]. Il club *Borgoratti* ha lanciato una proposta molto interessante, [illegible] proprio in questi giorni [illegible] tornando d'attualità. Il [illegible] ha bisogno di aiuti finanziari per rinforzarsi adeguatamente e cercare, in un futuro magari non tanto lontano, di dare la scalata alla serie A: e questi [illegible], forse, verranno proprio dai tifosi, che dovrebbero tassarsi per [illegible] lire al mese, impegnandosi a [illegible] per circa quattro anni e diventando [illegible] proprietari di due azioni del Genoa.

La proposta è allo studi[illegible] di una speciale « commissione » di tifosi ed ha buone probabilità di [illegible] accettata. Si spera che die[illegible] « fedelissimi » accetteranno di tassarsi, dando così un introito netto complessivo di circa mezzo miliardo. Pochi giorni fa, l'idea sarebbe stata accantonata. Ma i novanta minuti contro il Catanzaro hanno [illegible] cambiato tutto. [illegible] negli spogliatoi diceva: « *Ho insegnato ai rossoblù a giocare all'antica, senza tattiche ostruzionistiche, come ai bei tempi. Bisogna creare il gioco e non preoccuparsi soltanto di distruggere quello degli avversari, il Genoa finalmente l'ha capito. Ed ora riuscirà a salvarsi, ne sono certo* ».

Maurizio Caravella

Il Torino a Cagliari insegue la rivincita

Giovedì in Coppa Italia i granata vogliono [illegible] della sconfitta [illegible] campionato - Agroppi stopper

Mentre [illegible]e squadre sono già in fase [illegible] smobilitazione, il Torino [illegible] questo periodo avrebbe dovuto essere impegnato [illegible] tre fronti: Coppa Italia, [illegible] De Martino e finali del campionato « Primavera ». Non avendo abbastanza giocatori a disposizione, [illegible] ha dovuto fare una scelta: ed ha [illegible], d'accordo con i dirigenti, di rinunciare allo spareggio con il Modena per il « De Martino » e di puntare decisamente — com'era ovvio — alla Coppa Italia. Il primo impegno è difficile (i granata giocheranno giovedì sera sul campo del Cagliari neocampione d'Italia), ma non proibitivo: i sardi infatti mancheranno del loro « gioiello » Riva e di altri cinque titolari (Domenghini, Gori, Niccolai, Albertosi e Cera), tutti convocati per la Nazionale.

« *Con la formazione che ci affronterà giovedì* — ha detto Cadè — *il Cagliari non avrebbe vinto lo scudetto. L'attacco sarà completamente rivoluzionato: Scopigno* [illegible] *metterà in squadra Nastasio e due giovani dei quali non è facile prevedere il rendimento. Anche senza Albertosi, Cera e Niccolai, la difesa sarda però sarà fortissima. Il Cagliari* [illegible] *questo settore ha ottime riserve. Per noi sarà difficile segnare* [illegible]

La formazione dei granata, che partiranno per la [illegible] nel tardo pomeriggio di oggi, è praticamente decisa: Bolchi giocherà nel ruolo di battitore libero al posto dello squalificato Cereser, i due « azzurrabili » Poletti e Puia saranno sostituiti rispettivamente da Depetrini e da Agroppi, che si sposterà nella posizione [illegible] stopper lasciando la maglia numero [illegible] a Ferrini. Cadè ha [illegible]: « *Depetrini offre maggiori garanzie di Lombardo, che non è in perfette condizioni fisiche. In quanto al portiere, nessun problema: Sattolo e Pinotti sono in forma ed hanno le stesse probabilità* [illegible] *di giocare* ».

I dubbi riguardano l'attacco, dove soltanto tre maglie sono già assegnate: Carelli giocherà all'ala destra, mentre gli interni saranno Sala e Moschino. Per gli altri due ruoli, tre candidati: Pulici, Quadri e Mondonico. Probabilmente finirà con il restare a riposo quest'ultimo, mentre Facchinello sarà il « tredicesimo ». La formazione, [illegible] definitiva, dovrebbe essere [illegible] seguente: Sattolo (Pinotti); Depetrini, Fossati; Agroppi, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Quadri, Mo[illegible], Pulici. Cadè comunque prenderà una decisione definitiva domani sera a Cagliari, dopo l'allenamento conclusivo. **m. c.**

La Juventus rifiuta un permesso ad Haller

Mentre la Juventus è impegnata in Gran Bretagna nel torneo italo-inglese, Haller e [illegible] [illegible] [illegible] ripreso ad allenarsi [illegible] Torino. Helmut, [illegible] dalla Nazionale tedesca, ha chiesto qualche giorno di permesso per recarsi in Germania, ma i dirigenti [illegible] [illegible] rifiutato: attendono il rientro del dott. La Neve, che dovrebbe sottoporre il giocatore ad un'accurata visita di controllo.

Da giovedì l'incontro con la Cecoslovacchia

I giovani azzurri del tennis preparano la "Davis,, a Torino

L'erede di Pietrangeli, Adriano Panatta, non ha ancora vent'anni - Ha fiducia di evitare il «cappotto» alla squadra italiana - Marzano, Di Matteo, Bartoni e Di Domenico completano la formazione - I cechi si sono allenati ieri sera al «Monviso»

Giovedì comincia a Torino, sui campi del Tennis Club Monviso, l'incontro Italia-Cecoslovacchia, primo turno della zona europea di Coppa Davis. Alla guida degli azzurri non ci sarà Nicola Pietrangeli, il campione lasciato fuori squadra fra molte polemiche, ma Adriano Panatta, il più dotato dei nostri giovani tennisti: Panatta ha 20 anni non ancora compiuti, diciassette meno di Pietrangeli, e viene considerato l'erede del «grande Nic». E' lui il personaggio più rappresentativo di una squadra rinnovata, tutta giovane: oltre a Panatta ci sono Pietro Marzano (21 anni), Franco Bartoni (22 anni), Ezio Di Matteo (22 anni) e Massimo Di Domenico (34 anni, il più «vecchio» della formazione).

Gli azzurri hanno cominciato ieri la preparazione a questo confronto che per loro vale quanto una finale interzone. Il pronostico è tutto per i cèchi (più esperti, più solidi, più quotati), forse dovremo lottare per evitare quel «cappotto» dello 0 a 5 che molti pronosticano e che «brucerebbe» parecchio. Panatta e gli altri giovani sentono l'importanza del momento e non vogliono sfigurare. Una squadra di Davis senza Pietrangeli è come una Nazionale di calcio senza Rivera. Una squadra che fa discutere ma che pretende di essere seguita con fiducia: *«Non perderemo per "cappotto"»*, promette Panatta, deciso. Pensa di poter battere Kukal (che pare fuori forma) e magari sogna il gran colpo contro Kodes, l'asso cecoslovacco secondo agli Internazionali di Roma.

Su Panatta «nuovo Pietrangeli» sono in molti a puntare. Prima di tutti Mario Belardinelli, 50 anni di cui almeno 30 dedicati al tennis come giocatore, tecnico e «osservatore». Tutti i giovani di questo gruppo sono «cresciuti» sotto i suoi occhi: Panatta è quello che gli dà più soddisfazioni, Marzano quello che lo amareggia maggiormente per via del carattere indolente e della scarsissima concentrazione.

Belardinelli non accetta discussioni su Panatta. Dice: *«Ha un talento grandissimo, solo Pietrangeli ne aveva uno uguale. Tecnicamente è dotatissimo, ha grande facilità di tocco, grande equilibrio psichico. E carattere, vuole vincere sempre, anche in allenamento. L'unico pericolo per il suo avvenire è che lo trasformino in un "idolo", impedendogli di mantenersi teso e concentrato verso quei traguardi che sono alla sua portata. Panatta ha bisogno di fare molto lavoro atletico, per migliorare il gioco di gambe e gli spostamenti laterali: se si "siede" psicologicamente rischia di sprecare il talento che ha».*

Aggiunge Belardinelli: *«Panatta ha meno di 20 anni, ha ancora tempo per dare il meglio. Secondo me il massimo rendimento di un tennista (esclusi i fuoriclasse come Rosewall, grandissimi anche a 17 anni) si ha sui 24 anni. Vedi i casi di Nastase e Franulovic, rivelatisi adesso: chi li conosceva quattro anni fa? E allora perché si pretenderebbe già oggi che Panatta battesse tutti in Coppa Davis?».*

Panatta sarà il nostro numero 1 contro i cèchi. Restano da scegliere il numero 3 (Di Domenico?) e forse anche il doppio, visto che Marzano è fuori palla e accusa disturbi al braccio destro. Deciderà il capitano Sirola, che giungerà oggi a Torino.

I cecoslovacchi invece sembrano aver già stabilito tutto. Non ci sarà Pala, la squadra è composta da soli tre giocatori: Kodes, Kukal (che dovrebbero disputare singolo e doppio) e Zednik. Si sono allenati ieri, nel tardo pomeriggio al Monviso, subito dopo l'arrivo: tutti e tre grandi e grossi, sicurissimi di vincere.

Antonio Tavarozzi

Panatta (in alto) e i cecoslovacchi (da sinistra, Kukal, un dirigente accompagnatore, Zednik e Kodes) in allenamento a Torino sui campi del Tennis Club Monviso (f. Moisio)

Gratis a Parigi con le calciatrici

(g. l.) I tifosi del calcio femminile potranno fare un viaggio gratis da Torino a Parigi. Il Real Torino ha deciso di estrarre a sorte 30 biglietti fra quelli venduti in occasione della partita che opporrà giovedì sera allo Stadio Comunale (ore 21,15) le calciatrici torinesi al Reims. L'incontro è valido per la Coppa Città di Parigi e il «retour match» si giocherà nella capitale francese il [illegible] maggio.

L'iniziativa è un motivo d'attrazione in più per il confronto di giovedì sera che vedrà in campo la squadra torinese nella sua miglior formazione: oltre alla fortissima Elena Schiavo giocheranno infatti le due inglesi Cassell e Lopez.

Uno spettacolo redditizio che non deve diventare speculazione

Per salvare le gare motociclistiche tuteliamo l'incolumità dei corridori

Dopo i gravissimi incidenti al Nürburgring, si ripropone con urgenza il tema della sicurezza dei circuiti - Davanti ai guard-rails mancavano le balle di paglia - Programma troppo intenso - Errori della Federazione Internazionale

Il circuito motociclistico del Nürburgring ha ottenuto un eccezionale successo di pubblico, ma purtroppo il bilancio sportivo non si può considerare egualmente positivo. Sono noti gli incidenti accaduti nel corso della prima giornata di gare che hanno determinato la morte dell'inglese Robin Fitton, e una grave menomazione per il tedesco Bernhard Vincon al quale i medici hanno dovuto amputare una gamba. Causa quasi unica delle cadute le pessime condizioni atmosferiche. La gravità degli incidenti è stata invece determinata dall'imprevidenza degli organizzatori. I guard-rails che delimitano la pista nei punti più pericolosi del tracciato hanno mutilato i corpi di Fitton e di Vincon, e procurato ferite meno gravi ad altri tre concorrenti. Le barriere metalliche rigide e taglienti agiscono come una ghigliottina sui motociclisti che cozzano contro gli ostacoli direttamente col corpo. Per ottenerne una valida protezione è sufficiente ricoprirli con balle di paglia.

Gli organizzatori tedeschi non hanno fatto nulla di tutto questo, dopo aver lasciato da parte ogni regola di prudenza combinando nel programma delle due giornate (cinque in totale se si considerano i giorni di prova) gare motociclistiche con corse d'auto. La coesistenza fra i due tipi di competizione non è facile e la si può ottenere soltanto rispettando ogni precauzione. La gomma accumulata nelle curve dalle sbandate delle vetture da turismo doveva essere raschiata di giorno in giorno, e non lasciata accumulare fino ad impastarsi con l'olio e formare uno strato di «sapone» sovrapposto all'asfalto, o meglio ancora si poteva depennare dal programma proprio quell'inutile carosello finale che poco aveva in comune con una corsa d'auto e assai più con una corrida. Con le gare ridotte a sette (sei motociclistiche e una di «formula 2») il programma sarebbe stato meno congestionato, la pista pulita e lo spettacolo altrettanto valido, mentre spendendo poche migliaia di marchi (2 o 3 milioni di lire) in più si sarebbero potute porre quelle protezioni cui i corridori motociclisti hanno diritto per svolgere il loro ruolo.

Gli spettacoli motoristici rendono bene, quelli motociclistici in particolare perché i protagonisti costano assai meno in ingaggi e premi. I conti sono presto fatti: al Nürburgring nell'ultima giornata sono convenute circa 180 mila persone, la metà il giorno precedente, con biglietti che costavano da 5 a 50 marchi (da poco meno di mille lire a circa novemila). L'apparato organizzativo è indubbiamente costoso, ma l'utile rimane assai largo. Perché risparmiare su spese indispensabili per aumentare questo profitto?

Il ruolo giocato dai dirigenti della federazione internazionale nelle due giornate del Nürburgring è stato quantomeno sconcertante. Il senso di responsabilità avrebbe imposto la sospensione delle gare dopo i numerosi incidenti, anche se è già difficile accettare la mancanza di un qualsiasi intervento per prevenire i guai. Il silenzio è invece continuato e ieri sera al banchetto finale un funzionario federale ha persino ringraziato gli organizzatori per l'opera prestata.

Di fronte a questo colpevole assenteismo i piloti hanno trovato una linea d'azione comune. Dallo scorso anno il numero di incidenti è paurosamente cresciuto. Due corridori di rango internazionale sono morti nella passata stagione, Bill Ivy e Rudolph Bocek, un altro tre giorni addietro, Fitton, e ad essi si aggiungono parecchi incidenti mortali in gare di minor importanza, e innumerevoli quelli che hanno causato ferite e lesioni anche gravi ad altri corridori. Bisogna provvedere, e provvedere con urgenza.

Giorgio Viglino

Adenau. L'asso del motociclismo, Giacomo Agostini, sul circuito del Nürburgring

Un altro motivo di interesse dalla "Targa Florio,,

Ferrari-Porsche: nuovi piloti alla ribalta

Ignazio Giunti e il finlandese Kinnunen migliorano di gara in gara - Positiva prova della cinque litri di Maranello - Tecnica e organizzazione alla base dei successi della Casa tedesca - Problemi dell'Alfa Romeo

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 4 maggio.

Ogni corsa dice qualcosa, sul piano tecnico e sportivo. Non fa certo eccezione la Targa Florio, che ancora una volta ha confermato la sua validità.

Naturalmente, la Targa fornisce materia di riflessione più agli sconfitti che ai vincitori, nel caso la Ferrari e l'Alfa Romeo da una parte e la Porsche dall'altra. Come sapete, la Casa di Stoccarda ha piazzato due sue vetture ai primi due posti con Siffert-Redman e Rodriguez-Kinnunen ed ha ottenuto il giro più veloce con il sorprendente finlandese Kinnunen, mentre la Ferrari è giunta terza con Vaccarella-Giunti dopo una eccellente gara e l'Alfa Romeo ha dovuto rassegnarsi alla perdita di tutte e tre le sue macchine, uscite di strada.

Porsche a quota quattro

Alla Targa, la Porsche ha ottenuto il quinto successo consecutivo. Una bella sequenza, ma per i tedeschi e gli inglesi della scuderia Gulf-Porsche, che quest'anno amministra le vetture di Stoccarda, conta molto di più l'aver ottenuto la quarta affermazione nel campionato marche. Ci sono riusciti mettendo da parte, per la prima volta, le grosse «917» di 4500 e 5000 cmc, giudicate inadatte al circuito delle Madonie, e allineando le nuove «908» di tre litri. Alla vigilia c'era un dubbio: i leggerissimi, «mostruosi» spider non saranno troppo fragili, non pagheranno lo scotto del noviziato? La Targa ha risposto: quattro vetture al via, tre al traguardo. L'unica che non è giunta — quella di Herrmann-Elford — è stata costretta all'abbandono da un'uscita di strada, non da un guasto.

E' un risultato che desta ammirazione, che dimostra come sia possibile allestire in breve tempo (due-tre mesi) un'auto da corsa quando si accompagnano organizzazione e impegno tecnico. Non c'è nessun altro costruttore che prepari per una sola competizione una macchina apposita. Il fatto che la Porsche riesca nell'impresa, e bene, costituisce un notevole merito per i suoi uomini. E ci sono altri due punti da sottolineare: la Casa di Stoccarda è partita con umiltà dalle auto di piccola cilindrata, dedicandosi alle competizioni anche quando poteva puntare ad un modesto successo di classe. E' cresciuta a poco a poco, rafforzandosi sul piano commerciale e ampliando l'impegno sportivo, fino a diventare una delle protagoniste delle corse. Secondo: ha fatto maturare nuovi piloti, dallo stesso Siffert ad Elford ed ora, a quanto pare, a Kinnunen, mentre, timidamente, si affaccia Waldegaard. E di questo non c'è che da rallegrarsi.

Ferrari con amore

La Casa di Maranello ha pronta un interessante progetto di una sport-prototipo con meccanica a motore di 3000 a cilindri orizzontali e contrapposti derivati dalla Formula 1. Purtroppo, i molteplici impegni della Ferrari (non dimentichiamo che partecipa anche al campionato di F. 1), ne hanno finora impedito l'attuazione. Così, la spedizione alla Targa ha dovuto poggiare sulla «512-S» di 5000 cmc: un solo esemplare per Vaccarella e Giunti.

La vettura ha offerto una grande prova di adattabilità, esaltando il livello delle soluzioni costruttive raggiunte dalla nostra marca. E' certamente una macchina eccellente: ideata per gli autodromi, ha offerto una dimostrazione ragguardevole di tenuta al logorio sulle strette, difficili strade delle Madonie. Una gara, quindi, positiva, perché nessuno, sinceramente, si sarebbe aspettato tanto. E' un buon auspicio per le prossime competizioni, anche se il vantaggio della Porsche nella classifica «mondiale» appare elevato (42 punti contro 25). Due rilievi: questa volta ai box tutto è andato liscio; Giunti e Vaccarella sono stati all'altezza della situazione, e Giunti è stato anche più veloce di «Nini» sul suo terreno. Ignazio si fa sempre più bravo.

Alfa momento delicato

Alla Targa era venuto anche il presidente Luraghi. Non deve essersi divertito molto. Ed è un peccato, perché Luraghi ha condotto con passione la campagna sportiva della Casa milanese superando pressioni e difficoltà di varia natura. Le tre Alfa «33.3» sono uscite di strada. Dunque, le macchine non dovrebbero entrarci. Bisogna dire che invece le macchine c'entrano. I piloti parlano poco, ma il succo è questo: le «33.3» sono estremamente difficili da guidare al limite, se «scappano di mano» è quasi impossibile porvi rimedio. Pesano troppo, si aggiunge, e si invoca un modello nuovo. Ma, per ora, occorre accontentarsi di questo. L'ing. Chiti assicura che per la «1000 km» del Nuerburgring le sue vetture peseranno 40-50 kg. in meno (710 contro i 755 degli esemplari impiegati in Sicilia). E' sperabile che si ottengano risultati positivi, anche perché piloti come Piers Courage e «Nanni» Galli (ma come mai nel primo turno di guida gli si è preferito il «vecchio» Maglioli?) non vanno sprecati.

Michele Fenu

A Roma, giovedì, il "Derby,, del galoppo

Per la prima volta in Italia una corsa con cento milioni

Viani, il grande favorito, costretto al *forfait* - Tra gli aspiranti al successo Ortis: un cavallo che è costato pochi soldi e che fa collezione di premi

Anche le grandi prove ippiche italiane si stanno avvicinando ai livelli delle maggiori corse europee. Giovedì, per la prima volta, sarà disputata una gara in cui sono in palio 100 milioni di lire: è il Derby romano del galoppo, che giunge quest'anno alla sua 87ª edizione e di cui 54 milioni spetteranno al proprietario del vincitore. E' un Derby che ha esercitato naturalmente una importante attrattiva, ma fino a poche settimane fa sembrava che pochi cavalli dovessero parteciparvi. La corsa aveva un favorito indiscutibile, un purosangue di cui tutti ammettevano la superiorità e di cui davano per scontata la vittoria: Viani, della Razza Dormello-Olgiata.

All'improvviso una notizia è corsa per le scuderie, preoccupando la «Dormello-Olgiata» e accendendo speranze nei proprietari, negli allenatori, nei fantini di tutti gli altri «tre anni» più in vista. *«Viani si è fatto male, forse non correrà il Derby».* Qualche giorno di incertezza, di trepida attesa, la visita di un famoso ed illustre veterinario svizzero, la sentenza definitiva: *«Distorsione, non grave, al ginocchio sinistro anteriore: qualche settimana di riposo».*

Quel tanto che bastava per interrompere l'allenamento del campione, per obbligarlo effettivamente a rinunciare al Derby. Proprio come se alla vigilia di una prova decisiva delle «500» si diffondesse la voce che Agostini non corre; o come se, nell'imminenza di una grande corsa ciclistica venisse dichiarata la rinuncia di Merckx.

Alla «Dormello-Olgiata» si correva ai ripari: purtroppo Viani aveva lasciato un vuoto dietro di sé. Ancora troppo acerbo Alberti, non all'altezza Ridinger. Ma dieci giorni fa, a Milano, si metteva in luce Casorati: e sarà lui l'alfiere della casacca bianca e rossa. Una riserva, anche se non proprio una figura di secondo piano. Si correva intanto a Roma il Premio Parioli, dove spiccava Antelio; a Milano l'«Emanuele Filiberto» era dominato da Ortis, che diventava così il favorito del Derby.

Storia curiosa quella di Ortis, un figlio di Tissot ed Orientale. La madre apparteneva al presidente (ora commissario straordinario) del Jockey Club, avv. Mezzanotte ed al dott. Vittadini. Quando Ortis aveva sei mesi — non c'era nessuna ragione di pensare che fosse un cavallo importante — i due proprietari si incontrarono. Avevano allenatori diversi e si dissero: *«Che cosa ne facciamo?».* Stabilirono di valutarlo due milioni, uno avrebbe dato un milione all'altro e se lo sarebbe tenuto. *«Lo prendo io»* decise Vittadini. E Ortis fu suo. Ha già vinto una ventina di milioni, ora è il candidato numero uno ai 54 milioni del Derby. E' meglio non parlare di Ortis con l'avv. Mezzanotte. Non ha ancora ben digerito questo scherzo del destino. Intanto la madre di Ortis non riusciva a mettere al mondo un altro figlio. Ortis non era ancora comparso in pista, i due proprietari si rifiutarono di mantenerla, la vendettero ad un maneggio. Qui l'ha ritrovata il dott. Nino Gianoli, l'ha comperata. Ha avuto fortuna, ora la cavalla aspetta un altro puledro, di nuovo da Tissot, un fratello pieno di Ortis.

Saranno quindici i cavalli che giovedì si daranno battaglia per i 100 milioni in palio. Come nel 1954, quando Ribot dovette rinunciare al Derby perché Tesio non l'aveva iscritto, il migliore della generazione sarà assente. Chiunque vinca, tutti diranno: *«Sì, un buon cavallo, ma fortunato. Se c'era Viani, era un'altra cosa».*

Elvio Rossi

NOTIZIE IN BREVE

CICLISMO

Gianni Motta è a Padova dove sarà operato domani alla gamba sinistra dal prof. Cevese.

L'olandese Wagtmans ha vinto la 12ª tappa del Giro di Spagna, Saragozza-Calatayud di 116 chilometri (terzo l'italiano Bramucci, a 50"): lo spagnolo Ocaña guida sempre la classifica generale.

La Milano-Castellania, gara riservata ai veterani e organizzata in memoria del «campionissimo» Fausto Coppi, partirà domenica da Milano (ore 8, via Chiesa Rossa) per concludersi dopo 98 chilometri.

MOTOCROSS

Emilio Ostorero ha vinto la gara internazionale di Grasse (Francia) davanti [illegible] Jonsson e il francese Bachu.

CALCIO

La Roma ha battuto ieri sera (3-1) in amichevole la squadra inglese dell'Orient con reti di La Rosa (2) e Cappellini. A Southend, la Fiorentina ha superato il Southend United di quarta divisione per 1-0, con una rete di Mariani.

La Nazionale di calcio uruguayana ha battuto per 3-0 una selezione locale in un incontro di preparazione ai mondiali del Messico.

La Nazionale «B» romena, che include i rincalzi della Nazionale che fra poco meno di un mese sarà impegnata negli ottavi di finale della Coppa del Mondo nel girone di Brasile, Inghilterra e Cecoslovacchia, è stata battuta per 0-1 dal Veracruz.

Sandro Puppo, già allenatore della Juventus insieme con i britannici Winterbottom e Grenwood e con il tedesco Cramer, farà parte di una commissione che controllerà la correttezza delle partite.

AUTO

Il Rallye dei Tulipani, prova del campionato europeo piloti, ha preso il via ieri da Rotterdam con la partecipazione di 67 equipaggi, tra cui quello Barbasio-Mannucci, su Fulvia 1600 HF.

BOCCE

Torneo Martini — Domenica si è conclusa la 6ª prova con il successo del Pianelli Traversa (Granaglia, Andreoli, Barocco e Candera): la finale con la Rivodorese (Benevene, Morelli, Salva e Suini) è stata vinta dalla formazione di Cascine Vica — 15 a 3 — grazie alla grande prova di Granaglia.

Risposta a numerose interpellanze

Moro oggi al Senato parla sul Cambogia

Il ministro degli Esteri esporrà il punto di vista del governo italiano sulla situazione nel Sud-Est asiatico

Roma, 4 maggio.

Il ministro degli Esteri Moro esporrà domani pomeriggio al Senato il punto di vista del governo italiano sulla situazione nel Sud-Est asiatico dopo la decisione del governo americano riguardante il Cambogia. Al governo sono state presentate numerose interpellanze.

La decisione americana di intervenire in Cambogia viene giudicata dall'organo socialdemocratico *L'Umanità* «*con angoscia umana e con la coscienza dei gravi rischi politici che la decisione comporta*». Il giornale scrive che "*un governo come quello italiano, che nel problema del Levante ben più rilevante per il nostro Paese, si guarda bene dal denunciare la presenza attiva in Egitto delle armi, degli equipaggi antiaerei, dei piloti sovietici, ed esprime cautamente la speranza di svolgere al massimo, un'azione "coadiuvante e chiarificatrice"; un governo che non ha detto nulla sul massacro dei negri cristiani nel Sudan, dovrebbe ora, secondo i comunisti e i loro amici, esprimere il suo biasimo per l'alleato, il quale, in tutt'altra zona, geograficamente delimitata e con scopi pacifici, assicura la nostra sicurezza*».

«*Il governo italiano*, aggiunge il quotidiano del psu, *che anche verso gli alleati non tiene l'atteggiamento servile dei nostri frontisti verso i loro ispiratori, non mancherà di esporre all'alleato le nostre preoccupazioni, nonché il nostro punto di vista sulle priorità della difesa occidentale, come già fece Saragat con il presidente Johnson. Ma rifiuterà di farsi complice*, conclude il giornale, *di una campagna politica che oltrepassa di gran lunga i suoi interessi e, naturalmente, quelli della pace e della libertà*».

Il quotidiano del psi l'*Avanti!* afferma: «*Stupisce che in questa situazione grave di per sé, gli oratori e il giornale del psu si inseriscano con valutazioni e giudizi quanto meno sommari che non tengono conto né della realtà della situazione né delle differenze esistenti fra le varie crisi, lanciando gratuite accuse al governo di presunta insensibilità per quanto avviene nel Medio Oriente, quasi cercassero di precostituirsi un alibi per evitare di pronunciare quella condanna e quella riprovazione che tutto il mondo civile non esita a fare proprie nei confronti di insensate avventure. Non si contribuisce certo, così facendo, a ricercare le vie della pace, ma soltanto a far risaltare oblique e inconfessate solidarietà che non si ha il coraggio di esprimere ad alta voce*».

L'on. Speranza della dc, ha dichiarato: «*Non ci assoceremo alla condanna di Nixon, giacché anche i veri pacifisti, quali noi siamo, ben sanno che quando si fa la guerra bisogna farla bene, soprattutto per risparmiare vite umane. Nixon, con l'azione tattica intrapresa, vuol liberare dai nemici tutto il fianco sinistro del Sud-Vietnam, cioè il Cambogia, dal quale gli avversari operavano; e non si capisce perché il Cambogia dovrebbe essere neutrale per gli americani e terreno di guerra per i comunisti. Piuttosto, se i comunisti vogliono la pace nel Sud Est asiatico facciano pressioni sull'Urss perché si riunisca la conferenza di Londra proposta dai britannici*».

La direzione del psiup si è riunita d'urgenza per compiere un esame della situazione internazionale. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato in cui si afferma che «*l'intera penisola indocinese è ormai investita da un'aggressione militare che gli imperialisti americani compiono*» per imporre il ruolo di «*gendarme mondiale da essi prescelto, in stretta alleanza, in ogni continente, con le forze reazionarie e le stesse sanguinarie dittature militari e fasciste*».

La segreteria confederale della Cisl ha espresso in un comunicato «*la sua riprovazione*», facendosi «*interprete della preoccupazione dei lavoratori italiani per la seria minaccia che l'allargarsi dei conflitti può rappresentare per la pace nel mondo*». La segreteria della Cisl ha chiesto al governo «*di intervenire con la massima decisione perché, insieme ai governi degli altri Paesi, vengano messe in opera tutte le misure ed iniziative rivolte a trovare soluzioni pacifiche dei conflitti*». (Ansa)

In vigore il decreto legge

Più breve il periodo di carcere preventivo

Usciranno di prigione il 50% dei detenuti in attesa della sentenza definitiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

Tutti coloro che sono in carcere da 9 mesi per un reato punito con una pena inferiore a 4 anni di reclusione e tutti coloro che sono stati arrestati 18 mesi or sono per un reato punito con una pena superiore, ma per il quale non è previsto il mandato di cattura obbligatorio, debbono essere immediatamente liberati se nei loro confronti non è stata pronunciata una sentenza definitiva. Inoltre debbono essere subito scarcerati coloro che, arrestati con un mandato di cattura obbligatorio, sono in carcere da 3 anni per un reato punibile sino a 20 anni di reclusione o in carcere da 6 anni per un reato punito con una pena superiore, compreso l'ergastolo, se nel frattempo non hanno concluso interamente l'«iter» processuale.

E' stato pubblicato oggi, ed è quindi entrato in vigore, il decreto legge approvato l'altra notte dal Consiglio dei ministri sui nuovi termini della carcerazione preventiva. E poiché normalmente, per superare i tre gradi di giudizio (Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione) il percorso è sempre molto lungo, non è difficile prevedere che almeno il 50 per cento dei detenuti in attesa di una sentenza definitiva lasceranno subito il carcere per tornarvi soltanto in un secondo momento.

Qualche esempio: Nicolò Scirè, ex capo della squadra mobile di Roma, sarà libero fra 7 mesi, Francesco Mangiavillano (condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise per l'uccisione dei fratelli Menegazzo), Pietro Cavallero ed i suoi complici fra tre anni, Marino Vulcano fra due anni.

Il decreto legge stabilisce una modifica sostanziale dei termini fissati per la carcerazione preventiva con la conseguenza che «*l'imputato deve essere scarcerato qualora non sia intervenuta sentenza irrevocabile di condanna e la custodia preventiva dal suo inizio abbia oltrepassato*» i seguenti limiti: 1) dodici mesi se il delitto è punito con 4 anni di reclusione e 6 mesi se la legge prevede una pena minore nei casi in cui sia obbligatorio il mandato di cattura; 2) quattro anni se il delitto è punito con la reclusione non inferiore a 20 anni di reclusione o la pena dell'ergastolo; 2 anni se la pena è minore. g. g.

Forse la contingenza aumenta di due punti

Roma, 4 maggio.

(g. f.) E' probabile che la «scala mobile» per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura scatti, con decorrenza dal 1° maggio, di 2 punti. Una decisione sarà presa il 9 maggio.

Dal trimestre precedente (novembre, dicembre, gennaio) era rimasto infatti inutilizzato circa mezzo punto di aumento della contingenza, che perciò verrà a contare sul primo trimestre. Negli ultimi tre mesi, inoltre, si è avuto un aumento dei prodotti di largo consumo.

Gli scontri nell'Ohio: 4 morti

Akron, Ohio. Studenti soccorrono un ferito. Quattro giovani sono stati uccisi negli scontri con la polizia durante una manifestazione per l'intervento Usa in Cambogia (Tel. Ap)

Breznev e Kossighin giungono oggi a Praga

Attesi anche Gomulka, Ulbricht e Zhivkov - Sarà rinnovato il trattato di amicizia ceco-sovietico

Praga, 4 maggio.

Per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia e per la firma del nuovo trattato di cooperazione e amicizia cecoslovacco-sovietico, sono attesi a Praga, oltre a Breznev e Kossighin, anche i dirigenti degli altri paesi socialisti est-europei: Wladislaw Gomulka (Polonia), Todor Zhivkov (Bulgaria), Walter Ulbricht (Germania Est), e il presidente dell'Ungheria Pal Losonczi, mentre da parte romena è atteso il vice presidente del Consiglio.

Breznev, Kossighin, Gromyko e gli altri dirigenti sovietici (Schelest, primo segretario del partito ucraino, Masherov, primo segretario del partito bielorusso, Katushev, membro della segreteria incaricato dei rapporti con i partiti comunisti al potere) giungeranno a Praga in aereo martedì mattina per trattenersi in Cecoslovacchia — a quanto si sa — tre giorni. La loro visita sarà centrata sulla firma del nuovo trattato di amicizia e reciproca assistenza cecoslovacco-sovietico, che (come ha reso noto oggi un articolo di Valls Bilak) avrà una durata ventennale.

La cerimonia avverrà il giorno 6 nel Castello di Praga, nella storica sala di Vladislav, dove venivano incoronati i re di Boemia e dove vengono eletti i presidenti della Repubblica cecoslovacca. Non poteva essere scelta una sede più solenne, e ciò corrisponde al carattere di decisiva importanza che si vuole attribuire al nuovo trattato. (Ansa)

Starakis a Parigi "Sono stato torturato"

Espulso dalla Grecia il giornalista francese - Fu condannato a 18 anni di carcere da un tribunale militare

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 maggio.

Il giornalista francese di origine greca Jean Starakis, arrestato ad Atene, dove era stato inviato da un'agenzia di stampa parigina, e condannato a diciotto anni di carcere in occasione del processo ad alcuni membri del movimento «Difesa democratica», è stato graziato il 3 maggio, su richiesta del governo francese. Espulso dalla Grecia, Starakis è giunto oggi alle due del pomeriggio a Parigi.

Dopo avere abbracciato la mamma e due sorelle, che lo aspettavano all'aeroporto col deputato Vincent Ansquer, amico di famiglia, Jean Starakis, notevolmente dimagrito ma felice, si è recato in una sala dove l'aspettavano i giornalisti.

Parlando della detenzione, Jean Starakis ha affermato che «*la prigione era un soggiorno ideale a confronto del trattamento inflittomi prima dell'incarcerazione*», ed ha precisato: «*Sono stato torturato, e bisogna che ciò sia detto*».

Negli ambienti greci di Parigi si prevede un prossimo incontro fra i capi in esilio dei tre movimenti di resistenza per procedere alla loro unificazione sulle basi di un programma proposto da Mikis Theodorakis, che auspica la costituzione di un «fronte patriottico». l. m.

Il generale Dayan offre una tregua agli egiziani

Dichiarazioni ad Haifa del ministro della Difesa

Haifa, 4 maggio.

Il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha dichiarato stasera che il suo governo è pronto a offrire all'Egitto «*il ristabilimento di una tregua incondizionata e illimitata, anche se ciò permetterà all'Egitto di riorganizzare e istallare basi missilistiche*».

«*Noi siamo disposti ad accettare ciò perché vogliamo sinceramente una tregua, perché questa metterebbe fine alla guerra e aprirebbe la strada a un qualche tipo di accordo*», ha detto Dayan. Il ministro ha affermato al tempo stesso che di fronte a un eventuale tentativo di cacciare Israele con la forza dalla linea di tregua del Canale di Suez, il Paese sarebbe «*pronto a combattere fisicamente per difendere la linea anche contro l'aiuto sovietico*». Dayan ha consigliato cautela contro l'eventualità di impegnare in scontri le forze sovietiche presenti in Egitto. Ha detto inoltre che secondo lui gli Stati Uniti dovrebbero dimostrarsi «*una vera tigre con zanne aguzze nei confronti coi sovietici in Egitto*».

«*Israele* — ha detto ancora Dayan — *è pronto a negoziare e discutere una tregua, ma se essi* (egiziani e russi) *tenteranno di respingerci con la forza combatteremo... Non ci muoveremo dalla linea di tregua sotto una pressione militare*».

Riferendosi alla presenza di forze sovietiche in Egitto, Dayan ha detto: «*Elaboreremo una linea che ci permetta di rimanere sulle linee e di evitare il contatto coi sovietici per quanto possibile*».

Dayan ha detto che l'ultima manifestazione dell'intervento sovietico in Egitto, ossia l'asserita presenza di piloti russi in missioni aeree interne, ha dato luogo a una accresciuta attività egiziana sul fronte del Canale. Le perdite israeliane su questa linea sono passate da 9 morti nel mese di marzo a 27 nel mese di aprile. (Ap)

Uccisi dagli israeliani 21 guerriglieri arabi

Beirut, 4 maggio.

Un violentissimo scontro si è svolto per 16 ore tra guerriglieri palestinesi di *Al Fatah* e pattuglie israeliane nell'alta Valle del Giordano. Tel Aviv afferma che 21 *fedayn* sono rimasti uccisi. (Ap)

Segretaria israeliana assassinata in Paraguay

Due attentatori arrestati Sarebbero terroristi arabi

Gerusalemme, 4 maggio.

La radio israeliana ha riferito che una segretaria dell'ambasciata d'Israele in Paraguay — Edna Peer, di 36 anni — è stata uccisa in un attentato terroristico. Un'altra segretaria dell'ambasciata è stata ferita gravemente.

Due uomini sono stati arrestati, un terzo è ricercato. In base alle prime informazioni che si è potuto raccogliere, i tre farebbero parte di un'organizzazione clandestina di terroristi arabi. (Ap)

Alla fine di maggio in vigore l'ora legale

Roma, 4 maggio.

A mezzanotte del 31 maggio prossimo, gli italiani dovranno spostare avanti l'orologio di un'ora. Si inizierà il periodo dell'ora legale, che si concluderà il 27 settembre. «*Il provvedimento* — ha dichiarato il ministro per il Turismo e Spettacolo Lupis — *può ritenersi, dopo alcuni anni di esperienza, del tutto positivo per le attività turistiche del nostro Paese*».

«*E' indubbio* — ha concluso il ministro — *che l'estensione delle ore di luce della giornata giovi sia agli spostamenti connessi alle vacanze sia a quelli più brevi di fine settimana. I weekend sono entrati oramai nell'uso e nei bisogni stessi della popolazione come nei paesi a più avanzato livello di vita*». (Ag. Italia)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

2 MAGGIO 1970

NATI — Viano Paola; Lazzeri Cristiano; Gribodo Cristiana; Bella Alessandro; Anselmino Emanuela; Moi Patrizia; Cazzola Patrizia; Giarrizzo Rosario; Farina Mara; Giandrini Riccardo; Berio Alessandro; Sergi Marco; Balbo Donatella.

MORTI — Negretti avv. Felice, di anni 89, nato a Torino, avv., abitante in v. Umberto Biancamano 3; Cervetto Giovanni, a. 53, Campomorone, sacerdote, v. XX Settembre 23; Rivoreda Alessandro, a. 78, Avuglione Vernone, pens., v. Talucchi 32; Vaglio Giovanni, a. 74, Torino, pens. v. Giulietti 14; Calleri Raimondo, a. 84, Garessio, pens., c. Luigi Einaudi 33; De Giali Giovanni Battista, a. 60, Nole Canav., pens., v. Barletta 45; Rovere Domenico, a. 77, Carrù, pens., v. Paolo Braccini 49; Ferrero Francesca ved. Sapetti, a. 77, Treiso Barbaresco, pens., v. Paolo Gaidano 167; Rinaldi Giacomo, a. 77, Alice Belcolle, pens., v. Breglio 64; Cassone Oscar, a. 79, Torino, pens., c. Vittorio Emanuele 9; Giordanino Ninfa ved. Voglino, a. 85, Agliano d'Asti, pens., v. Piana 1; Gallarate Domenico, a. 60, Moretta, pension., via Stradella 148; Ciaidella Luca, a. 61, Coralo, pension., v. Oropa 69; Santhià Guglielmo, a. 79, Santhià, pens., via Raffaele Cadorna 30.

Deceduti in ospedale: Meus Gioachino, a. 67, Chivasso, pens.; Napoli Giuseppe, a. 77, Locri, pens.; Sapin Adriana ved. Gregot, a. 93, Torino, casal.; Pennati Giovanna ved. Bortolotti, a. 33, Bergamo, casal.; Faldella Antonio, a. 78, Bruzolo, pens.; Mancini Carlo, a. 78, Porto Tolle, pens.; Guelpa Mario, a. 84, Biella, pens.; Colombino Virginia ved. Bossi, a. 74, Torino, pens.; Gila Giovanni, a. 63, Torino, pens.; Barbero Ester, mesi 1, Torino; Berlaiot Giosuè, a. 65, San Germano Chisone, pens.; Trevelyan Haydn, a. 62, Brynamman South Wales (Inghilterra), pens.; Bergiero Domenica ved. Aimo, a. 85, Torino, casal.; Novara Domenico, a. 73, Villanova, pens.; Barbero Giuseppe, a. 80, Rocca d'Arazzo, pens.; Raviola Fatina ved. Carelli, a. 57, Asti, casal.; Bechis Simone, a. 77, Riva di Chieri, pens.; Lanna Alfonso, a. 53, Calvario, falegn.; Rosso Giacomo, a. 53, Torino, fondit.; Migarone Pietro, a. 69, Tricerro, pens.; Radice Pompeo, a. 74, Benevagienna, pens.; Finauro Walter, a. 16; Spello, stud.

Nati 13 - Morti 36

3 maggio 1970

NATI — Giacomello Barbara; Marioi Roberto; Miola Roberto; Pozzato Stefano; Lusso Enrico; Olivero Alessandra; Tenga Massimo; Mastrocola Massimo; Bisseni Marina; Bulone Massimo; Orsi Manuela; Bena Raffaella; Rigoni Daniele; Cagliero Roberto; Montarsi Marzio.

MORTI — Garello Maria ved. Bigatti, di anni 76, nata a Chiusa Pesio, pens., abitante in v. Spalato 100; Lovera Giuseppe Antonio, a. 75, Torino, macellaio, c. Vinzaglio 33; Ferri Aristide, a. 80, Torino, pens., v. Fratelli Carle 39; Don Magdic Giovanni, a. 58, Renkorci (Jugoslavia), religioso, via Maria Ausiliatrice 32; Chiesa Giorgio, a. 62, San Giuseppe di Sommariva Perno, pension., v. Guido Volante 132; Serra Felice, a. 81, Torino, pens., v. Belfiore 65; Perugini Nestore, a. 83, Tolentino, pens., v. Ponzio 1; Musto Pietro, a. 73, Villa San Giovanni, pens., c. Sebastopoli 295; Zennaro Albonea, a. 60, Rosolina, pens., v. Revello 4; Quirico Maria Angela ved. Charrey, a. 75, Torino, pens., v. Da Canal 30.

Deceduti in ospedale — Maurizio Giovanni, a. 75, Asti, pens.; Bertino Maria ved. Vivenza, a. 76, Coassolo, casal.; Dal Toso Mario, a. 33, Beinasco, meccanico; Bestazzi Emilio, a. 78, Casalbeltrame, pens.; Agostin Ida ved. Del Missier, a. 69, Ampezzo Carnico, pens.; Di Falco Paolo, giorni 36, Torino; Vitale Ferdinando, a. 62, Caltanissetta, pension.; Poncetti Emilia, a. 70, Caprie, pens.; Lottero Angelo, a. 79, Torino, pens.; Grignani Maria ved. Brusoni, a. 65, Vistarino, pens.; Rosso Angela ved. Di Gaetano, a. 66, Valfenera, pens.; Tomalis Teresa ved. Lingua, a. 85, Torre Mondovì, pens.; Zampieri Giovanna ved. Salvato, a. 73, Piazzola Brenta, pens.; Gallino Maddalena ved. Vietti, a. 74, Torino, pens.

Nati 15 - Morti 24

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte [illegible] alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 887-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI Doria, 4000 camere Torino e Riviera, servizio accurato, furgoni imbottiti. Telefonare 213-174.
AUTOTRASLOCHI Dielsio 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 766-607.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camere furgoni imballaggio garanzie. Telefonare 392-483 Elnaudi.
CAMERA bagno entrata adatto ufficio primo piano centrale affitto subito. Telefonare 540-235.
CORSO Giulio Cesare, nuova costruzione, affittasi alloggi 3 camere, cucinino, servizi. Telefonare 518-634.
CORSO Inghilterra 31 affittansi nuovi signorili 3 camere salone cucina doppi servizi ed attico 4 camere salone - pranzo cucina tripli servizi. Rivolgersi portineria.
CORSO Inghilterra 31 affittansi 2 negozi. Rivolgersi portineria.
CROCETTA affittasi a referenziati alloggio tre camere, cucina, servizi. Telefonare 337-496.
ELEGANTE appartamento, salone, due camere, cucina, bagno, doccia, garage. Affitto, zona Borgo San Paolo, Gililio 632-150.
LOCALE interrato Duchessa Jolanda, mq 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Telef. 521-556 (pasti).
LOCALE mq 3000 costruendo divisibile affittasi adatto palestra, rappresentanze, esposizione, magazzino, laboratori, zona corso Orbassano. Telef. 361-819.

OFFRO in affitto stabilimento industriale fronte Fiat Mirafiori, mq coperti 2110, area libera 3850, volendo attrezzature, presse, commesse lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 565 — 10100 Torino ».

S. RITA affittasi subito alloggio 3 camere servizi 38.500. Tel. 855-461.
STAZIONE Dora affittasi camera libera 30.000 libero subito. Tel. 855-461.
SUPERGA-Pino panoramicissimi grandiosi appartamenti-villa affittansi, vendonsi. Telefonare 772-621.
VIA Pillotti signorile salone 3 camere cucina doppi servizi. Tecnimmobili 547-540.
48.000 affittasi luglio, saloncino, camera, tinello, zona Francia, massimo 2 persone. Telefonare 779-009.

⑦ Locali villeggiatura

AGOSTO, settembre, sul mare Borghetto affitto alloggio ammobiliato, grandissimo terrazzo. Telefonare 688-718.
Ai « Piani d'Invrea » (Varazze) una casa al mare per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti promiscuali il mare, splendida posizione panoramica, in palazzina veramente signorili. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Informazioni « Piani d'Invrea » s.p.a. Torino Strada a Bosch 250, telefono 636-061, oppure Piani [illegible]

[illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

[illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

[illegible]

⑪ Camere mobiliate Pensioni

[illegible]
SIGNORA affitta ammobiliata impiegati. Telefonare 633-729.

⑫ Domande impiego

A mezza giornata dattilografa seria occuperebbesi aiuto ufficio. Telefonare 662-156.

[illegible]

DATTILOGRAFA, contabile, pratica lavori ufficio, centralinista, piemontese, libera subito, offresi. Telefonare 672-489.
DIPLOMATA 24enne, conoscenza inglese, impiegherebbesi mezza giornata mattino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5355 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE collaudatore ventitreenne militeassolto offresi presso ufficio o serio laboratorio in Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1632 — 10100 Torino ».

[illegible]

IMPIEGATA diploma magistrale decennale pratica contabilità capo carico scarico magazzino ricerca miglioramento. Referenze morali e tecniche ineccepibili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3073 — 10100 Torino ».
LAUREANDO giurisprudenza libero subito mezzo proprio offresi impiego adeguato. Telefonare 815-162.

[illegible]

⑬ Offerte impiego

[illegible]

ESPERTA primanotista, pratica Andi, cerca importante azienda meccanica torinese. Dettagliando età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5157 — 10100 Torino ».
IMPIEGO migliore otterrete imparando a scrivere macchina solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni: 538-859, 539-230.

[illegible]

INDUSTRIA meccanica torinese con sede in Borgaro ricerca per proprio ufficio tecnico disegnatore III categoria milite assolto. Telefoni 498-179, 498-450 ore ufficio.
MAGAZZINIERE possibilmente pratico materiale elettrico cerca importante società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1496 — 10100 Torino ».

Rank Xerox 3600: la duplicatrice diretta piú veloce.

La 3600 con Sorter: duplica e fascicola contemporaneamente.

⑭ Domande lavoro

[illegible]

⑮ Offerte lavoro

[illegible]

A. TUTTOFARE fissa oppure domestica referenziati cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 387-539.
ACCONCIATURE cerca aiutante e lavorante ottimo trattamento. Tel. 596-942
ACCONCIATURE cerca lavorante aiutante. Telefonare 852-160.

(Continua a pag. 22)